QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 43-940

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 27 Marzo 1956
Anno XII - Num. 74
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-930, 80-000, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 185 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 18.000, semestre L. 9250, trimestre L. 4700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Prima risposta

L'articolo dell'on. Nenni pubblicato domenica scorsa dall'*Avanti!* è, a tutt'oggi, l'unico « rapporto » di parte socialcomunista integralmente noto sulla revisione dello stalinismo effettuata a Mosca. Su esso si era appuntata in precedenza l'attenzione del pubblico. Che, adesso, all'aspettativa abbia corrisposto una certa delusione, è probabile: e dicendo questo, non teniamo conto, naturalmente, di coloro per cui era già anticipatamente fisso che nel rapporto Nenni non poteva esserci nulla di nuovo né di serio. Parliamo, invece, del pubblico politicamente non impegnato, quindi in disposizione di spirito superficialmente imparziale, e più di curiosità che d'altro.

Costoro, è da credere, non avevano riflettuto che, in questa prima manifestazione ufficiale sull'argomento, il capo del P.S.I. doveva necessariamente pensare al suo partito. Anzi alla base del partito, e subito dopo all'altro partito con cui il P.S.I. è collegato (per precisa volontà, innanzi tutti, di Nenni medesimo). Era inevitabile, quindi, che Nenni si preoccupasse, innanzi tutto, di giustificare al possibile la condotta del P.S.I. nei rispetti del comunismo staliniano, scivolando sui punti scabrosi e mettendo in luce quelli favorevoli, col risultato di dare della dittatura staliniana un giudizio, nell'insieme, meno sfavorevole di quello di Krusciov.

E' accaduto, così, che Nenni abbia fatto, della sterminatrice repressione dei *kulaki* effettuata da Stalin nel periodo precedente le purghe, una tragedia storica, analogamente a ciò che fanno i superstiti apologeti di Robespierre e del Terrore. Mentre poi, arrivato alle purghe, ha ricordato con legittima compiacenza i suoi giudizi di condanna di allora, accennando in una pudica nota alle invettive che per essi gli toccarono da parte dei comunisti.

In quanto al periodo del dopoguerra — quello, cioè, in cui il P.S.I. ha funzionato, fino a qualche anno fa, da rimorchio del P.C.I. — Nenni lo ha messo a poco ignorato, limitandosi a dire: « Noi non abbiamo contribuito in nessuna guisa alla formazione del mito di Stalin né al suo culto ». Nè che almeno le parole « in nessuna guisa » sono di troppo: giacché l'approvazione costante data alla politica estera di Stalin, e — che è peggio — l'apologia delle « purghe » effettuate negli Stati satelliti per impulso di lui, o almeno col suo consenso e sul suo modello, sono state un contributo effettivo alla dittatura personale ed al mito staliniani. Chi aveva condannato i processi del 1936-1938 in U.R.S.S. avrebbe dovuto con altrettanto e più rigore condannare il processo Rajk in Ungheria e le forche di Praga, e gli altri scempi simili della giustizia e dell'umanità.

* *

Tutto sommato, rimane pur vero che degli adattamenti apologetici nella parte storica dell'articolo nenniano sarebbe artificioso e sterile meravigliarsi fino all'indignazione. Quel che più conta è ciò che Nenni ricava dalla crisi Stalin come indicazione per il futuro, per conto dei partiti comunisti e socialisti di Russia, d'Italia e di tutto il mondo.

Fino a questo momento, Pietro Nenni ci sembra sia stato il primo (non soltanto nel campo socialcomunista) a porre in termini politici e positivi — non soltanto negativi e polemici — la questione degli svolgimenti futuri prossimi del regime sovietico. Egli si domanda (cioè domanda ai governanti di Mosca): « In quali forme nuove la democrazia sovietica si esprimerà nell'avvenire, non solo nell'interno del partito, ma nello Stato? » Nella risposta — diciamo noi — che i fatti daranno a codesto interrogativo è uno dei segreti della storia di domani. Pensare a una pura e semplice eliminazione dell'U.R.S.S. dalla vita mondiale sarebbe follia, o semplicemente scemenza. Ma è altrettanto certo che, senza una trasformazione democratica autentica del regime sovietico, la « coesistenza » rimarrà qualcosa di negativo e di precario.

Quale dovrebbe essere, secondo Nenni, il criterio di giudizio per codesta trasformazione si può dedurre da un passo successivo: « La via parlamentare di cui si è tanto parlato (scrive Nenni verso la fine dell'articolo) non implica soltanto il riconoscimento della legge dei numeri — maggioranza, minoranza — o del diritto di conquistare la maggioranza, ma il rispetto della legalità democratica, quale è sancita dalla Costituzione, quando si è opposizione *e quando si è maggioranza* ».

Nelle parole che noi qui sottolineiamo è presa posizione antitetica a ciò che avrebbe detto Suslov a Mosca (e di cui non abbiamo visto smentita): una volta conquistato per via parlamentare il potere, i comunisti non lo cederanno più (cioè, neanche se tornassero minoranza). E non solo c'è qui l'antitesi a Suslov nonché la condanna retrospettiva dello scioglimento della Costituente effettuato in Russia da Lenin nel gennaio 1918. C'è anche, implicitamente, la confutazione dell'apologia, fatta qualche giorno fa da Togliatti, del colpo di stato di Praga del 1948, come risposta alla volontà degli altri partiti democratici di formare un governo nuovo senza i comunisti. Sarebbe una ben curiosa adozione della via parlamentare da parte dei comunisti l'imposizione della loro presenza perpetua al governo: quando la prima legge di qualsiasi regime democratico — sia di tipo parlamentaristico, o no — è l'alternanza dei partiti, e delle diverse maggioranze, al potere.

A Togliatti direttamente Nenni ha detto qualche altra cosa che, sebbene retrospettiva, ha importanza anche attuale. Egli ha affermato che la « utilizzazione del Parlamento » recisamente negata trentacinque anni fa dal comunismo italiano (e anche dal massimalismo, di cui Nenni fa ammetta condanna) sarebbe stata anche allora « la sola via giusta da seguire », ed avrebbe evitato il fascismo all'Italia.

Insomma, al quesito di quale sia lo sbocco previsto alla « via italiana del socialismo », una prima risposta Nenni, per conto suo, l'ha data, anche se non così formale come potrebbe essere desiderabile. Dipenderà dall'atteggiamento posteriore suo e del suo partito, specialmente, in confronto del partito comunista, il chiarimento definitivo.

Luigi Salvatorelli

Il congresso di Mosca e la crisi delle sinistre

Saragat in polemica con Nenni sui rapporti tra PSI e comunisti

Il vice-Presidente del Consiglio rimprovera al capo socialista di essere ancora legato al leninismo e di condurre una politica ambivalente - Festicciola tra i dirigenti del PCI per il 63° compleanno di Togliatti - Critica moderata di Terracini al mito di Stalin

Roma, 26 marzo.

Stamane Togliatti compiva i 63 anni ed i dirigenti del partito, come negli anni passati, hanno organizzato in suo onore una festicciola. Arrivando in ufficio, il *leader* ha trovato ad attenderlo gli altri sei membri della segreteria, con fiori e libri, quelle edizioni pregiate di cui Togliatti è ghiotto amatore. Poi sono entrate delegazioni di alcune organizzazioni fiancheggiatrici del P.C.I., poi qualche parlamentare ed una rappresentanza degli impiegati delle Botteghe Oscure. Sul tavolo del segretario si sono ammucchiati altri fiori ed altri regali. Si è brindato.

Senza malanimo, qualche giornalista ha chiesto più tardi se questi omaggi erano compatibili con l'anatema contro il culto della personalità lanciato dal congresso sovietico. « Li abbiamo sempre fatti — gli si è risposto — continueremo a farli ancora. Togliatti è il capo del nostro partito e gli abbiamo porto i nostri voti augurali in occasione del suo compleanno... ».

Qualche altra battuta è stata ancora scambiata, mantenendo sempre domanda e risposte su un tono tra l'ironico e lo scherzoso. E' il tono che domina, in questi giorni, i rapporti tra i democratici ed i comunisti. Si ritiene, senza dirselo esplicitamente, che questo sia il tono più comodo per superare le incertezze e l'attendismo del momento. I democratici, pur sentendosi nella posizione di chi vede gli avversari costretti ad accettare le critiche ed i giudizi contro i quali avevano per anni polemizzato, con hanno ancora precisato esattamente se e in che modo dovranno « ridimensionare » i loro atteggiamenti. Quanto ai comunisti, sono ancora lungi dall'avere superato lo choc. « Non sappiamo più — abbiamo sentito dire nei loro ambienti — se dobbiamo ancora considerarci dei veri comunisti, o che cosa ».

Essi potranno difatti riuscire a contenere, più o meno rapidamente, il disagio provocato tra la base dal processo postumo a Stalin. Vanno anzi ogni giorno meglio uniformandosi alla linea di condotta della « critica moderata » imposta da Togliatti sin dalla sua relazione al Comitato Centrale. Terracini ha ripetuto ieri a Bologna che « non può essere misconosciuto tutto ciò che si è fatto marcè il prezioso contributo di Stalin », che la riduzione della figura di Stalin alle sue « giuste proporzioni » deve servire « per meglio valutare il passato e per meglio orientarsi nell'avvenire ». Si accoglie, cioè, solo parzialmente la demolizione di Krusciov, si cerca di smantellare il mito con molta gradualità.

Ma questo, ormai, è solo un punto marginale della questione. Il grave, per i comunisti, è che il processo a Stalin, dopo essersi già trasformato in processo allo stalinismo, comincia già ad allargarsi in un processo al leninismo. Comporta, cioè, una revisione ideologica, mette in crisi la piattaforma stessa del comunismo.

Lo stesso Nenni ha dato sabato, col suo saggio, un colpo di timone abbastanza deciso a questo sviluppo del processo. Ricordando che la scissione tra socialismo e comunismo cominciò proprio con i famosi « ventun punti di Mosca » dettati da Zinoviev e da Lenin, ponendo come banco di prova del « nuovo corso » l'accettazione non solo del metodo ma anche del regime democratico, il *leader* del P.S.I. ha chiamato i comunisti a rimeditare non soltanto sulle tesi di Stalin, ma anche su quelle di Lenin.

Oggi Saragat ha ripreso e reso ancora più esplicita la discussione. E proprio in polemica con Nenni, al quale rimprovera di rimanere, nonostante tutto, legato al leninismo e di non riuscire, quindi, a fare il passo decisivo che importa per passare dal campo del comunismo a quello del socialismo democratico. « Il carattere della Costituzione sovietica è il leninismo, vale a dire il culto del partito totalitario, sia esso diretto da uno solo o più tiranni », fa notare il vice-presidente del Consiglio. « Tutto lo scritto di Nenni è un continuo oscillare della nozione di democrazia dal concetto suo proprio a quello leninista, che in realtà ne è la negazione. Ed è su questo equivoco che l'on. Nenni costruisce la sua politica ambivalente, che gli permette di aderire simultaneamente al leninismo ed alla Costituzione della Repubblica italiana, vale a dire alla dittatura ed alla democrazia ».

Per la verità il passo di Nenni era stato più lungo di quello che si disposti a riconoscere Saragat. Chiedendosi se, al punto in cui sono arrivate le cose, il partito bolscevico e la Unione Sovietica potranno rimanere nei vecchi ordinamenti o non saranno costretti a rivedere radicalmente l'impostazio-ne che hanno dato ai rapporti tra partito e Stato, il segretario del P.S.I. poneva — stasera sottolineava *La voce repubblicana* — « un quesito fondamentale, di una significativa gravità e importanza ».

Ma a Saragat, ovviamente, preme sottolineare le contraddizioni della linea politica di Nenni più che i fermenti revisionistici dei suoi ultimi scritti.

Enzo Forcella

Attese grandi novità dal congresso di Berlino-Est

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 marzo.

Max Reimann, il *leader* comunista della Germania Occidentale, ha rivelato che il governo di Bonn sta meditando una vasta azione repressiva contro il suo partito. Reimann, che ha parlato oggi al III Congresso comunista, in corso a Berlino orientale, sostiene che il piano nelle sue grandi linee è stato discusso recentemente in una conferenza segreta convocata dal ministro degli Interni, Schröder, alla quale hanno preso parte i capi della polizia. L'azione repressiva, prevista per il 28 o 29 corrente, dovrebbe contemplare irruzioni di poliziotti nelle principali sedi del partito e in abitazioni private, sequestri di materiali, confische di beni, arresti di dirigenti comunisti.

Le affermazioni di Reimann, che sostiene di avere personali e precise informazioni in materia, sono certamente incontrollabili: se però rispondessero a verità, la cosa non desterebbe meraviglia. Già di recente la polizia federale ha sciolto tutte le organizzazioni paracomuniste della Renania-Westfalia, del Baden-Württemberg e di Kiel, compresa la « Società per l'amicizia tedesco-sovietica ». Si ebbero anche in quell'occasione perquisizioni di sedi, sequestri, confische di beni e interrogatori di dirigenti comunisti.

Fatte queste rivelazioni, Reimann ha definito le linee della futura politica comunista nella Repubblica Federale: unità d'azione con i socialdemocratici e collaborazione con la « borghesia liberale ». Il *leader* socialdemocratico Ollenhauer, ha però già escluso in una recente dichiarazione ogni possibilità d'intesa con i comunisti. Da ultimo, Reimann ha detto che i comunisti tedeschi hanno commesso molti errori, per esempio quello di pensare alla possibilità di un rovesciamento del regime Adenauer con la rivoluzione.

La terza giornata del congresso di Berlino è stata dedicata alla discussione della relazione del segretario generale, Walter Ulbricht. Non ci sono stati interventi particolarmente interessanti. Ha fatto una certa impressione soltanto il discorso d'un tale Schirdewann, il quale ha detto, fra l'altro, che « sotto il regime di Stalin sono stati commessi gravi errori dannosi alla causa del socialismo ».

Stasera, dopo circa dieci ore di discussione, la seduta è continuata a porte chiuse. I duemila invitati e i giornalisti occidentali cui era stato consentito di seguire i lavori hanno dovuto lasciare la sala. Gli osservatori a caccia di avvenimenti sensazionali dicono che sta maturando « qualche cosa di grosso », qualche cosa di simile alla « seduta segreta » del congresso del partito comunista sovietico quando Krusciov accusò Stalin.

m. i.

Incontro di Presidenti in Virginia

Eisenhower, arrivato a White Sulphur Springs, nella Virginia, per partecipare alla conferenza nord-americana, attende il Primo Ministro canadese St. Laurent ed il Presidente del Messico. Gli è a fianco San Snead, un giocatore professionista di golf con il quale Eisenhower spera di incontrarsi. (Vedere servizio in 6ª pagina). (Radiofoto)

Prima conferma nell'URSS delle recenti manifestazioni

Sostituiti o deplorati i dirigenti dell'Università e del partito in Georgia

Sono accusati di non avere saputo mantenere la disciplina comunista e di aver avuto indulgenza per lo spirito regionalistico - Le denunce avanzate dal giornale di Tiflis

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 26 marzo.

Le notizie ufficiali giunte oggi dalla Georgia confermano le voci sulla grave agitazione della massa studentesca di Tiflis e sugli incidenti nell'Università georgiana, accaduti nei primi giorni di marzo in seguito alla condanna dello stalinismo e per reazione alle nuove direttive di Krusciov. Infatti il partito ha preso misure di epurazione e di biasimo a carico di tutti i dirigenti universitari: l'informazione è stata pubblicata dal giornale ufficiale dei comunisti di Tiflis, Aurora all'Est.

Il quotidiano rende noto che il segretario del comitato del partito comunista dell'Università di Tiflis, Dzhobarnadze, è stato destituito ed opera dell'organizzazione locale del partito, che lo ha riconosciuto responsabile di « avere trascurato il lavoro ideologico » e di aver tollerato il nazionalismo georgiano fra gli studenti; inoltre tutti i membri del comitato comunista dell'Università e i capi dell'organizzazione regionale del partito sono stati riconosciuti responsabili « delle gravi deficienze verificatesi nel lavoro politico ed ideologico della Università ». Inoltre nel numero precedente il giornale aveva mosso aspre critiche nei confronti del rettore dell'Università di Tiflis, accusandolo di non essere all'altezza del suo compito, sotto gli aspetti disciplinare e culturale.

L'Aurora all'Est pubblica poi un documentato atto di accusa contro la negligenza degli studenti, contro le abitudini borghesi di una parte di essi ed anche (fenomeno politicamente forse più grave) contro i sentimenti regionalistici che prevalgono proprio fra coloro che dovrebbero costituire la futura classe dirigente. L'esemplificazione è assai interessante.

Per esempio, secondo le cifre date dall'Università, dal 1° settembre alla fine dell'anno si sono state 94 mila ore di assenze senza giustificato motivo. Gli studenti, dice il giornale, invece di andare ai corsi di cultura comunista, li boicottavano, e se ne andavano al cinema, in gruppi, e così l'insegnante doveva far lezione ad un'aula quasi vuota. Specialmente organizzati in questo boicottaggio delle lezioni di leninismo e materie politiche erano gli studenti della facoltà di lettere, iscritti ai corsi di lingua e letteratura dell'Europa occidentale; purtroppo poi il loro esempio veniva seguito anche dalla facoltà di fisica.

Inoltre, « dall'inizio del 1955 (continua il giornale) sono stati segnalati fra gli studenti 176 casi di infrazione ai regolamenti della disciplina socialista. Alcuni studenti sono stati puniti. Durante i primi due mesi e mezzo di quest'anno 44 studenti sono stati fermati dalla polizia ».

« Alcuni vecchi pregiudizi — dice pure il quotidiano — sono rimasti tuttora inalterati a taluni giovani, come ad esempio uno studente della sezione di geografia e geologia, N. Mondjiry, ha risuscitato una antica usanza, il matrimonio con la fuga di casa: è scomparso dall'Università insieme a una sua collega ».

Il giornale cita poi altri casi che addita al pubblico come esempi riprovevoli: tra l'altro, parla di una studentessa che dopo aver insultato, percosso e ferito una tassista, si è recata subitanea alla polizia ingiuriando un agente. Un altro caso denunciato riguarda due studentesse in chimica, che si sarebbero date ad un'attività « riprovevole ed inammissibile in studentesse sovietiche ».

« Non solo il corpo dei presidi e il comitato universitario del partito, ma anche membri del Komsomol (l'organizzazione comunista giovanile) e altri professori e maestri — conclude il giornale — hanno concluso all'unanimità che tale situazione è il risultato dello scadente livello al quale è ridotta la formazione ideologica dei giovani, la quale negli ultimi anni ha perduto gradualmente il suo mordente e alla fine ha cessato di essere un principio attivo e operante ».

La crisi — certa seria — non deve essere sopravvalutata, e la situazione nella Georgia sembra ritornata normale. Il rettore dell'Università di Tiflis, intervistato da Mosca telefonicamente, ha detto che i corsi all'Università proseguono normalmente e che non c'è stato alcuno sciopero « generale » da parte degli studenti. Ed il rappresentante della Repubblica georgiana a Mosca ha detto, nel corso di un'intervista odierna, di non aver notizia di fatti eccezionali nel suo Paese.

Seduto sotto un grande ritratto di Stalin, egli ha detto che un giornalista occidentale che le strade che conducono alla Georgia sono aperte, che le ferrovie hanno posti a sufficienza e che a Tiflis chiunque può trovare alloggio negli alberghi: quindi nessuna difficoltà esiste più per coloro che vogliano visitare la capitale della Georgia, mentre alcuni giorni fa i viaggi erano stati sospesi.

« La stessa politica di Mosca registra oggi due fatti di un certo interesse. I più alti prelati della Chiesa russa, con alla testa il Patriarca Alessio, sono stati ricevuti dal Primo ministro marxista bulgaro Kiu-ranik.

In una nuova nota diplomatica consegnata all'Ambasciata tedesca, il Ministero degli Esteri sovietico ha accusato oggi la Germania Occidentale di aver permesso il lancio dal proprio territorio di palloni americani diretti verso quello russo, nonostante la protesta del 6 febbraio. Pertanto Mosca si attende, da parte della Germania Occidentale, l'adozione di efficaci misure atte a porre fine a tali lanci, secondo le promesse di Adenauer.

Il Soviet Supremo ha disposto in data odierna che, a partire dal 1° aprile, tutte le lavoratrici russe in attesa di diventare madri fruiscano di un periodo retribuito di 56 giorni prima del parto e di altrettanti a parto avvenuto. In tal modo il periodo di gravidanza riconosciuto dalle competenti autorità sovietiche sale da 77 a 112 giorni lavorativi. Nel caso di parto gemellare o di nascite anormali, la madre potrà fruire di un periodo di 70 giorni oltre a quello del ricovero in clinica.

a. p.

Il Premier magiaro promette maggior libertà ai contadini

Budapest, 26 marzo.

Radio Budapest diffonde un discorso che il primo ministro Andras Hegedues ha tenuto a Gyor (Ungheria settentrionale), in cui egli ha promesso che, alla luce dell'appoggio dato dall'Ungheria alle decisioni adottate nel 20° Congresso del partito comunista dell'URSS, in Ungheria si allargherà la democrazia.

L'oratore ha assicurato pure che il fronte popolare sarà chiamato a prendere maggiormente parte allo sviluppo del paese ed ha auspicato, fra le altre misure da adottare, una intensificazione della collettivizzazione agricola, ma non mediante la forza.

« Gli agricoltori privati — egli ha detto — debbono essere guadagnati alla nostra causa attraverso metodi migliori e non si permetterà che i consigli locali, come già fecero, prendano, per collettivizzare, fattorie private contro il volere degli interessati ».

Un discorso dell'on. Giancarlo Matteotti alla Camera

L'Italia aumenta ogni anno di quasi mezzo milione d'abitanti

Raggiunta già una densità di 162 persone per Km. quadrato, dieci volte quella degli S.U., tre quella della Cina - Le conseguenze dell'automazione: 50 operai possono sostituirne 1500 - Ma l'avvenire sarà sempre meno bisognoso di manodopera e sempre più bisognoso di capitali

Roma, 26 marzo.

La lunga discussione sui bilanci finanziari si concluderà nella giornata di dopodomani con i discorsi dei ministri Medici, Andreotti e Campilli e con il voto finale.

Oggi ha parlato l'on. Giancarlo Matteotti. Il giovane deputato socialdemocratico ha svolto una tesi di fondo secondo la quale per la riuscita dello schema di sviluppo decennale che prende il nome da Vanoni l'Italia deve rivedere la sua politica demografica.

E' un argomento questo che non a tutti è gradito, ma le cifre fornite da Matteotti debbono far riflettere seriamente. L'oratore ha ammesso che la cifra di trecentomila nuovi occupati registrata nel 1955 corrisponde alla realtà, ma l'ottimismo diminuisce se si pensa che le nuove leve di lavoro danno un gettito di circa 220 mila nuove unità e che la popolazione italiana aumenta di circa 420 mila individui all'anno.

Abbiamo raggiunto — ha detto Matteotti — una densità demografica di 162 abitanti per chilometro quadrato, vale a dire 100 volte quella dell'Australia, 22 volte quella della Russia 10 volte quella degli Stati Uniti, 3 volte quella della Cina. Siamo superati soltanto dalla Germania, dall'Inghilterra, dal « Benelux » e dal Giappone, ma le economie di questi paesi sono diverse e la popolazione vive su ben altri mercati, territori ed oceani.

La nostra superficie agricola è il 60 per cento della superficie geografica, di fronte ad una media europea del 30 per cento. Abbiamo inoltre raggiunto un massimo grado di sfruttamento idroelettrico e minerario ed i nuovi impianti sono sempre più rari. Come se ciò non bastasse, siamo alla vigilia di grandiose rivoluzioni industriali dovute all'automazione elettronica nell'industria. Basti ricordare che in Inghilterra una fabbrica di apparecchi radio, in cui si è avuta una applicazione completa del processo elettronico, ha sostituito con 50 operai una massa di 1500 lavoratori.

Se l'Italia vuole che il ritmo degli investimenti decennali previsti dal Piano Vanoni riesca ad assorbire il fenomeno della disoccupazione, occorre risolvere il problema di un costante equilibrio economico-demografico. La natalità del nostro Paese ha ripreso il ritmo del periodo fascista: 17,4 per mille, nel 1953; 17,6 nel 1954; 18,1 nel 1955. Di questo passo le nuove leve di lavoro, invece di scendere a 80 mila unità come calcolava Vanoni, risalirebbero a 300 mila. « Il nostro — ha detto Matteotti — sarà un lavoro di Sisifo e gli investimenti produttivi acquisteranno la figura di un cane che giri intorno per mordersi la coda ».

Volto al ministro Zoli l'oratore ha detto: « Signor ministro, nel momento in cui andiamo a chiedere un aumento di quote emigratorie in Australia, in Argentina, negli Stati Uniti, alcune leggi demografiche fasciste, e le più gravi, sono ancora in vigore. Credo che l'istituto centrale di statistica e le autorità sanitarie di questo Paese farebbero bene a controllare che cosa v'è di vero nei risultati di certa inchiesta Doxa dove si illustrano conseguenze estremamente gravi dal punto di vista morale e sanitario dovute alla permanenza di tali leggi.

« Quello che ho esposto è un problema grosso, che va imposto alla attenzione di tutti i suoi lati, senza alcun pregiudizio, guardando soltanto alla realtà. L'Italia si trova oggi storicamente a dover scegliere se vuole rimanere a fianco dei Paesi più progrediti o rimanere alla retroguardia. Ricordiamoci che nel futuro si avrà sempre meno bisogno di mano d'opera e sempre più bisogno di capitali ».

Degli altri oratori ricorderemo il comunista Barbieri, segretario dell'Associazione Italia-URSS, che ha chiesto un affiancamento del governo al CONI per rafforzare lo sport in Italia. Occupandosi poi del turismo e lamentando che non si dia corso ai visti per l'Unione Sovietica, il deputato ha informato che i turisti russi venuti recentemente in Italia hanno speso complessivamente per ventimila dollari.

I democristiani Pignatone, Truzzi e Valsecchi hanno esaminato il bilancio finanziario sotto gli aspetti delle disparità economiche tra Nord e Sud, della onerosità della pressione fiscale sui terreni e degli effetti inflazionistici dovuti al meccanismo della scala mobile. Del Piano Vanoni si sono occupati anche il missino Di Stefano Genova, sia in rapporto ai fenomeni tecnologici già denunciati da Giancarlo Matteotti, sia in rapporto, come ha osservato Selvaggi (gruppo misto), al costante aumento dei consumi cosiddetti voluttuari, fenomeno che è in perfetta contraddizione di quanto postulato nel Piano stesso.

All'ultim'ora è stato distribuito alla Camera un denso ordine del giorno dell'on. Togni (d. c.), che indica al governo le linee essenziali di una politica di sviluppo economico e particolarmente chiede la difesa della moneta, la tutela del risparmio, lo sviluppo dell'iniziativa privata, maggiore equilibrio fiscale, coordinamento tra investimenti pubblici e privati, ecc. Togni lo illustrerà alla fine del dibattito.

All'unanimità, e nel giro di cinque minuti, l'Assemblea ha poi reso definitivamente operante la legge approvata dal Senato in novembre relativa alla delega per cinque anni al governo di determinare anche per mezzo la misure dei contributi delle assicurazioni sociali obbligatorie, degli assegni familiari, dell'integrazione dei guadagni per gli operai dell'industria e dell'assistenza agli orfani dei lavoratori. Domattina, seduta alle 9,30.

Delio Mariotti

Una proposta internazionale per l'assicurazione della auto

Roma, 26 marzo.

La Commissione affari giuridici del Consiglio d'Europa si è riunita oggi a Villa Aldobrandini sotto la presidenza del sen. Azara per esaminare uno schema di trattato che prevede l'assicurazione obbligatoria degli automobilisti contro i danni a terzi. La Commissione prenderà come documento-base per i suoi lavori il trattato che in materia hanno stipulato i Paesi del Benelux il 7 gennaio 1955 e proporrà di estenderlo, con alcuni emendamenti, ai rimanenti dodici Paesi del Consiglio d'Europa. Alcuni di questi, come è noto, hanno già accolto il principio dell'assicurazione obbligatoria, mentre per altri, tra cui l'Italia, un eventuale impegno internazionale implicherà una corrispondente modifica della legislazione interna.

Il sen. Azara in alcune dichiarazioni ha sottolineato la necessità che anche nel nostro paese, dove il traffico automobilistico sta assumendo notevoli proporzioni, la vita ed i beni dei cittadini siano adeguatamente protetti contro i danni provocati dalla circolazione dei veicoli.

Lo schema del trattato preparato dalla Commissione giuridica verrà presentato per la ulteriore discussione ed approvazione all'Assemblea del Consiglio d'Europa nella prossima sessione a Strasburgo e sarà quindi trasmesso per la ratifica ai governi dei vari Paesi.

Informazioni private al "New York Times,,

L'agitazione continua

Alcuni treni dalla Georgia sono giunti a Mosca con i finestrini rotti

Washington ritiene che il governo controlli completamente la situazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 marzo.

Nuove prove che la agitazioni prostaliniane continuano in Georgia sono registrate oggi dal *N. Y. Times*, che in base ad informazioni private pervenutegli dalla Russia ci dice in grado di segnalare, fra l'altro, che i treni provenienti dalla Georgia sono giunti a Mosca con i finestrini infranti ed altri segni di violenza, e che le misure di sicurezza adottate dalle autorità sovietiche per reprimere l'ordine a Tiflis sono ancora in vigore, ciò che fa presumere che le agitazioni non siano del tutto finite.

Le informazioni private del *New York Times* aggiungono che la situazione è ritenuta dalle stesse autorità sovietiche centrali così meritevole di attenzione, che parecchie conferenze sono state tenute nei giorni scorsi al Cremlino fra Krusciov ed i capi del partito georgiano per porre termine alla crisi e per impedire che i disordini si estendano ad altre province.

Secondo queste informazioni, infatti, anche nelle repubbliche baltiche ed in quelle asiatiche del Tagikistan, Armenia e Azerbaigian si sono verificati segni di irrequietezza popolare, tanto da consigliare al governo centrale una intensa campagna di stampa e di partito contro ogni forma di « nazionalismo borghese », di « distorsioni razziali » e di « culto della personalità », che sono sufficienti sovietici per manifestazioni dello spirito particolaristico fra i gruppi etnici minori. Inoltre si avrebbe la conferma che lo sciopero degli studenti della Università di Tiflis continua, sebbene le autorità di Mosca lo neghino.

I dirigenti americani, che seguono con la massima attenzione lo svolgimento di questi avvenimenti, ritengono però che il governo sovietico abbia il pieno controllo della situazione, alcuni particolari delle agitazioni e gli indizi di malessere nazionalistico, registrati in altri settori dell'URSS, possono essere interpretati solo come un segno dell'ampiezza delle reazioni popolari alla nuova linea politica del Cremlino.

Comunque, per valutare attentamente la reale portata dei fatti e la loro interpretazione più corretta possibile, la commissione per le attività antiamericane della Camera ha preso oggi l'iniziativa di costituire un nuovo organo, incaricato esclusivamente di « raccogliere e stimare tutti i fatti e gli elementi relativi al ventesimo Congresso del partito comunista ed alla nuova linea ufficiale su Stalin ».

Il comitato, presieduto dall'on. Walter, è composto da ventisette membri, fra i quali è Whittaker Chambers, ex-spia sovietica ed autore delle denunce che portarono alla condanna di Alger Hiss, di giornalisti che hanno risieduto per molti anni in Russia, di un gruppo di esperti universitari...

Walter ha dichiarato che la costituzione del comitato « è resa necessaria dal fatto che, adottando la nuova linea antistaliniana, i capi del Cremlino iniziano ora una nuova campagna di propaganda che può divenire per il mondo occidentale ancora più pericolosa della minaccia di aggressione diretta ».

Gli specialisti diplomatici americani, tuttavia, sostengono che i motivi che hanno consigliato al direttorio sovietico la destalinizzazione di Stalin, per quanto ancora molto oscuri, non sembrano determinati da criteri di politica internazionale, ma quasi esclusivamente da esigenze di politica interna. Inoltre essi sono giunti, provvisoriamente, alla conclusione che gli stessi capi sovietici non siano ancora in condizione di valutare in modo completo tutte le ripercussioni, che la nuova politica potrà avere sull'opinione sovietica.

Ciò che è importante, avvertono le autorità americane, è di fissare i limiti che i capi sovietici si sono posti. Essi, per esempio, non hanno affatto ripudiato nè la politica economica, nè quella estera di Stalin, pur manifestando il desiderio di migliori relazioni con il resto del mondo. Ciò che essi hanno ripudiato, è la politica del terrore: i metodi, la brutalità, lo arbitrarietà del sistema comunista. Ma questo non significa nè che la dittatura ceda il posto alla democrazia, nè che gli obiettivi fondamentali del comunismo siano mutati, e nemmeno che l'esperimento tentato da Krusciov possa riuscire o essere contenuto nei limiti previsti.

Vi è, anzi chi — come David Lawrence, editore della rivista *U. S. News and World Report* — sostiene che un movimento di resistenza sta sviluppandosi nell'Unione Sovietica, determinato soprattutto da motivi economici e dalla incapacità delle giovani generazioni, educate nel culto di Stalin, di approvare la campagna contro il dittatore. Il Lawrence convalida questo suo punto di vista con il parere di molti recenti rifugiati sovietici, secondo i quali Krusciov e compagni hanno commesso l'errore di sopravalutare la loro forza e di sottovalutare il profondo e diffuso malcontento economico ed ideologico delle masse sovietiche.

g. l.

CRONACA CITTADINA

E' CESSATA IN TEMPO

I danni della pioggia

In 9 giorni 162 millimetri Frane di terriccio in collina, alcune case minacciate

Dopo nove giorni di maltempo, durante i quali sono caduti complessivamente 162 millimetri di pioggia, ieri mattina all'alba la compattezza delle nubi ha ceduto qua e là lasciando sfogo all'azzurro del cielo. Verso le 13 un pallido sole è riuscito a penetrare attraverso il velario e a mantenersi per tutto il pomeriggio. L'interruzione della intemperie è giunta opportuna. Nella notte di domenica, infatti, la pioggia aveva già causato frane, crolli, cedimenti di terreni, minacciando case, ostruendo strade, mettendo in allarme molti abitanti della collina.

All'Istituto Difesa del Fanciullo, sulla strada di Valpiana, 120 bimbi e 12 suore avevano trascorso una notte di panico sotto la minaccia di una frana. Dalla sera prima nella collina che s'alza dietro la casa, la terra aveva incominciato a scivolare, corrosa in profondità dalle infiltrazioni d'acqua. Durante la notte il torrente melmoso era andato via via ingrossandosi, aveva scavato la terra fino alle fondamenta, aveva allagato i locali a pianterreno. Mentre venti vigili del fuoco cercavano di arginare la frana e di dirigere il mare d'acqua distante dalla casa, i bambini venivano radunati nel refettorio posto nell'ala di ponente, meno minacciata, e il trascorrere la notte. Uno dei vigili, durante l'opera di soccorso, ha riportato la frattura di un piede. Ieri mattina con le luci dell'alba si è constatato che nella collina, dietro l'Istituto, si apriva uno squarcio di venti metri di lunghezza, cinque di altezza su di un fronte di sette metri.

Nella stessa notte un'altra frana ha interrotto l'antica strada di Cavoretto nei pressi del Ponte Gatto, sfiorando nella sua discesa una casa in costruzione di cinque piani. Il traffico è ancora interrotto. Anche la villa «nucleare» dello scultore Mastroianni, nella stessa strada, è stata minacciata, ma le fondamenta hanno resistito. Un muro che reggeva il giardino di una villa al numero 15 di via Fiocchardo, a causa dell'erosione delle acque, si è rovesciato sulla strada ostruendola. Con il cessare della pioggia anche il livello del Po, che nella notte aveva raggiunto le banchine dei murazzi, è andato via via diminuendo nel corso della giornata di ieri.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,2
MINIMA + 6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (mattino: temper. media + 9,2, umidità 70 %, pressione 733; cielo parzialmente sereno. Previsioni: brevi annuvolamenti intermittenti da schiarite. Temperatura media invariata.

Lo scatto verrà applicato il 1° aprile

Contingenza e assegni familiari maggiorati per il caro-verdure

La nuova contingenza per operai e impiegati dell'industria

OPERAI	giorno	ora
Specializz. sup. 20 anni	63 —	7,8750
dal 18 al 20 »	61 —	7,6250
dal 16 al 18 »	54 —	6,7500
Qualificato sup. 20 anni	56,50	7,0625
dal 18 al 20 »	55 —	6,8750
dal 16 al 18 »	48 —	6 —
inferiori al 16 »	43 —	5 —
Man. spec. sup. 20 anni	53,50	6,6875
dal 18 al 20 »	50 —	6,2500
dal 16 al 18 »	39,50	4,9375
inferiori al 16 »	31 —	3,8750
Manovali comuni e Approvd. sup. 20 anni	50 —	6,2500
dal 18 al 20 »	47 —	5,8750
dal 16 al 18 »	37 —	4,6250
inferiori al 16 »	26 —	3,2500

OPERAIE	giorno	ora
1ª categ. sup. 20 anni	47,50	5,9375
dal 18 al 20 »	46 —	5 —
dal 16 al 18 »	37,50	4,6875
inferiori al 16 »	33 —	4,1250
2ª categ. sup. 20 anni	45 —	5,6250
dal 18 al 20 »	37,50	4,6875
dal 16 al 18 »	33,50	4,1875
inferiori al 16 »	29 —	3,6250
3ª categ. sup. 20 anni	42 —	5,2500
dal 18 al 20 »	35,50	4,4375
dal 16 al 18 »	32 —	4 —
inferiori al 16 »	25,50	3,1875

IMPIEGATI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
1ª Categoria superiori ai 21 anni	120 —	3120	120 —	3120
2ª Categoria superiori ai 21 anni	90,50	2353	76 —	2000
» dai 20 ai 21 »	78,50	2041	67 —	1742
dai 18 ai 20 »	78,50	2041	67 —	1742
dai 16 ai 18 »	78,50	2041	67 —	1742
3ª Categoria A superiori ai 24 anni	67,50	1755	58 —	1508
dai 20 ai 21 »	64,50	1673	56,50	1417
dai 19 ai 20 »	62 —	1612	49 —	1274
dai 18 ai 19 »	57 —	1482	45,50	1183
dai 17 ai 18 »	49 —	1274	42 —	1092
dai 16 ai 17 »	45,50	1183	39 —	1014
inferiori ai 16 »	37,50	975	34,50	897
3ª Categoria B superiori ai 21 anni	57 —	1482	49 —	1274
dai 20 ai 21 »	54,50	1417	47 —	1222
dai 19 ai 20 »	53 —	1378	44 —	1144
dai 18 ai 19 »	49,50	1287	39 —	1014
dai 17 ai 18 »	42 —	1092	35,50	923
dai 16 ai 17 »	39,50	1027	33,50	871
inferiori ai 16 »	31,50	819	29,50	767

INTERMEDI	Uomini giorno	Uomini mese	Donne giorno	Donne mese
4ª Categoria superiori ai 21 anni	87,50	2275	75,50	1965
dai 20 ai 21 »	77,50	2015	65,50	1703
dai 18 ai 20 »	77,50	2015	65,50	1703
5ª Categoria superiori ai 21 anni	66,50	1729	57,50	1496
dai 20 ai 21 »	63,50	1651	54,50	1417
dai 19 ai 20 »	61,50	1599	48,50	1261
dai 18 ai 19 »	57 —	1482	45,50	1183

A partire dal 1° aprile prossimo, e per il bimestre aprile-maggio, l'indennità di contingenza e gli assegni familiari saranno maggiorati. Secondo i rilievi dell'Istituto centrale di statistica, è stato infatti accertato un aumento del costo della vita, dovuto in parte al rincaro dei prezzi nel settore alimentare, in parte allo scatto dei fitti bloccati avvenuto il 1° gennaio. L'aumento della «scala mobile» è risultato di due punti: in applicazione dell'accordo 21 marzo 1951, esso viene ad influire sul calcolo della contingenza, l'altro sugli importo degli assegni familiari.

Gli aumenti sulla contingenza corrispondono a 10 lire al giorno per il manovale comune, 10,50 per il manovale qualificato, 11 per l'operaio, 12,50 per l'operaio specializzato 11,50 per gli impiegati di 3ª categoria B, 13,50 per quelli di 3ª categoria A, 15 per gli impiegati di 2ª, 24 per quelli di prima. Le varie tariffe, aggiornate e già comprensive degli aumenti, sono dettagliatamente riportate nella tabella.

Quanto agli assegni familiari, i rappresentanti della Confederazioni dell'Industria e del commercio, della C.G.I.L., della C.I.S.L. e della U.I.L., riunitisi ieri a Roma, hanno concordato gli aumenti da applicare nei settori dell'industria e del commercio. Essi sono: per i figli lire 7 giornaliere, che porta l'assegno complessivo da lire 160 a 167 giornaliere; per la moglie, lire 8 giornaliere, che porta l'assegno complessivo da lire 108 a lire 116 giornaliere.

Le organizzazioni sindacali hanno inoltre convenuto di adoperarsi concordemente per promuovere i provvedimenti legislativi necessari all'applicazione di tali intesa, e per chiedere comunque che — in attesa della pubblicazione di tali provvedimenti — sia consentito alle aziende, con apposita istruzione da diramarsi a cura dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, di dare sollecita applicazione alla corresponsione degli aumenti concordati.

Le detrazioni provvisorie per la Vanoni degli impiegati

Centinaia di telefonate sono giunte ieri all'Ufficio Imposte di via Roma. Chiedevano precisazioni sul comunicato della Commissione degli impiegati, secondo il quale gli appartenenti alla categoria potevano detrarre, nella denuncia dei redditi le spese sostenute per trasporti, attrezzi, strumenti tecnici e di lavoro. Quante spese venivano precisate dalla Commissione nella misura di 360 mila lire per gli impiegati di prima categoria, di 300 mila per quelli di seconda e di 180 mila per quelli di terza.

Il direttore dell'Ufficio, dott. Tommaso Borni ci ha dichiarato: «Nessun accordo vero e proprio è stato stipulato con i rappresentanti della Commissioni Interne impiegati. Nel corso del colloquio ho fatto presente che l'ufficio avrebbe proceduto alla prima liquidazione dei tributo senza apportare modifiche alle dichiarazioni dei contribuente e che avrebbe provveduto in un secondo tempo all'eventuale conteggio delle detrazioni non consentite dalle disposizioni in materia». D'altra parte lo stesso ministro delle Finanze, nel suo telegramma alla CISL di Torino, ha assicurato che le richieste degli impiegati sarebbero state valutate d'intesa con l'Ispettorato di Torino «subito dopo la presentazione delle denunce».

Come si devono dunque comportare gli impiegati? Naturalmente possono detrarre dalle cifre lorde dei loro redditi le 250, 300, 180 mila lire indicate dalle Commissioni Interne. I contribuenti verranno iscritti a ruolo per la somma così denunciata. Ma si tratterà di un'iscrizione provvisoria. Il Ministero, cioè, potrà anche non accogliere i redditi così denunciati.

Dramma nella notte in una cascina di Condove

Una donna cade svenuta sulla stufa e le fiamme le distruggono i capelli

Dolorante per le profonde ustioni rimane per un'ora senza soccorso - Finalmente un nipote è svegliato dai suoi gemiti - Grave all'ospedale un bimbo ferito con un mattone

Da Condove è stata trasportata ieri sera alle Molinette una donna di 52 anni, Maria Senor, con gravissime ustioni di terzo grado al capo ed alla mano destra. Le sue condizioni sono preoccupanti ed i medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

Maria Senor si è bruciata sulla stufa nella cascina di via Conte Verde 23, a Condove, Vive in cascina con i nipoti. Il padre, che era il mezzadro della cascina, era morto il 2 gennaio di quest'anno. E con ogni probabilità nella morte dei vecchio Senor si possono trovare le prime cause della sciagura che è toccata alla donna. Il vecchio Senor avrebbe dovuto lasciare la cascina in seguito a trapasso di proprietà. Per tanti anni vi aveva lavorato e in quella terra aveva lasciato il cuore. Maria Senor era convinta che il disinteresse dell'abbandono avesse portato il dolore alla tomba e dal gennaio scorso pure lei aveva subito un preoccupante trauma psichico.

Non le riusciva più di mangiare, di notte non dormiva, di giorno era incapace di lavorare. Camminava come un automa: sembrava svanita. Il dolore, la insufficiente alimentazione, l'insonnia le procuravano a volte pericolosi svenimenti. I nipoti la consigliavano di farsi visitare da un medico. Lei donna scoteva il capo. «Lo so io — rispondeva — che cos'è». E si portava la mano al petto per indicare la sua sofferenza d'animo.

Il terrificante episodio avvenne di mattino. Alle 4 Maria Senor si alzò. In questa stagione è troppo presto anche per i contadini, specialmente con un simile tempo piovoso che impedisce di toccare la terra. Nella notte non si era sentita bene, aveva cenato le ore ogni solita che aveva avuto il campanile, e non aveva resistito ad attendere a letto che si facesse giorno. Scese in cucina e, perchè faceva freddo e non sapeva che cosa fare a quell'ora, accese la stufa. Un po' di paglia, due rami secchi, un grosso ceppo che tenesse a lungo la fiamma. Prese una sedia e si pose vicino alla stufa.

Rimase a far arrivare le cinque. I nipoti dormivano. L'ultimo ricordo della donna sono i cinque rintocchi del campanile. Poi si sentì venir meno. Una delle sue crisi di svenimento. Allungò le mani istintivamente per riparare il volto. Finì sulla stufa la mano destra e su di essa la fronte. I capelli, che aveva scioltì, non ancora racchiusi nella crocchia dietro alla nuca, le scivolarono sopra le orecchie raggiungendo le piastre calde della stufa. Fu un momento: i capelli sfrigolarono, si attorcigliarono, una fiammata si alzò a consumarli tutti.

Rimase con il capo nudo, profondamente segnato dal fuoco, e la mano che era tutta una piaga, annerita. L'atroce dolore le ridiede i sensi. Più che comprendere, perchè avegliu, avvertì la sofferenza insopportabile, l'istinto la portò ad alzarsi a togliersi di sopra la stufa e lasciarsi cadere sul pavimento. E cominciò a gemere.

Dopo un'ora la sentì il nipote Ferruccio Senor, sentottenne. Il giovane si precipitò in cucina e si trovò dinanzi la zia irriconoscibile.

— Alessandro Bersa, un bimbo di 7 anni, abitante a Venaria in viale Buridani 12/13, è stato ricoverato ieri sera all'ospedale infantile Regina Margherita. L'infortunio del quale è rimasto vittima risale al pomeriggio di mercoledì scorso. Mentre si stava recando in un negozio per svolgere una commissione si imbatteva in due ragazzi che si rincorrevano litigando. Uno dei due, raccolto un sasso mattone, lo lirava all'altro. Questi, travedendosi in quel momento vicino al Bersa, si faceva scudo di lui. In tal modo il bimbo, del tutto estraneo alla lite, veniva colpito al capo dalla pietra che gli causava una profonda ferita. Incasato piangendo, veniva disinfettato dalla madre. Ma l'indomani incominciava ad accusare male di capo per cui venerdì veniva accompagnato in un ambulatorio della Mutua. Il medico consigliava l'esame radiografico che veniva effettuato sabato. Ieri se ne è conosciuto l'esito: frattura della base cranica. Il bimbo è stato urgentemente ricoverato all'ospedale infantile dove i sanitari si sono riservata la prognosi. Le sue condizioni tuttavia non sembrano preoccupanti.

Salva la giovane moglie avvelenata dal gas

Le gravi condizioni è stata ricoverata ieri all'Astanteria Martini una giovane signora, Piera Robert di 28 anni, domiciliata in corso Grosseto 94. Il marito, che lavora ad Avigliana, rincasava verso le 20 e la trovava boccheggiante e stravolta sul letto. L'alloggio era invaso dal gas. Il dramma veniva ricostruito più tardi dalla polizia: la signora aveva messo sul fornello un pentolino di latte e il latte era traboccato e aveva spento la fiamma. La signora, che era in un'altra stanza, se n'era accorta quando già le esalazioni venefiche avevano quasi saturato l'appartamento: aveva avuto la forza di chiudere la chiavetta, ma poi, assalita dal sonno, s'era lasciata cadere sul letto. L'arrivo del marito le ha salvato la vita.

— Alle 19,15 di ieri il sig. Guido Pivano di 32 anni, tipografo, tornava nella sua abitazione di via Scarlatti 12. Appena aperto l'uscio scorgeva, riversi sul pavimento della cucina, inanimata, la madre Carolina Anselmetti vedova Pivano di 70 anni. Telefonava alla Croce Rossa e la signora veniva trasportata al Maria Adelaide. Qui però giungeva cadavere. Le cause del decesso non sono state ben accertate: si parla comunque di avvelenamento da gas ed effettivamente un rubinetto del fornello, su cui vi era a scaldare un ferro da stiro, risultava semi-aperto.

Nelle Officine Savigliano la CGIL perde la maggioranza

Nelle «Officine Savigliano» di Torino si sono svolte ieri le elezioni per il rinnovo della commissione interna. I socialcomunisti della CGIL hanno perso la maggioranza dei seggi che detenevano da 11 anni. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai, CISL voti 195 (154) seggi 3 (1), CGIL voti 213 (239) seggi 3 (4); impiegati, CISL voti 127 (120) seggi 2 (1), CGIL voti 31 (37), seggi zero (1).

Sei sedute in Consiglio e 23 oratori per discutere il bilancio comunale

Secca risposta del sindaco al consigliere missino — Breve tumulto in aula durante il discorso Donat Cattin - Commemorato Alberto Rossi

La commemorazione di Alberto Rossi, improvvisamente scomparso il 21 marzo scorso, ha aperto ieri sera la seduta al Consiglio Comunale. Rievocata l'attività di critico e di giornalista di Alberto Rossi, il Sindaco ha soggiunto: «Egli ha voluto con gesto generoso di ultima volontà lasciare una cospicua somma al Multatino di Don Gnocchi e ha legato alla città in sua premessa collezione di quadri. La Galleria d'Arte Moderna si arricchirà così di opere di De Pisis, Tosi, Morandi, Rousseau, Menzio, Paulucci». L'avv. Peyron esprimendo ai familiari presenti le condoglianze del Consiglio ha concluso additando alla riconoscenza della città il gesto munifico di Alberto Rossi «mecenate e artista fino all'ultimo momento della sua vita».

Ed eccoci agli ultimi discorsi sul bilancio preventivo del Comune per il 1956. L'ing. Ponzano (dc) accentra il suo intervento sulla necessità di ricostruire il Regio per il cui progetto propone una nuova soluzione. Il dott. Casalena (msi) polemizza sull'amministrazione Peyron. Al termine auspica che la prossima amministrazione tolga dal fronte di Palazzo Civico la lapide che ricorda la gloriosa Resistenza di Torino «contro i nostri e i loro servi fascisti». Il Sindaco frena a stento l'indignazione dell'assemblea, poi con voce alta replica: «Consigliere Casalena, lei è padrone di dichiarare quello che vuole, ma non potrà mai imporre ad un'amministrazione democratica gesti antidemocratici e intolleranti». Un lungo applauso — che risuona anche dalle tribune — sottolinea la energica messa a punto del sig. Peyron.

Parla il dott. Donat-Cattin (dc), che illustra la politica fiscale dell'amministrazione. «L'evasione di gli alti redditi familiari è provata dall'equa ripartizione dei peso fiscale. Tra mila contribuenti, dei soli, pagano un terzo dell'intero gettito dell'imposta di famiglia. Tuttavia siamo del parere che si debba proseguire su questa strada, aliggerendo il peso delle tasse pagato dal ceto medio e 39 sofferma poi sull'aumento del tenore di vita dei torinesi. L'incremento dei consumi (carne, frutta, verdura ecc.) è avvenuto rispettivamente del '51 al '55 del 9, 31, 7 per cento) sta a dimostrarlo. Ma ci sono altre cifre importanti: dal '51 ad oggi gli abbonati al telefono sono aumentati del 106 % (da 76.400 a 157.608), i radioabbonati del 93,60 % (da 147.890 a 190.145); il consumo dell'energia elettrica da un miliardo e un miliardo e mezzo di Kwh. Disoccupazione: la popolazione di Torino è aumentata di 150 mila abitanti; in 5 anni, i disoccupati (secondo l'ufficio di collocamento) sono passati da 32.151 nel '51 a 22.318 nel '55.

«In media, a Torino c'è più una persona occupata per ogni famiglia — prosegue l'oratore — e la disoccupazione rispetto alla popolazione attiva è del 5 per cento. Sono quindi infondate le accuse ad un regresso di Torino».

Ai consiglieri neofascisti e missini «e innocenti apologia di regime supportata con infinita tolleranza dal Consiglio» Donat Cattin risponde con vivaci punte polemiche che provocano la collera dei missini, il plauso di tutti e lo scampanellare del sindaco.

Rivolto ai comunisti l'oratore accenna alla classecosa revisione storica di questi giorni e li invita ad «adeguarsi ad un nuovo metodo democratico». Le sue parole suscitano un tumulto nei banchi della minoranza, il Sindaco scuote più volte il campanello. Donat Cattin prosegue imperturbabile. La confusione si fa generale, tutti i consiglieri socialcomunisti, si levano in piedi e gridano. L'avv. Peyron interviene severamente richiamando alla tolleranza democratica e al rispetto della libertà di parola. Le acque ritornano calme e l'oratore traccia un quadro della futura amministrazione della città.

All'1,30 di notte si è svolto l'intervento dell'avvocato Olivero (p.s.u.m.s.). Ultimo è stato il senatore Carmagnola (p.s.d.i.). Con lui si è chiusa la discussione sul bilancio che ha richiesto 6 sedute del Consiglio con i discorsi di 23 oratori.

Partigiani Autonomi — Elezioni cariche direttive: Dott. Enrico Martini Mauri (presidente), sono. Alberto Marenco di Moriondo e prof. Cesare Rotta, avv. Carlo Schindler (segretario) e Beppe Anacar.

Un discorso del sindaco Peyron

L'importanza delle donne nelle prossime amministrative

Il sindaco di Torino, avvocato Amedeo Peyron, ha tenuto ieri nel pomeriggio — per cura del centro femminile italiano — una conversazione alle signore torinesi. Il salone de «La Stampa» era affollatissimo di eleganti e cappellini di primavera.

Argomento della conversazione: il dovere delle donne di partecipare alle imminenti elezioni amministrative con il loro voto. Non soltanto, le buone signore occupate in opere caritative con sovrani di non essere andate in valore con il pretesto dei troppi impegni.

Eleggere una buona amministrazione cittadina è importante quanto designare i propri rappresentanti in Parlamento: il comunismo in Italia può affermarsi anche attraverso le consultazioni municipali. Specialmente nei grandi Comuni, quindi, un successo democratico è fondamentale anche per decidere il destino politico della nazione.

E le donne hanno, in questa competizione, una parte risolutiva: infatti rappresentano la maggioranza dell'elettorato. A Torino, 218 mila elettori, 325 mila elettrici.

Dato che i giovani e i molti meridionali in cerca di fortuna nella nostra città rappresentano un'incognita seria, dal punto di vista elettorale, il Sindaco si appella al senso di responsabilità delle persone che meglio possono comprendere e apprezzare gli sforzi della presente amministrazione.

«Dovete correre alle cospicue del Comune di Torino... esorta l'avv. Peyron, e non solo per assicurare la continuità nella linea di correttezza amministrativa di cui l'attuale gestione ha dato prova, ma anche per dare alla città e il volto che desiderate» e — si sottintende — un sindaco che sappia degnamente rappresentare Torino nelle sue tradizioni e nei suoi interessi.

L'incontro di Peyron con le donne torinesi è stato affabile: cordialissimi gli applausi dell'uditorio al popolare primo cittadino di Torino.

I risultati dell'attività sindacale della Cisl e della Uil nel '55

Alla Fiat aumenti extracontrattuali per tre miliardi e mezzo in un anno

Dal '54 al '55 le ore perse per sciopero sono scese da 140 mila a 1160 - Lo sviluppo della produzione dell'azienda ha consentito di assorbire oltre tremila disoccupati - Dichiarazioni di sindacalisti democratici

Lo scorso anno i sindacati democratici vinsero le elezioni per il rinnovo delle commissioni interne alla Fiat con lo slogan: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità».

Quasi è a dodici mesi di distanza il bilancio dell'attività svolta dalla Cisl e dalla Uil? Sono cifre e fatti che i 70 mila dipendenti della Fiat conoscono. Si tratta comunque di elementi che appaiono interessanti anche per i profani e per i lavoratori occupati nelle altre aziende torinesi e italiane.

Nel 1955 gli operai e impiegati della Fiat hanno ottenuto miglioramenti economici (concessi in sede aziendale in più di quanto prescritto dal contratto di lavoro) per l'ammontare complessivo di 3 miliardi e mezzo di lire all'anno. Se a questa cifra si aggiungono il miliardo e 600 milioni che sono derivati dall'aumento del 4 per cento sui salari stabilito dal contratto nazionale dei metalmeccanici si arriva a cinque miliardi e 100 milioni.

Come si è giunti a questi risultati? Per la risposta bastano poche cifre statistiche. Su 110 milioni di «ore lavorate», quelle perse per sciopero (agitazioni esclusivamente di carattere politico circoscritte alla piccola Officina Ausiliaria Ricambi) sono state nel 1955 soltanto 1160, mentre l'anno precedente ammontavano a 140 mila. Alla Fiat nel 1955 si è scioperato circa 140 volte di meno che nel '54.

L'andamento produttivo è stato più regolare e le maestranze hanno evitato la perdita dei salari corrispondenti a 140 mila ore di sciopero. Cisl e Uil hanno sostituito all'agitazione il metodo della trattativa. In un anno di attività i membri del Comitato centrale delle Commissioni interne Fiat hanno avuto con i dirigenti dell'azienda oltre duemila ore di colloqui e discussioni su problemi economici e normativi riguardanti i 29 stabilimenti del Gruppo.

Risulta così che le ore di discussione sono state il doppio di quelle di sciopero. Crediamo sia la prima volta, in senso assoluto, che dei rappresentanti sindacali possono presentare ai lavoratori italiani un bilancio del genere. Tanto più significativo se si tien conto che nel caso della Fiat si tratta di un complesso di 50 mila dipendenti, dove una sola ora all'anno di sciopero equivarrebbe a 70 mila ore di lavoro perse. Cisl e Uil sono riuscite ad ottenere a favore degli operai alcuni miliardi di lire applicando con successo la norma: «Prima discutere, poi, se necessario, scioperare».

I problemi discussi e risolti nel '55 alla Fiat, mettono in rilievo i sindacalisti democratici, «non sono stati né pochi né facili ed hanno richiesto costanza e fermezza». Nel bilancio dell'anno trascorso si ricordano: l'accordo di carattere normativo sulla comunicazione dei tempi di lavorazione, sulle modifiche dei tempi stessi e sulla procedura per i reclami (molto importante se si tiene conto che il 40-45 per cento della retribuzione complessiva è rappresentato degli incentivi di produzione); l'accordo aziendale per il miglioramento dei premi di produzione agli operai (aumento medio di 10 all'ora) e per il premio di produttività agli impiegati (circa 2 mila lire in più al mese) stipulato da Cisl e Uil nel settembre scorso. Questo solo accordo ha rappresentato per l'azienda «a parità di produzione» un maggior onere extra-contrattuale di due miliardi all'anno.

Nel febbraio scorso Cisl e Uil hanno ottenuto, per la prima volta in un grande complesso industriale italiano, che nelle indennità di licenziamento vengano computati anche i premi di produzione e di stabilimento e la gratifica natalizia. In base a queste nuove norme l'indennità degli operai è aumentata del 50 per cento con un maggior onere per la Fiat di circa 300 milioni all'anno. Alla stessa data i sindacalisti democratici hanno condotto in porto l'accordo per la rivalutazione dell'indennità «disagio turno» per gli operai (aumenti di 30-70 lire al giorno) e altri accordi per categorie minori: 430 milioni di lire in più all'anno.

Oltre a questi accordi la Fiat nel '55 ha elevato da 12.500 a 27 mila lire annue (un miliardo e 800 milioni di lire invece di un miliardo e 208 milioni corrispondenti nel '54) il premio di collaborazione a tutti i dipendenti. Inoltre nel corso dell'anno sono stati deliberati aumenti di merito a circa la metà del personale (da 1 a 3 fra orario) per un totale di 200 milioni di lire.

Ai miglioramenti economici diretti ha fatto riscontro il potenziamento della assistenza sociale. Sono stati migliorati i servizi e le prestazioni mutualistiche; è stato ultimato il primo lotto di case per i dipendenti (si tratta di 1400 alloggi per un importo di 4 miliardi che saranno assegnati entro la prossima estate). Altri quattro miliardi di lire saranno spesi per il secondo lotto del «Piano Case Fiat».

Nel quadro delle provvidenze di carattere sociale rientra anche l'aumento dell'assegno integrativo da 15 a 23 mila lire mensili) che la Fiat corrisponde ai propri lavoratori anziani. L'anno trascorso ha portato novità anche per i giovanissimi: la nuova Scuola Allievi Fiat inaugurata in corso Dante rappresenta un ulteriore potenziamento dell'istruzione professionale nell'ambito dell'azienda. E' questo un istituto (che sforna operai specializzati e futuri capitecnici) al quale i 70 mila lavoratori della Fiat sono interessati più di quanto si creda. Nelle ammissioni alla Scuola hanno infatti la precedenza i figli e congiunti dei dipendenti.

Ultimo dato significativo sotto l'aspetto economico e sociale è che la Fiat, realizzando nuove iniziative di produzione, si è resa in grado di assorbire nel '55 oltre 6 mila disoccupati (di cui 2800 per sostituire personale collocato a riposo).

Questo il quadro fornitoci dai sindacalisti della C.I.S.L. e della U.I.L. a documentazione dello slogan: «Produrre in collaborazione, distribuire con equità».

A commento il segretario provinciale della U.I.L., Raffo, ci ha dichiarato: «La U.I.L. preferisce rivolgersi agli operai della Fiat coi linguaggio delle cifre, dei fatti e dei dati comparati. Cifre e fatti dicono che un anno di maggioranza democratica è servito a rimuovere le acque dell'immobilismo sindacale alla Fiat, molto più di quanto non abbia fatto la "Fiom" nei lunghissimo periodo del proprio predominio. Si è finalmente avviata la trattativa sindacale dalla cappa di piombo delle situazioni fisse, a talvolta immutabili dei contratti».

Il segretario provinciale dei metalmeccanici della C.I.S.L., Ferrero, ha detto: «I miglioramenti economici ottenuti dai membri di Commissione interna della C.I.S.L. alla Fiat sono una dimostrazione pratica della efficacia e della validità della politica salariale nell'ambito aziendale. Il programma per il futuro contempla azioni che diano sempre maggiori consistenza al salario favorendo così i consumi e creando, in ultima analisi, attraverso l'incremento della produzione, nuove occasioni di lavoro».

Sull'azione sindacale che si concluderà con le elezioni di giovedì, ecco infine il parere di due esponenti della C.I.S.L. e della U.I.L. nelle Commissioni Interne Fiat. L'impiegato Edoardo Arrighi, della C.I.S.L., ha dichiarato: «L'anno sindacale è stato caratterizzato da trattative compiute tra la maggioranza della Commissione interna e la Direzione Fiat con assenza della C.G.I.L. Oggi i socialcomunisti cercano di svalutare a parole l'opera compiuta. Noi abbiamo bisogno di controbattere, perchè ogni lavoratore legga i risultati sul suo listino paga. Dopo essere fallita come maggioranza, la C.G.I.L. è fallita anche come minoranza. Invece di svolgere opera di stimolo ha assunto posizioni di assenza e di negazione».

L'operaio Benedetto Risso, capo delle Commissioni interne della U.I.L., ha detto: «Abbiamo la certezza che i lavoratori sapranno valutare nel segreto delle urne quanto è stato ottenuto. I dipendenti della Fiat hanno imparato a distinguere fra chi tenta, con facili e demagogiche promesse di carpire voti per servirsene poi come base per azioni agitatorie, e chi opera con serietà d'intenti».

Specchio dei tempi

In corso Vittorio l'acqua arriva solo di notte Maestri o studenti in attesa del diploma?

Un lettore ci scrive:

«Da un mese e mezzo nel mio alloggio — abito in corso Vittorio Emanuele, all'8° piano — l'acqua la vedo soltanto di notte: alle 2, talvolta alle 3, nel migliore dei casi all'1. Dapprincipio pensavamo trattarsi di un guasto momentaneo, poi ci siamo assoggettati alla situazione pressochè generale — provocata dalla rottura del famoso motore di Beinasco —, infine ci siamo arresi alle conseguenze del gelo. Adesso l'acqua è tornata in quasi tutta Torino, ma da me i rubinetti continuano a restare asciutti 20 ore su 24. Ho due bambini piccoli, facile perciò immaginare quanto disagio causi la mancanza di acqua.

«Ma ciò che rende amara la situazione è il fatto che le Società erogatrici dell'acqua potabile non hanno prevedere il ritorno alla normalità. L'attuale giustificazione che mi hanno dato, è questa: la scarsità dipende dalle nuove costruzioni, cioè dal maggiore consumo di acqua. Se ogni casa nuova sottrae un po' d'acqua agli abitanti delle case vecchie (in qualche anno mezza Torino sarà dunque all'asciutto? Ipotesi inverosimile, d'accordo. Ma non paradossale quanto la risposta che la mia lamentele hanno ricevuto».

Firma la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Sono un'insegnante elementare "fuori ruolo", e scrive anche a nome di altre mie colleghe. Come "fuori ruolo" dobbiamo iscriverci ad ogni concorso, sobbarcando quattrini per i documenti, le domande, la carta bollata eccetera. Iscriverci e studiare, naturalmente, come se avessimo ancora diciott'anni e frequentassimo l'Istituto Magistrale. Le materie d'esame sono, a quel tempi: italiano, letteratura, pedagogia, metodologia, didattica, letteratura per la infanzia, ordinamento e formazione dello Stato italiano, legislazione scolastica, igiene, storia (e, non ufficialmente, geografia).

«Ma la Commissione che ha composto questo elenco di materie l'ha trovato, evidentemente, troppo scarno, e vi ha aggiunto la matematica e l'educazione fisica. A questo punto, ci sembra lecito chiedere: a cosa serve, allora, la nostra "abilitazione"? E' un pezzo di carta privo di valore, se dobbiamo sottoporci tutta la vita ad esami, e per giunta senza ottenere una cattedra. Non siamo, i signori della Commissione, che studiare cosa può non solo fatica ma anche quattrini, e che le insegnanti disoccupate di quattrini ne possono spendere pochi? Speriamo almeno che a nessuno venga la brillante idea di aggiungere, all'attuale programma, anche il latino, una lingua straniera, arte drammatica e magari i quiz tipo "Lascia o raddoppia"».

Segue la firma.

Sarà celebrata domani la festa dell'Aeronautica

Il 33° Anniversario della costituzione dell'Aeronautica, sarà celebrato domani in tutta Italia.

In ogni località ove ha sede un Comando, un Reparto o Presidio dell'Arma azzurra avranno luogo cerimonie di carattere militare, che riuniranno gli aviatori in servizio con quelli in congedo e con le famiglie dei Caduti.

Dieci mesi di carcere al commerciante che schiaffeggiò la professoressa della figlia

La ragazza aveva avuto un 5 in italiano - L'aggressione è avvenuta a Novara

Per aver dato due schiaffi alla professoressa di sua figlia, il commerciante novarese dott. Angelo Cristina è stato condannato a 10 mesi di reclusione dalla Corte di appello. Il deprecabile episodio, che ieri è stato giudicato in secondo grado, avvenne a Novara la domenica 12 giugno dello scorso anno. La figlia del dott. Cristina, di nome Maria, aveva sostenuto gli esami di ammissione alla prima media ed era stata respinta con un cinque nella prova di italiano. I risultati erano stati esposti il sabato 11 giugno nell'atrio della scuola Battista Morandi. Appena seppe che era stata rimandata ad ottobre, il dott. Cristina si convinse che avevano commesso un'ingiustizia. Telefonò ad una insegnante di sua conoscenza per sapere il nome della professoressa che aveva rimandato la figlia. Gli fu risposto che si chiamava Caterina Cottone.

La domenica, nel tardo pomeriggio il dott. Cristina e la figlia Maria si trovavano nella I portici di via fratelli Rosselli. C'era molta gente perchè era l'ora del passeggio. Alle 19,30 sotto i portici si trovarono la prof. Cottone ed una sua collega. Il dott. Cristina si fece indicare dalla figlia quale delle due donne era stata la sua esaminatrice, poi si avvicinò all'insegnante. «E' lei la professoressa Cottone?». «Sì, perchè?». Il dott. Cristina è un uomo alto e grosso, robusto. Alzò la mano e diede uno schiaffo su una guancia ed un secondo sull'altra alla professoressa. Due schiaffi forti che le fecero cadere un orecchino. Ed avrebbe aggiunto — ma i testimoni sono stati contrastanti — : «Questo perchè ha dato cinque alla mia bambina».

La professoressa rimase con il volto rosso, agitata ed offesa quasi non trattenesse il pianto. Rientrò con uno schiaffo.

Al processo di ieri la Corte di appello ha confermato il giudizio del tribunale però ha ridotto la pena ritenendo di concedere al dott. Cristina le attenuanti generiche ed ha applicato i benefici della condizionale e della non iscrizione. Presidente il dr. Perottino, P. M. il dott. Bianco, cancelliere il dott. Avico, difensore l'avv. Dal Fiume.

Centro Culturale Fiat — Questa sera alle 21,15 nel Salone de «La Stampa» la dott.ssa Rosalba Amerio parlerà sul tema: «La pittura fiorentina» (dalla metà del 300 ai primi del 400).

ECHI DI CRONACA

SALA GAY

Domani «Lascia o raddoppia» televisivo in saletta fornito dalla ditta F. D. E. Galleria Nazionale, corso Vittorio 46 bis. Danze con la gran Orchestra e sue attrazioni.

EL TECUCHERO

Al the dei martedì le Dame ricevono con omaggio su risservi'o. Ore 21 gran serata cicchi prem

L'UCCISIONE DI GIULIO CESARE

Una tempesta di duemila anni fa

Il quindici di questo marzo imbizzito tanto che a Roma, contro ogni consuetudine, in quei giorni, navicava di forza, ricorrevano duemila anni da un tempo tempestosissimo: e fu un cataclisma di piogge e venti, col Tevere straripante in città e in campagna, fulmini orrendi, disastri.

Come faccio a dirlo, se la materia degli annali meteorologici, oltre che recenti assai, è tanto incerta e controversa, che in ogni stagione si sente ripetere un'annata come questa non si vide mai, o, per lo meno, a memoria d'uomo non se ne ricorda l'uguale?

Ma è che Virgilio, quelle intemperie intorno le Idi di Marzo del 709 *ab Urbe condita*, non se l'è inventate, descrivendole nelle *Georgiche*. Ricordo, infatti, troppo recente, mentre scriveva, suo e coevo d'ogni romano in età di ragione; eppoi, a quei portenti egli attribuiva, nel cantarli, un significato fatidico e divino, religioso, politico, dinastico: oracoli della divinità di Cesare, a favore, come si sa, di Augusto erede. Se li avesse inventati, con tanti che potevano smentirlo a distanza d'appena una quindicina d'anni, sarebbe riuscito, non che farabolano, irriverente, empio, magari subdolamente sedizioso a danno dei fondamenti ereditari religiosi, non che politici, dell'impero di Augusto. Ci avrebbe rimesso, con il favore di questo, i duri di Mecenate; e non avrebbe scritto l'*Eneide*, poema di Roma e della Gente Giulia. S'immaginano i sogghigni a spese del vate e d'Augusto, degli sfaccendati del Foro e dei malcontenti, se nei giorni della uccisione di Cesare avesse invece fatto un bel tempo, coi primi pomeriggi freschi e chiari, e le viole sui colli albani!

Dunque, la gran tempesta che flagellò Roma, con altri spaventosi prodigi, a metà marzo del 44 avanti Cristo, è il temporale storicamente più documentato d'ogni tempo e paese. Anche per questo meritava che un poeta di tempeste della forza del tragedo di *Lear* e della *Tempesta*, ne cavasse il partito epico-tragico ch'essa gli fornisce in *Giulio Cesare*, tragedia di cui uno che di poesia s'intese come pochi al mondo, dice che vi si scorge la più possente impronta poetica della magnanimità di Shakespeare. Così Nietzsche.

Duemila anni son passati da quel temporale, dalla morte di Giulio Cesare: e, dice un povero e grande poeta moderno, quale splendore di sole tramontato mette nello spirito codesto nome. Così Baudelaire. Mi attengo ai poeti, perché son di mia competenza, senza dire che la moderna critica storica è così dotta e acuta e travagliante, quasi direi aspramente artistica e dotta, specialmente per quanto riguarda storia antica, da costringere un profano mio pari a riflettere sull'eterna verità che siamo destinati, rinuncia dietro rinuncia e una sopra l'altra, a scoprire e riconoscere che non si arriverà a saper davvero mai nulla di nulla a questo mondo. Bella scoperta, d'altronde!

Quanto a Cesare, basta chiedersi chi fu, perché ogni risposta susciti tutte, e intiere e contrastanti, le concezioni che s'è fatta l'umanità della politica e della storia, della società e dello Stato, della morale e del diritto pubblico, del governo e della civiltà. Ciò dimostra che Cesare, e proprio per questo, che Cesare impersona nei tempi la figura dell'uomo storico.

Compendia e riassume la vita dell'uomo sulla Terra in forma attiva, ordinatrice, legislativa, civile, in una società storica, in quanto si distingua dalle società di specie naturale. Son passati due millenni, e la sua figura è più che mai presente paradigma dell'uomo in quanto animale politico, maturato ed espresso in lui da un'esperienza e potenza di tal vastità e varietà e gravità, da esserci la sua figura imposta alla storia. Del resto, il mondo ha finito con l'adorare, quanto a concetto di civiltà organata, quello fondamentalmente greco-romano, impersonato da Cesare. E' quel che vediamo in atto sulle rovine e in conseguenza della conquista della Terra da parte dell'Europa.

Che s'egli compendiò e riassume ed esalta in sé anche la tragedia di chi s'innalza al governo degli uomini ed è eletto ad interprete e attore di quelle necessità al compimento delle quali si esige finalmente ch'esse superino e sopprimano chi le ha intese e adempite, questo è il suggello fatale della sua grandezza. Così era necessario che nel proposito di dare ordine a Roma e a quel mondo, fosse tratto ad assumerne la potestà monarchica, fatale il conflitto col cittadino romano che non accettasse di dimettersi da padrone di una conquista per diventar cittadino di un impero universale disciplinato da un monarca assoluto; fatale che Cesare dovesse suscitar Bruto.

Ma l'enigma umano della sua ultima parola, del suo amore per Bruto; e quel gesto di suprema dignità, di sublime decenza, nell'avvolgersi, per morire, nella toga: se fossero leggende, sempre per altro sarebbero di quelle che appartengono a un Giulio Cesare e s'inventano soltanto per chi può indossarle nei secoli. E indossarle, nel caso, con quella eleganza ed eleganza e squisitezza virile di stile, d'urbanità, di ingegno, di sapienza e saggezza, per cui si dica Cesare, e nello spirito si spande lume di sole tramontato, incomparabile.

Poi che sono quanto mai lontano da arrogarmi di commentare Giulio Cesare, ricorderò dimessamente l'aneddoto urbanissimo di quella volta che gli fu portata in un convito una pietanza salata due volte; ed egli salvò il disgraziato e sbadato cuoco dalle verghe a cui stava per condannarlo il convitante, chiedendo una seconda portione di quella pietanza, subito imitato da tutti.

La elegante modestia e la semplicità familiare di tal cortesia, può scusare anche me se ricordo, con quelle intemperie di mezzo marzo, duemila anni fa, un aneddoto che mi concerne, ed ebbe origine nientemeno che da lui.

Narra Svetonio, e altri poi, un fatto che se non fosse stato vero dovrebbe far supporre in chi l'avesse inventato un genio poetico troppo straordinario: Cesare morto, dalla Curia deserta fu riportato a casa, attraverso Roma terrorizzata, da Campo Marzio all'Esquilino, da tre umili suoi schiavi; *servuli*, dice Svetonio: e lungo il tragitto la vista della salma e le macchie del sangue dalle ferite sul lastrico delle strade, suscitavano il pianto della gente dai tetti e dalle finestre e dalle porte. E non so più dove ho letto che in strade abitate da genti orientali, giudei e siriaci, quel funerale misero e sublime fu accompagnato da nenie e lamenti e suoni di strumenti funebri di quelle nazioni. Quegli umili, lamentando così il fato di Cesare, riconoscevano la misura politica di Cesare. E sarebbe argomento di tragedia, il quale anni fa, saranno ormai più che venti, mi suggerì più modestamente un articolo.

Ma, mi disse il direttore del giornale a cui lo destinavo, non era opportuno, pregandomi garbatamente di ritirarlo. Non feci obbiezioni, chiedendo soltanto il perché. E quello, che stava per dimostrarmisi arguto oltre che garbato, accennò che non era consigliabile, in tempi di dittatura, di dar la pubblicità di un giornale di grande tiratura, a uno scritto che rievocava l'uccisione di un dittatore.

— Ma si tratta — dissi io — di Cesare! — E con questo? — disse quello.

E allora mi immaginai di far io l'arguto: — E chi vuole, caro direttore, che vada a fare il confronto fra i due? — Magari nessuno, — mi rispose; — uno solo: non le pare che basti?

Così io, che mi piccavo d'arguzia realistica, m'ebbi la mia lezione.

Quanto alla tragedia, dovrò contentarmi, se poresse chiamarsi contentezza, di metterla fra le tante cose che non avrò più tempo né lena di fare. Sarebbe un argomento veramente grande: se non altro, me l'avrò sciupato.

Riccardo Bacchelli

Idris Sayed El Senussi

Il re tormentato dal problema della discendenza dinastica

L'IMPROVVISA PARTENZA DEL CANCELLIERE DA LUGANO

Niente politica, niente misteri Adenauer aveva freddo e se n'andò

E così dalla bella villa dell'ing. Rezzonico egli è passato in fretta ad un albergo di Ascona ove la temperatura gli si confà di più

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 26 marzo.

A ventiquattr'ore di distanza dall'improvviso allontanarsi del cancelliere Adenauer dalla villa Rezzonico di Porza — dove era preannunciato un suo lungo periodo di riposo — i motivi dell'inattesa decisione dello statista tedesco rimangono ancora oscuri a tutti i ticinesi. Indagare non è facile: è facile ascoltare questa o quella supposizione, ma le autorità e le organizzazioni ufficiali tacciono, mentre attorno alla villa la presenza di poliziotti svizzeri e tedeschi dà a tutta la faccenda del «cancelliere scomparso» un tono di profondo, affascinante mistero. «C'è l'ing. Rezzonico? » abbiam telefonato da Lugano prima di salire a Porza. «Non c'è» han risposto in tedesco. «Chi parla? » abbiam chiesto; «Deutsche Kriminal Polizei», han replicato in tono definitivo, e han riattaccato.

Konrad Adenauer era giunto a Lugano venerdì sera preceduto da una schiera di alti funzionari e di investigatori che avevano esaminato con tedesca meticolosità e scelto la villa Rezzonico; accompagnato dalla figlia signora Reinherz e da una dozzina di persone, cuoco e camerieri compresi. Alla stazione, c'era il sindaco di Lugano avv. Paride Pelli a riceverlo e a porgergli tra gli applausi dei presenti un deferente affettuoso saluto. «Tanto calore — aveva con grande affabilità replicato Adenauer — mi compensa ampiamente dell'inclemenza del clima che, comunque, sarà momentanea, mentre io conto di trattenermi *sinigo Wochen*, alcune settimane».

Il corteggio di macchine si era quindi mosso verso Porza dove la bella villa di Rezzonico, illuminata a giorno, splendeva nella notte sul colle alto sul lago. Il proprietario, ing. Nino Rezzonico, in *tight* e cilindro, aveva tenuto ad esser lui insieme alla signora sulla soglia per consegnare simbolicamente le chiavi della casa con un discorso d'omaggio all'ospite illustre. Il quale, ringraziato nuovamente tutti, si era finalmente ritirato nelle sue stanze.

Il mattino dopo, il sindaco di Porza, signor Luigi Lomazzi, si presentava con tutta la Giunta comunale e con bambini carichi di fiori per porgere i riconoscenti sensi di deferenza del paese. Era però un funzionario del seguito a ricevere il e a ringraziarli: una piccola delusione per le autorità porzesi, perfettamente convinte però della necessità di una giornata di assoluto riposo per l'ottuagenario statista dopo il non breve viaggio del giorno prima.

Grande e generale soddisfazione, quindi, domenica mattina quando il Cancelliere, non ostante la pioggia, appariva in paese ed andava a messa. Anche il parroco aveva fatto le cose in grande, preparando due poltrone durate — per l'ospite e la figlia — davanti all'altare, fasciando l'olivo pasquale da offrirgli con i colori delle due nazioni, elaborando un discorsetto di benvenuto. E all'uscita della chiesa, tutta Porza aveva seguito fino alla villa in festante corteo Adenauer, circondato e fotografato fra sciami di bimbi.

Erano — fu notato da scrupolosi testimoni — le 12,15 quando con un ultimo sorriso e un gesto affettuoso della mano il Cancelliere si allontanava nel parco. Alle 15, diverse Mercedes nere sbucavano dal cancello, giravano a destra, infilavano veloci la via di Locarno: Adenauer, la figlia e il seguito, lasciavano definitivamente Porza.

C'era veramente da chiedersi, stupefatti, cosa potesse esser successo per indurre l'ospite al precipitoso spostamento sul Lago Maggiore, in un albergo di Ascona. Nella girandola di ipotesi, prevaleva a Lugano e altrove la supposizione più piccante, basata su polemiche di stampa dei giorni precedenti. Un settimanale tedesco aveva infatti avanzato vivaci critiche — subito riprese dai giornali zurighesi di sinistra — al Cancelliere perché aveva scelto per le sue vacanze la villa di una persona compromessa col fascismo.

L'ing. Nino Rezzonico non ha difficoltà a dimostrarci la assurdità della tesi, appena può riceverci dopo che l'ultimo poliziotto tedesco ha lasciato la villa. «E' vero che io sono stato il capo del "Movimento fascista ticinese" ma, a parte il fatto che dalla guerra io non mi occupo più di politica, il mio passato era perfettamente noto agli incaricati di Adenauer che scelsero la villa. E' illogico quindi il supporre che il Cancelliere ci abbia ripensato su da un momento all'altro.

«In realtà — dice l'ingegnere — alio statista tedesco, abituato a vivere a Bonn in ambienti con aria condizionata, dava noia il nostro sistema di riscaldamento centrale a nafta: indebolito dalla recente malattia, contrariato dalla pioggia continua, ha deciso, un po' rapidamente è vero, di provare altrove». E malinconicamente il proprietario, molto noto anche a Torino dove ha vissuto, ci mostra lo studio preparato per Adenauer, con la scrivania antica fra un ritratto di Papa Clemente XIII — un Rezzonico, anche lui — e una bella Madonna della scultore Crespi.

Cose pregevoli non mancano certo nemmeno nel razionale albergo di Ascona vicino a Locarno dove il Cancelliere s'è trasferito coi suoi e dove ci rechiamo a chiedere delucidazioni: «Ma qui — risponde bravamente nella hall alle mie domande il capo di Gabinetto del Presidente — egli ha in più il caldo che gli si conviene. Niente politica, niente misteri: aveva freddo ed è venuto via». Forse di quest'albergo di Ascona, ad Adenauer è piaciuto anche il nome di «Monte della Verità». Quanto ai ticinesi, son contenti lo stesso: in fin dei conti, è rimasto sempre nel loro Cantone.

Giovanni Giovannini

Rarissimi vini in dono alla Kelly per le sue nozze

Bordeaux, 26 marzo.

L'Accademia enologica francese si appresta ad offrire all'attrice Grace Kelly un certo numero di bottiglie di vini rarissimi, come dono per le sue imminenti nozze con il principe Ranieri III di Monaco. Si tratta di vini imbottigliati nel 1929, ossia l'anno in cui nacque la graziosa attrice americana. René Bineau, vice-cancelliere dell'Accademia enologica, ha dichiarato ai giornalisti che entro questa sera verranno spedite tre casse, contenenti il regalo, al console generale di Monaco, Robert Calamel.

INTORNO A UN TRONO SENZA EREDI

Il dramma del re della Libia e di Fatima e Aliyah, sue mogli

Una congiura per la successione, con assassinio nel corridoio - Fucilato il nipote della regina - Il monarca ha 68 anni, e per avere un figlio si era risposato, ma inutilmente - Ora le due donne invecchiano con lui, una a palazzo, l'altra in una villetta sul mare - Re Idris è un uomo strano, molto religioso, semplice: non ama il fasto e le fanfare - La sua felicità consiste nell'interpretare versetti del Corano

(Dal nostro inviato speciale)
Tripoli, marzo

In un caldo, assolato pomeriggio della scorsa settimana, sul lungomare di Tripoli, ho intravisto Aliyah, seconda moglie di Idris I e, forse, sua ultima delusione sentimentale e dinastica. Come sperduta nella grossa automobile nera, il capo avvolto in una vaporosa mussola di tulle bianco che lasciava trasparire gli sguardi accesi e il luccicor nero dei capelli, si recava sola e senza pompa alla moschea per la preghiera. Ad un arabo, rimasto indifferente al passaggio, domandai per superflua curiosità chi fosse la dama in bianchi veli. «E' la moglie del re», rispose. «Vuol dire la regina», insistetti. «No, — ribattè convinto l'arabo — è la moglie del re».

Per quanto abbia parlato in seguito di questo argomento con gente più qualificata, non più ho sentito chiudere nel giro di una frase tanto breve il dramma di re Idris e delle sue due mogli, che è poi il dramma istituzionale della Libia. Il re ha 68 anni, due mogli, ma non ha eredi. Giunto all'indipendenza da soli sei anni, la Libia vede profilarsi il pericolo di una lotta di successione che ha già avuto le sue vittime in un passato recente.

Le congiure di palazzo incominciarono presto, subito dopo il ritorno di Idris Sayed El Senussi, non ancora re, dal suo esilio in Egitto. Aveva contrastato per molti anni l'occupazione italiana e nel 1940 si era unito all'Inghilterra combattendo contro tedeschi ed italiani. Come riconoscimento del suo passato di indipendentista, nel 1950 gli fu offerta la corona del Regno Unito di Libia con la facoltà di trasmetterla ai suoi successori.

Idris Sayed El Senussi accettò allora 68 anni e una moglie Fatima era di poco più giovane. Non avevano figli ed era improbabile che l'erede nascesse ancora. Per questo motivo Idris si accostò al ramo cadetto della famiglia, un gruppo di cugini, fratelli di Fatima. Pensava che il primogenito dei cugini, in mancanza di eredi diretti, sarebbe potuto diventare re di Libia alla sua morte.

L'inutile delitto

Ma i cugini non vollero la forza di attendere, incominciarono a tramare nell'ombra soprattutto contro il ministro della real casa Ibrahim Shelhi che re Idris teneva in grande considerazione come consigliere privato. Gli era stato di grande aiuto nella battaglia ingaggiata per liberare la Libia dalle troppo interessata tutela inglese. L'ascendente che il consigliere esercitava sul re mise in sospetto i fratelli della regina Fatima. Temendo che egli riuscisse a farsi nominare erede al trono, prepararono la congiura. e Mohyeddin Sherif, nipote della regina, la attuò. Attesa Ibrahim Shelhi in un corridoio del palazzo di Bengasi e lo freddò con alcune rivoltellate.

L'inutile delitto infuriò Idris I il quale, per la prima volta in vita sua, si svelò spietato nella giustizia. Fece condannare a morte il nipote, che fu fucilato, e con una legge speciale escluse dalla successione al trono tutta la famiglia dei parenti della regina ed i loro discendenti.

Re Idris e Fatima si ritrovarono più soli, più vecchi, più desolati, con i fantasmi di quei morti a dividerli. Il pensiero dell'erede ricominciò a tormentare il re che si convinse di avere ancora qualche possibilità, anche a 67 anni. Chiese in moglie Aliyah Lamium, una egiziana di 22 anni, figlia di un suo amico capo beduino del Cairo, e la sposò con rito semplicissimo il 4 giugno '53.

Furono nozze senza sfarzo e ricche di poche speranze. Quando il panfilo reale Tripoli, Fatima fece sapere alla rivale che non avrebbe tollerato la sua presenza a palazzo. Si scelghese un'altra residenza; lo avrebbe ceduto il posto, e il titolo di regina, il giorno in cui avrebbe dato il desiderato erede al marito comune. Re Idris, per non accendere polemiche, ospitò Aliyah ad abitare in una villetta sul mare, in periferia amena, certo più allegra del massiccio palazzo reale.

Passarono i mesi e dell'erede non c'era traccia. Re Idris su consiglio di amici, fece arrivare dalla Germania un medico specialista che lo sottopose ad una cura intensiva di iniezioni intramuscolari e endovenose, ma con risultati nulli. Dopo un lungo soggiorno nel lussuoso albergo Uaddan, il medico tedesco ha considerato superflua la sua assistenza sanitaria ed è ritornato in Germania.

Ora, ad esser più soli, più vecchi e delusi, a Tripoli sono in tre: Idris, la regina Fatima, la seconda moglie del re Aliyah, ancora sul fiore degli anni, ma condannata dalla ferrea legge islamica alla solitudine. Se volesse, re Idris potrebbe ancora sposare due mogli, il Corano glielo consente quattro, ma pare che con Aliyah egli abbia deciso di chiudere il ciclo delle sue avventure sentimentali. Inoltre, a quanto si dice, pare che egli non abbia la febbre di tramandare il proprio nome nel futuro della Libia attraverso un erede diretto.

E' un uomo strano, enigmatico, capace di suscitare i sentimenti più discordanti. Come capo dei Senussi, i beduini cirenaici giurarono bellicosi che diedero tanto da fare all'altera capitana Graziani, egli è considerato l'espressione reincarnata del Corano, una specie di pontefice dei musulmani libici. In questa vasta religione dovrebbe essere accolto con favore da tutte le genti libiche; invece, incontra resistenze, indifferenza, amore sviscerato e odio a seconda delle varie zone della Libia.

In Tripolitania, nel 1953, è stato accolto con avversione ed alcune bombe. In seguito, l'odio si è trasformato in indifferenza. In Cirenaica, sua terra d'origine, i sentimenti nei suoi confronti sono diversi; una parte della popolazione lo venera come una divinità, l'altra parte lo odia. I 45 mila abitanti del Fezzan trascurano volutamente il problema istituzionale ed ignorano re Idris.

In un ambiente certo poco favorevole, tra sudditi così diversi, re Idris è riuscito tuttavia a svolgere un'opera considerevole per avviare la Libia ad esser reale indipendente. Accusato dai nazionalisti tripolini di essere un re di paglia messo sul trono dagli inglesi per proteggere i loro interessi, Idris ha dimostrato il contrario quando, per merito suo, la Libia ha risollacciato rapporti di amicizia con l'Egitto, la Francia e, soprattutto, con l'Italia che gli hanno consentito di annullare in gran parte l'influenza inglese.

Questo, però, non gli è valso la popolarità tra i suoi sudditi. Non ha saputo, o non ha voluto allacciare, o imporre, quei rapporti affettivi, o di ammirazione, o di timore che sono i chiodi maestri del trono. Poco amante del lusso si isola volentieri, trascorre buona parte dell'anno a Tobruk, o a Bengasi, dove soltanto la regina Fatima e pochi intimi possono raggiungerlo, e per brevi periodi.

Evitare le avventure

Forse egli è re troppo democratico e occidentalizzato perché il suo popolo, giunto da così poco tempo alla indipendenza ed alla libertà, possa comprenderlo appieno e valutarlo nella giusta misura. La sua misantropia, il profondo senso religioso che lo spingono a trascurare le pompe regali, non sono elementi che possano acquistargli le simpatie di masse ancora semplici, che del re conservano un'immagine tradizionale, di monarca fastoso, assoluto, e splendidamente crudele.

Re Idris, preoccupato più degli aspetti religiosi della vita che degli affimeri splendori, considera la sua missione di sovrano come un peso. E' felice quando, tornato in Cirenaica, può abbandonarsi con gli amici fidati a interpretare versetti del Corano. Questo non gli fa dimenticare le attività di governo, che svolge in tono dimesso e senza enfasi. In un accessivo desiderio di semplicità ha fatto ritirare dalla circolazione le monete e i francobolli che recavano la sua effige, ha limitato all'estremo le feste per la sua ascesa al trono, per il suo genetliaco.

Ero a Tripoli il 12 marzo, giorno del suo 68° genetliaco. Che fosse la festa del re lo si capiva solo dalle bandiere verdi nere e rosse che sventolavano sul palazzo reale; per il resto Tripoli trascorreva una giornata identica alle altre, con i negozi aperti, senza fanfare, discorsi, cerimonie civili.

Era anche il giorno in cui, sul lungomare, intravidi Aliyah che, sola in macchina, andava alla moschea per la preghiera. Quanti libici hanno pregato in quel giorno per re Idris! Forse due donne soltanto, la regina Fatima e Aliyah, la seconda moglie del re. Perché da quando è partito il medico tedesco specializzato in particolari terapie e la speranza dell'erede è stata definitivamente accantonata, la lotta di successione si è riaperta. Benché non vecchissimo, Idris deve pensare al peggio, è un triste dovere connesso al mestiere di re, e deve provvedere in tempo.

Chi succederà a Idris I sul trono di Libia? La risposta non è facile, il vecchio capo dei Senussi è capace di preparare le più clamorose sorprese. Intanto ha nominato come nuovo consigliere il figlio del suo ministro assassinato, il giovane Shelhi, che sembra abbia ereditato dal padre il dono di tornare gradito al re. Ma è opinione diffusa che, nel suo buon senso, Idris voglia evitare le avventure al giovane Stato libico e che abbia messo allo studio una legge per la nomina di un consiglio di reggenza formato dagli uomini di più sicura fede monarchica. Dal quale, però, con l'aria che tira, potrebbe anche uscire il primo presidente della repubblica federata libica.

Francesco Rosso

AL SESTRIERE IL CONGRESSO DI MEDICINA DEGLI SPORT INVERNALI

Regole che gli sciatori non devono dimenticare

E' necessario che in ogni frequentato centro montano sia istituito un posto di pronto soccorso, fornito da un ortopedico e da un anestesista

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 26 marzo

Lo sci diventa sempre più popolare. Dai pochi sparuti amatori dell'inizio del secolo si è arrivati alle folle odierne di fine settimana che in pur moltiplicate stazioni invernali riescono difficilmente a ospitare. Lo stesso Sestriere, per quanto vasto nella sua organizzazione alberghiera, si è trovato a disagio per far fronte alla quantità di prenotazioni italiane e straniere in occasione della prossima Pasqua. Le folle moltiplicano naturalmente i problemi. Tra questi, in prima linea per lo sci, è il fattore medico.

Non pensiamo subito a disgrazie, per quanto il non pensarci affatto sia la strada migliore per incontrarle. Teniamole d'occhio, ecco tutto. Ed è ciò che costituisce il fondamento del «II Congresso internazionale di medicina degli sport invernali» svoltosi al Sestriere sabato, ieri e oggi insieme con il «II Congresso internazionale di pronto soccorso sulla neve» che si svolgerà domani, pur esso al Sestriere.

Al Congresso di medicina hanno preso parte un centinaio di medici sotto il patronato della «Federazione internazionale dei medici sportivi», la «Società italiana di ortopedia e traumatologia», la «Società piemontese-ligure di ortopedia e traumatologia». Il primo rapporto si è occupato delle «lesioni articolari nello sport dello sci», relatori il prof. Antonio Poli (Milano), prof. Alberto Fusari (Torino), correlatori dott. A. Bianchi Maiocchi (Milano), dott. C. A. Lievre (Torino). Fratture, lussazioni, distorsioni vanno considerate sotto due punti di vita: il rimedio, se malanno vuole che arrivino, e accorgimenti preventivi per evitarle.

Sul «rimedio» contano la prontezza del soccorso e la competenza specifica del soccorritori. Così i relatori hanno raccomandato che dappertutto, come al Sestriere, il posto di pronto soccorso sia razionalmente completo, tenuto quindi da un chirurgo ortopedico con apparecchio radiologico per provvedere in piena conoscenza alle «riduzioni» in caso di fratture, con un anestesista e un lettino ortopedico. L'autolettiga porterà poi all'ospedale il paziente, non alle stadio di una accomodatura superficiale, ma come un semplice passaggio da una camera all'altra, sia pure lontana.

Sugli accorgimenti preventivi ha parlato anche il pref. Tierre Truchet, di Chambéry. Dall'insieme di tutte queste relazioni alcuni punti emergono che hanno sottolineati: 1) bisogna evitare lo sci di un certo impegno senza allenamento; quando si arriva affaticati dalla vita cittadina non si può fin dal primo momento salire alle massime altezze in funivia e di lì buttarsi giù come per battere i «records»; 2) bisogna smettere di sciare se in stato di stanchezza; 3) partendo dal dato sicuro che la maggior parte degli incidenti deriva da torsioni del piede è necessario studiare sempre di più il perfezionamento degli «attacchi di sicurezza» e cioè quei meccanismi che permettono al piede di agganciarsi quando la pressione raggiunge gli estremi del pericolo. Non è facile perché una stessa pressione può derivare da una semplice virata in corsa normale, ma insistendoci si dovrebbe arrivare.

Il prof. Rodolfo Margaria, di Milano, ha trattato del «comportamento del sistema cardiocircolatorio nello sport dello sci». Qui c'entra il cuore e ogni caso è personale. Si tenga soltanto presente come norma generale che nello sci il muscolo cuore è quello che lavora di più perché deve fornire il carburante a tutti gli altri muscoli. Bisogna evitare di sottoporlo ai lavori forzati. Nelle già parecchi negli affari della sua amministrazione ordinaria.

a. a.

IL LIBRO DEL GIORNO

La commedia classica

Per poco che ci si soffermi a considerare e a leggere gli antichi greci, quella loro opera «assoluta» (si direbbe oggi) in un linguaggio sorgivo, realistico e fantastico, che tutta l'esprime e l'esaurisce, per poco che ci si addentri in quel miracolo di luce. Il resto, e sono secoli di letteratura, ci apparirà al confronto spaco e quasi incompiuto e indefinito. Anche a intendere il teatro, e com'è fatto, e di che è nato, non si consiglierà mai abbastanza la frequentazione e meditazione dei classici (greci, e poi latini), tra quali si ritrova, non stupore e rapimento, il tronco e la fronda, il fremito e il respiro, l'alba e il meriggio di quello che poi sarà.

L'editore Sansoni ha pubblicato un bellissimo volume: *La commedia classica*, a cura, e con prefazione e note introduttive di Benedetto Marzullo, e traduzioni di insigni studiosi, volume che raccoglie il «repertorio» comico dell'antichità, da Epicarmo e Cratino a Plauto e Terenzio, e ne dà un quadro vistoso e minuto. Leggano soprattutto i giovani, ci prenderanno gusto; e ci pensino su; poi, ritornando ai nostri spettacoli d'oggi, distingueranno meglio. Nel volume, e questo è l'incanto, si possono cogliere non solo il tripudio dionisiaco e salace, l'orgiastico impulso, la frenesia sessuale e primitiva, e la parodia e la satira, ma, netti e nitidi, gli aspetti dell'esistenza quotidiana, i ritratti incomparabili, l'intimità deliziosa di un'umanità defunta da tempo immemorabile e pur presente, come l'argenteo bagliore meridiano tra le isole. Il mare, gli ulivi. Di più, da quell'intimità capricciosa, e senza pudori, di artigiani, cortigiane, contadini, servi sciocchi, filosofi e mezzane, da quegli estri di satiri, da quello spettacolo agreste e urbano, nacque un canto divino.

Furono le «festevoli raffinate *réveries*» di Cratete, fu la «sorridente svariata gaiezza di Ferecrate», e la serenità distaccata, limpida, di Aristofane là, negli *Uccelli*, «meridiano sogno d'una estate senza tempo»... Il coro delle *Nuvole*; ricordate il coro delle *Nuvole*? Correte a leggere: è un tuono, una vampa, un fremito candido e misterioso: «Sempre ridete nuvole - splendide noi ci leviamo...». Shelley non ha fatto di meglio con i suoi venti alti ed i baleni celesti; e le «nuvole» aristofanesche sono la natura stessa, e sono dee sacre e primaverili, dal piè leggero. E' la musica: la nascita della musica nei *Sogni* di Sofocle, selva «di rumori improvvisi, di richiami, di voci, di verdi aneliti». Si impara dunque, in queste pagine, con l'irresistibile vivacità comica, con la buffoneria iconastica, il ritmo e il concerto di uno spettacolo. Ma come sorsero, come sgorgarono quel riso, quella comicità? Ci soccorre per l'appunto un altro libro uscito in questi giorni nella «Biblioteca dello spettacolo» dell'editore Laterza: *La nascita del comico*, di Armando Plebe. Il Burckardt con fertile densità, come avviene ai maestri, scrisse che presso i greci il comico nella poesia è antichissimo, e che quando divenne teatrale già, e da gran tempo, viveva nell'epos e nella lirica. E ricordava Tersite, Polifemo ed Iro in Omero, e la poesia di Archiloco, «quella poesia di scherno» elevata a genere letterario, e che «per forma e contenuto doveva poi avere la più profonda influenza sulla commedia».

Nel volume del Plebe quel «riso omerico» è argutamente trattato, con sottigliezza sceverandosi il «riso di gioia, primitivo e naturalistico» da quel «sorriso», condizione e premessa della percezione comica, che si irradia da un atteggiamento quasi incosciente di serenità, da una virtù dell'animo: «*sorriso* degli dei il sommo padre», e via dicendo. E' un momento delicato e profondo nel formarsi della spiritualità greca, ironia sarcasmo saggezza, e quindi della spiritualità del mondo; e giustamente il Plebe vi si sofferma, passando poi via via ad analizzare il riso di derisione e la scoperta del ridicolo, la caricatura popolare e la caricatura borghese, il licenzioso e il sovversivo, trattando della tecnica della commedia e dell'estetica del comico. Begli studi, e cari: la frequentazione dei grandi maestri antichi è energetica, fa sangue e muscoli, ma anche vi persuade. Vogliamo dire che vi induce a un che di meditativo, di intimamente e sovranamente, letterario e poetico, che è la saggezza stessa. Perenne umanità che rianima alla ricerca di uno stile nuovo, uno stile per il teatro d'oggi.

f. b.

NEL DICEMBRE DEL '55
GARZANTI
lanciava una nuova enciclopedia per i ragazzi

IL MIO AMICO

NEL MARZO DEL '56
IL MIO AMICO
è un'enciclopedia celebre

Tutta la stampa ne ha parlato

I più autorevoli pedagogisti e scrittori l'hanno consigliato

«Vediamo questa enciclopedia [illegible] che contribuirà al progresso educativo dei nostri tempi.
On. Maria Jervolino
Sottosegr. alla P. I.»

«Oltre a tutto, in una scuola, stai certi che servirà un po' a tutte le classi, come in una famiglia servirà a tutti i figlioli (per non parlare del padre e della madre; e dei nonni, se ci sono)
Luigi Volpicelli
(Ord. di Pedag. all'Univ. di Roma)»

IL MIO AMICO
5 volumi + 1 volume scatola

Mitologia, Leggende, Fiabe.
Poemi, Poeti, Religione.
Arte, Teatro, Cinema.
Storia, Popoli, Paesi.
Scienza, Lavoro, Sport.
Glorie della civiltà.

«I ragazzi imparano solo se si divertono. Avvicinerà realmente il ragazzo al mondo degli adulti: questa è una nota positiva che, in principio certamente non può passare sotto silenzio.
Antonio Miotto
(Lib. doc. di Pedag. all'Univ. di Milano)»

«Un'attività macchinosissima per indurre i ragazzi a imparare.
Dino Buzzati
(Scrittore)»

Un'opera che potrà essere consultata per tutta la vita

GARZANTI

Richiedo opuscolo de IL MIO AMICO a Garzanti, via Spiga 30, Milano
nome
città via

CRONACHE DELLO SPORT

Scatenato l'attacco della nuova generazione ciclistica nel Giro della Calabria

Solamente un grande ritorno di Coppi potrebbe salvare il prestigio degli anziani

La bella prova dei giovani nella gara di domenica scorsa - Magni è mancato all'attesa, Noncini è stato sfortunato e Minardi ha posto una preziosa ipoteca sulla maglia tricolore - Interesse per la corsa di giovedì

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio Calabria, 26 marzo.

Gl'interrogativi ai quali principalmente doveva rispondere il Giro della Calabria erano due: 1) se Magni, primo degli Italiani nella recentissima Milano-Sanremo, si sarebbe confermato il migliore dei nostri; 2) se, a somiglianza di quanto era avvenuto in Riviera per merito di Boni, lo stesso toscano, e qualche altro con lui oppure senza di lui, si sarebbe messo in luce con un bello *exploit*, anche se non vittorioso, ad affermare che i rappresentanti della giovane generazione sono ormai maturi per trattare col «tu» i campioni già arrivati e catalogati, e magari dominarli per stabilire così l'avvento d'una nuova epoca nel ciclismo nazionale (voglio dire, come aveva lasciato sperare Petrucci qualche anno fa, ahimè col lamentevole risultato che si conosce).

Diciamo subito che Magni non ha risposto all'attesa dei molti che alla vigilia lo vedevano sul posto di vincitore. Con qualche variante di poco conto, l'andamento della corsa ieri è parso la copia della «Sanremo» nel suo finale. A 40 chilometri dall'arrivo anziché a 30, e non in mezzo la breve salita di Sant'Elia anzichè i saliscendi della Riviera dei fiori, la situazione per Magni era la stessa: si trattava, per lui, di uscire dal gruppone da solo oppure con qualche altro, d'andare a riprendere i fuggitivi che in quel momento erano davanti poco più di un minuto, e poi di liquidarli all'arrivo con una volata che, almeno così si presumeva, non avrebbe potuto non concludersi a suo vantaggio. Invece, per quanti sforzi facesse, a Magni non è riuscito di liberarsi dal gruppo. Egli dice a sua giustificazione che era «marcatissimo»; che ogni sua mossa scatenava l'immediata e concorde reazione degli avversari, coalizzati anche se di diverse squadre; che dei suoi fidi gregari gli erano rimasti soltanto Martini e Zampini — il fatto è che non ce la fece.

Il grave è, nei riguardi dell'esame che si sta facendo di Magni, che altri riuscirono dove lui è fallito. In ordine di progressione, questi altri sono stati Agostino Coletto, che prese decisamente l'iniziativa, portandosi via Monti e Bertoglio; di lì a pochi minuti anche Maule e l'esordiente Zamboni lì imitarono; infine, il colpo fu tentato da Minardi, e portato a buon termine come si sa. Che poi il nostro concittadino e il romano abbiano ceduto nella salita che veniva subito dopo il loro ricongiungimento al gruppetto di testa è un altro affare — che non ha niente a spartire con il «caso Magni». Semmai, il unisce nella comune delusione.

Ad onta delle apparenze, la risposta, e le risposte, al secondo interrogativo arrivano a uno scioglimento nettamente negativo. Voglio dire che ove avesse vinto Magni, e proprio nella maniera surriportata, allora sì che si sarebbe dovuti arrivare alla conclusione che il ciclismo italiano è talmente povero di freschezze e nuove energie se, a pochi giorni di distanza, un campione anziano e pur valoroso come il toscano, ma che si deve ragionevolmente considerare alquanto usato, fosse riuscito con un magistrale doppietto a mettere a terra tutti i suoi connazionali — esclusion fatta degli assenti giustificati Coppi e Defilippis. Ciò non è avvenuto, epperciò andiamo avanti.

Cominciamo col chiedere una cosa s'intende per «giovani» nell'ormai stantia polemica che oppone la coppia dei due ripersiti «grandi» dopo il ritiro del terzo (che era Bartali), alla generazione che un certo giorno arriverà ben a ragione dergli; se si intendono gli esordienti o quasi esordienti nel campo professionistico, si deve riconoscere che, pur mannando Boni — oscuramente perduto nella parte centrale del percorso —, qualche altro si è degnamente comportato: da Maule, secondo arrivato, al suo coéquipier Zamboni, che a 22 chilometri dall'arrivo pareva avesse la vittoria in pugno, da Bertoglio che per la seconda volta in sei giorni ha corso con la decisione e il tempismo d'un vecchio «soldà», a Bartalini ed allo stesso Noncini che non vedo perchè non dovrebbe essere considerato fra la nuova forza del ciclismo nazionale dal momento che non ha neppure tre anni di carriera professionistica e che la sua «rivelazione» risale appena all'ultimo Giro d'Italia. I corridori menzionati hanno chi più chi meno costantemente dominato la corsa, e sarebbe ingiusto non riconoscerlo. Arrivo a dire che senza la foratura di Bartalini e, forse, quella precedente di Fabbri (entrambi dovettero ripararvi da sè, le loro automobili essendo rimaste indietro), la lunga fuga di Noncini avrebbe potuto avere ben diverso svolgimento e creare un vuoto così esatto fra la pattuglia di testa e il gruppone, che difficilmente da questo avrebbero potuto uscire con successo quegli altri che si sa — fra i quali il futuro vincitore.

Il quale, alla stretta dei conti, se non è erbetta di questa mattina, men che meno va confuso con i senatori, con rispetto parlando, della strada. Minardi appartiene alla generazione di mezzo, che tra i suoi esponenti ha anche Albani, Fornara, Benedetti, Conterno, Coletto, ed il fatto ch'egli ha aggiunto questo nuovo nome ai precedenti riportati in corsivo classiche, conferma in modo evidente che il cambio della guardia è in atto — sempre non in forma clamorosa con la rivelazione subitanea sorprendente d'un nuovo «fuoriclasse».

Non riesco a farmi una ragione della diffusa mentalità miracolistica, che da ognuna di queste corse pretende un colpo di scena finale, una sciogliimento a *sensation* come nei film gialli. Ciò non avvenendo, accadono scene che ricordano quelle dei fedeli napoletani quando l'annuale miracolo di San Gennaro tarda a verificarsi. A proposito di Napoli, per dove si sono messi in viaggio tutti i reduci — meno Magni — della corsa calabrese, giovedì vi si disputerà il Giro della Campania con la loro partecipazione e quella del campione mondiale Ockers, e altri stranieri di grido, fra i quali Bobet e Kubler. Vi sarà anche Coppi, che per le circostanze ben note non credo abbia l'intenzione nè che si trovi nella condizione di dar pure lui forma e vita a un invocato miracolo.

Vittorio Varale

La riscossa del Bologna inasprisce la lotta per la salvezza

La zona del pericolo si estende sempre più e comprende anche le squadre torinesi
La precaria situazione del Novara - Milan e Inter si disputano il secondo posto

Visto come stanno e come vanno le cose, il gruppo di testa del campionato è prudente considerarlo come composto da tre squadre sole ormai: la Fiorentina, il Milan e l'Internazionale. La prima perchè ha il primo posto in tasca da lungo tempo e sta uguagliando o battendo anche l'uno dopo l'altro i primati relativi alle gare consecutive senza sconfitte. Le due altre perchè hanno praticamente monopolizzato la lotta per la seconda posizione. Tutti gli altri contendenti contribuiscono o possono contribuire a formare il gruppo che guarda al problema della retrocessione a da vicino con occhio corrucciato o più o meno da lontano con animo pavido.

Lasciamo da una parte la Pro Patria e quota otto, irrimediabilmente condannata. Rimangono quattordici unità concentrate nello spazio di sette punti di classifica o, se si vuole, tredici chiuse nello spazio di sei: dal Bologna e dal Novara con diciannove su fino alla Spal con ventisei, o almeno fino alla Roma, al Padova, all'Atalanta ed alla Sampdoria con venticinque. Una massa di compagini, cinque sole fra le quali mostrano un quoziente di reti attivo e che se fanno un passo o poco più di passi falsi nel cammino che resta a percorrere prima del termine della competizione, possono sentirsi l'acqua alla gola. Il che vuol dire che per la grande maggioranza delle squadre di campionato rappresenta quest'anno non una lotta per vincere, ma piuttosto una cuffa per non perdere. E' un fatto che getta un gran fascio di luce sulle capacità tecniche, sul valore intrinseco di tante unità proprio nel momento in cui si discute per ammettere al professionismo esclusivamente squadre che offrano la garanzie indispensabili per dare grande spettacolo nella nuova categoria. E' uno spettacolo anche quello che si offre assaporando puramente per continuare a stare in piedi; consoliamoci.

Abbiamo in questa stagione una squadra sola in Italia continuativa nella sua marcia, conseguente nella sua condotta, equilibrata nella sua struttura; una squadra sola veramente forte, quella della Fiorentina che nessuno è ancora arrivato a battere in ventiquattro su trentaquattro gare del programma; che ha incassato una mezza rete sola per ogni partita giocata, che è l'unica a trovarsi in media attiva di sicurezza. E questa battendo in casa il Lanerossi ha riportato domenica a nove punti il suo margine di vantaggio su quel Milan che a Ferrara, contemporaneamente, non ha saputo andare oltre il pareggio. L'Internazionale avendo sbaragliato allo stadio di S. Siro la Sampdoria per il punteggio di 7 reti a 1, quella del posto d'onore è diventata una questione puramente milanese.

Il vero problema del momento è così diventato quello della retrocessione: per la sua mole, per la sua incertezza di soluzione, per la sua importanza ai fini degli interessi avvenire della società. Paraggiando per 3 a 3 con la Lazio a Roma, il Bologna ha raggiunto il primo obiettivo della sua corsa per la salvezza; ha colmato in cinque estimane un distacco di cinque lunghezze e si è portato all'altezza di quel Novara che lo precedeva in classifica. Ora si trova nel vivo della grande mischia con tutti gli altri.

Battuto di stretta misura e pur avendo segnato per prima a Padova, il Novara viene così a trovarsi in estremo pericolo. Un po' come il Napoli, del resto: il Napoli che pareva essere al sicuro solo poco fa, che ha dimostrato di trovarsi in stato di completa inefficienza facendosi ora battere in casa e per 3 reti a 0 dall'Atalanta e che deve andare domenica prossima a Bologna. Un po' come il Napoli, ma un po' come tutti in realtà, contano gli incontri diretti in simile situazione, quelli fra unità coinvolte nel problema ed esse sono tante, come abbiamo visto, che lo scioglimento non può fare a meno di cambiare ad ogni nuova giornata di lotta.

Preoccupa gli sportivi torinesi a questo proposito la situazione delle due squadre della città. Esse non è grave ai fini immediati e non è disperante ai fini avvenire. Quattro e cinque lunghezze di distacco da chi da basso incalza non sono poche, molto poche. La Juventus sta a quota ventiquattro e il Torino a quota ventitrè e il programma, basta darvi uno sguardo, non è nè facile nè allettante per le giornate che mancano. Torino non è mai stata fornitrice di squadre alla serie B. Guardi di non esserlo nemmeno quest'anno. Ci pensi per tempo.

Vittorio Pozzo

I cestisti universitari stasera contro la RIV

La nazionale universitaria maschile di pallacanestro, che si trova da ieri in allenamento collegiale a Torino, disputerà stasera un incontro amichevole con la squadra torinese del G. E. Riv. Il confronto, che si svolgerà nella palestra di viale Dogali con inizio alle 21,15, serve come collaudo dei cestisti-studenti azzurri, i quali sabato sera a Parigi dovranno misurarsi con la rappresentativa universitaria francese.

Della nazionale italiana fanno parte Costanzo, Fortunato, Giampieri e Menchi (Cus Roma), Franzoni, Geminiani e Zucchi (Cus Bologna), Rimmucci e Xersi (Cus Milano) e Sardagna (Cus Padova). Nell'incontro di andata, svoltosi a Pavia l'anno scorso, i francesi furono battuti per 65-62.

Vegh e Gazzelloni all'Unione studentesca

La curiosità degli ascoltatori si volgeva ieri sera a una di quelle poche opere includenti il flauto, che Mozart compose nel 1777 e nel '78 a Mannheim per commissione d'un dilettante olandese, il quale non fu sollecito nel compensarlo, com'era stato concordato: si *Quartetto in re* per flauto, violino, viola e violoncello. Il pretesto, o la cagione, del ritardo poté essere, nella supposizione dell'Einstein, la mediocrità di quelle opere, fra le quali soltanto il citato *Quartetto* si distingue per dignità e ampiezza, mentre le altre proverebbero la svogliatezza per siffatta specie di lavoro; e ciò dimostra, se fosse ancora necessario, che a dar vita a una bellezza occorre con la volontà, come oggi si suole affermare, dell'esperto artigiano, ma la grazia della ispirazione e la libertà spirituale; perfino a un Mozart. Insieme con l'autorevole supposizione si può accogliere l'apprezzamento della forma, cioè la garbata emergenza del flauto sul violino e sulla viola, e della virtù artistica, specialmente nella soavità dell'*Adagio*, «dolcemente malinconico, forse il più bell'a solo per flauto accompagnato». Il solista era Severino Gazzelloni, che, preciso ed elegante, cantò con delicatezza e varietà d'accenti. Stimatissimo anche fra noi per la impeccabile concertazione, per la sobrietà sonora e la concordanza espressiva, il Quartetto d'archi Vegh eseguì con magistrale stilistica un Quartetto di Mozart e uno di Schumann, vivamente applauditi.

a. d. c.

Giovani pittori

Il giovane ligure Guido Basso, che già conferisce con la pittura la sua fatica di operaio in un cantiere navale a Genova, è affettuosamente presentato da Casorati per la sua mostra all'Unione Culturale: «... oggi il rosso, l'azzurro, il giallo nei suoi quadri sono ancora i colori delle navi, delle case, del mare, restano i colori del suo mondo... ». Giustissimo. Ma colori affatto «locali», colori che sono come la memoria di sensazioni vivide, palpitanti di fremiti giovani, rielaborati nella segreta immaginazione da quell'attimo fugace che diede all'artista la coscienza di un nuovo possesso. Perchè artista genuino, spontaneo e meditativo insieme, è indubbiamente Guido Basso: d'animo fresco, di mente aperta, di gusto acuto, straordinariamente sensibile al tono. La visione è quella d'un giovane che piacerebbe a Francesco Arcangeli per la sua riscoperta e trasfigurazione di una «realtà» tutta intima e più pensata che vista. A noi, personalmente, quand'egli meglio aderisce a questa realtà rendendola senza sforzo riconoscibile, più piace convincendoci; ma anche quando la interpretazione astratta, o comunque meno «figurativa» predomina, la musicalità dei colore, le stille lucenti degli accordi e degli incastri formali, tolgono a queste tempere qualsiasi carattere di gratuito esercizio.

Riccardo Chicco schiera alla Galleria Mastarone sei suoi giovani allievi: Gennero, Majorino, Sandra Rebeschaki, Riscossa, Brai, Barri Locatti, Galdini; ed un suo bel disegno è come l'emblema della mostra. Il più vicino al maestro, per la qualità del colore, è Riscossa; la Barri Locatti è forse, col suo delicato impressionismo, la più matura. Ma anche la freschezza dei motivi di Clelia Galdini e la spontaneità coloristica di Rebeschaki, appaiono notevoli.

Una piccola «personale» di pitture tradizionalmente descrittive ha allestito alla Saletta Cristallo Nunzio Barrese. mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via *Roma ang. Bertola, tel. 53-113.*

Alfieri: ore 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano: ore 21,15: Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21, ultime 2 rappresentaz. a prezzi popolari fuori abbonamento: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh.
Galleria Agrate (v. Barbaroux 4): Mostra pittore E. Lo Martire «Visione vita industriale» 10-12, 16-20.
Sabetta Bottani v. Carlo Alberto 13 Mostra pittori 800, contemporanei.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-322): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Edra Dance: ore 21 Pierre Obar.
Gaudia Danze: 16,30 a 21 Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Orch. Turi, c. Costello. Serata dei dilettanti.
La Perla Danze: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori.
La Serenella: 15 minuti cha-cha. Domani sera ussnzo e Lascia radd.
Lutrario: ore 21 Francini-E. Lotti.
Principe Danze: ore 21 Wonderful M° Damonte c. R. Sasso dir. Gallo.
Smeralda 17-21 Esteco-Lanfranco.
Trecandere: 17 e 21 Danil's Boys.
Taverneita (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegriti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard
Astor: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.
Cairo: «Gli inafferrabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Tempo di furore» CinemaScope ==, J. Webb, Janet Leigh.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Madrid: «Le ragazze di Okinawa», Keino Tsushima, Etji Okada. Regia di Tadashi Imai.
Metro-Cristallo: «Gli sbandati» Lucia Bosè, Jean P. Mocky, Isa Miranda. Mattinata ore 10,30.
Repost: «L'amore più grande del mondo» (truccior con Ann Sheridan e Steve Cochran.
Vittoria: «La notte è stata d'oro» CineScope col. E. Egan, A. Quinn.
Ariston: «La grande prateria» in tecnicolor di Walt Disney.
Augustus: «Papà, mamma, la cameriera ed io» R. Lamoureux, G. Moriay, F. Ledoux.
Massimo: «Calle 2450 braccio della morte» con William Campbell.
Torino: «Guerra privata del Maggiore Benson» tec. Heston. Ap. 16.
Alexandra: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via San Secondo): «Rigoletto» Tito Gobbi, Mario Del Monaco, techn.
Capitol: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer.
Fiamma: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren, Charles Boyer.
Giardino: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, M. Thompson, tec.
Hollywood: «All'inferno e ritorno» Cinesc. col., Audie Murphy.
Ideal: «Città scomparsa» P. Brasseur Comp. Riv. Vittorio Tognarelli-Piero Mazzarella ore 16,15 e 21,15.
Massima: «Detective sezione criminale» Rod Cameron, Haves.
Principe: «All'inferno e ritorno» CineScope techn., Audie Murphy.
Statuto: «Detective sezione criminale» Rod Cameron, Haves.

Adriano (Sacchi 65): «Alto tradimento» R. Taylor ed E. Taylor.
Alcione: Hanno ucciso Vicki. Crain Riv. Ferreri-Nava ore 16,15-21,15.
Algi: «Il guanto di ferro» tech., Robert Stack, Ursula Thiess.
La Feria: «Caccia al ladro» tech. VistaVis, Grace Kelly, Cary Grant.
Regina: «Caccia al ladro» techn. VistaVis, Grace Kelly, Cary Grant.

Asti: «Lo sparone nudo» techn., James Stewart, J. Blyth. Ap. 16.
Milano: «Fuoco a Cartagena» e «Regina di Saba». Apertura 10.
Olimpia: «Totò sceicco» Totò.
Pe: «Orfana del ghetto».
P. Nuova: «Amante del bandito».
Romano: Rif Raf avvent. Panama.
Riv. Clerici-Carrè ore 16,15 e 21,15.
S. Felice A sud di Pago-Pago. Hall

Cabiria: da Verazzano 46: «Vita inquieta» M.G.M. con E. Taylor.
Esperia: «Pioggia di piombo» Edward G. Robinson, Viet. minori.
Giardino: Squali d'acciaio, techn.
Italiano: «Maschera di cera» techn. Vincent Price e Frank Lovejoy.
Miralfari: Banditi città fantasma.
Vinzaglio: «Ti ho visto uccidere» Barbara Stanwyck e G. Sanders.

Arabo: Disonorata senza colpa.
Eliseo: «Caccia al ladro» techn. Cinesc., G. Kelly, C. Grant. Ap. 16.
Fréjus: «Città del fuorilegge» techn., Jeanni Crain, D. Robertson
Nuovo: «Cacciatori di fortuna» technicolor con John Derek.
S. Paolo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. CinaSc. M. Monroe.

Belgio: «Grande gaucho» techn.
Ceralio: «Sole splende alto» di John Ford, con C. Winninger.
Eridano: «Eva nera» a colori.
Orpea: Uomini del Bengala, techn.
Radium: «Italia K 2» technicolor.
V. Veneto: «Notturno selvaggio».

Astra: «Versailles» tech., Colbert, Martine Carol e Jean Marais.
Bersiul: «Accadde commissariato» Nino Taranto, A. Sordi, W. Chiari.
Cibrario: «Jolanda figlia corsaro nero» Ray Wilkens e V. Spadaro
Ellse: Segreto degli Incas. Heston
Excelsior: «Mantello rosso» CineScope tech., F. Tozzi, P. Medina.
Odeon: «Pane amore e...» CineSc. techn., Sophia Loren, V. De Sica.
Star: «Racconti romani» technic.

Adua Sterminate la gang. Mc Graw
Aurora: «Pancho Villa ritorna».
Bresdia: «Conta solo l'avvenire».
Kri-Dan: «La sirena rossa» Wayne
Falchera: «Ribelli dell'isola».
Fortitudo Ultima vendetta. G. Baker
Monviso: «Fuga all'Ovest».
Nord: «Esploratori infinità».
Palermo: «Mano assassina di Dio» CineScope, H. Bennett, G. Tierney.
Sociale: «Amore è una cosa meravigliosa» Holden, Jones. CineSc.
Zenit: Cacciatori frontiera, techn.

Cabiria: «Torna» technicolor.
Colosseo: «Caccia al ladro» tech. VistaVis, Grace Kelly, Cary Grant.
Italia: «Operazione Apfelkern».
Lingotto: «Sindacato di Chicago» con Dennis O'Keefe e Abbe Lane.
Moderno: Ritorno dei vendicatori.
Piemonte: «Bravissimo» A. Sordi.
S. Carlo: Domenica buona gente.
Spezia: «La rete», Viet. minori.

Alba: Protettile in canna, techn.
Apollo: «Pane amore e...» CineSc. techn., V. De Sica, Sophia Loren.
Diana: «Nagana» techn., Lange.
Deva: «Tamburi a Tahiti» techn.
Edera: «Arte arrangiarsi» Sordi.
Lucento: «Nessuno ha tradito».
Lutrario: «Tam tam Mayumba» tec. Kerima, Marcello Mastroianni,
Muriaido, p. Chiesa Salute: Giuda.
Roma: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope techn., Kirk Douglas.
Splendor: «Sergente di legno».

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Astor, Adriano, Capitol, Gianduja, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon: Teatro Alfieri, Carignano - Piccolo Teatro.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Milleluci - 8,45: La comunità umana - 9: Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - 11,30: Complesso Beltrami - 11,45: Chopin: sonata n. 2 in si bem. min. op. 35 - 12,10: Orchestra Savina - 13: Giornale radio - Mec'a delle ralute - Prev. tempo - 13,20: Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Bersani di Milano - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,25: Per i pescatori - 16,30: La opinioni degli altri - 16,45: Conversazione religiosa - 17: Musica sinfonica - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Canzoni presentate al Festival di Sanremo 1956 - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Cinfora - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - «Il condannato per disperazione» (tre tempi di Tirso De Molina) - 22,15: Giornale radio - Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 23: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,16: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Bollettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Effemeridi - Musica del mattino - Il buongiorno - 9,30: Orchestra Anepeta - 10: Apparecchio alle dieci - 12: K. O. - Flash - 12,30: Giornale radio - Bollettino meteor. stradali - 13,45: Il contagocce - Colonna sonora - 13,50: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - La voce di Giacomo Rondinella - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Terziglio - 16: Terza pagina - Il nostro Paese - Grandi interpreti - Le superstizioni - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale radio - Per i ragazzi - Ritmi del XX decolo - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Strappini - Scrivetoci, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 21: Il motivo senza maschera - 22: Telescopio - 22,30: Ultime annalie - Trampolino - 23: Spartiette - Note di notte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La civiltà arabo-islamica - 19,30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La Scapigliatura - 21,50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: Entra dalla comune - 20,30: Telegiornale - 20,45: Nuovi film italiani - 21: L'amico degli animali - 21,30: Dal Teatro del Ridotto di Venezia: «Il principale» (un atto di Luigi Barzini jr.) - 22,15: Piccolo grande Piemonte - 22,30: Servizio giornalistico dall'Olanda - 23: Replica telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,2	17,5	
Trento	4,3	17,8	
Trieste	8,2	13,2	
Venezia	7	11,8	
Milano	7,8	14,4	
Torino	6	13,2	
Genova	9,5	14,2	
Bologna	6	13	
Firenze	8,7	17,6	
Pisa	8,5	16,8	
Ancona	7	13,3	
Perugia	5,9	15,2	
Pescara	6,2	12,4	
L'Aquila	4,2	15,7	
Roma	7,8	16,6	
Bari	9	17,4	
Napoli	8,7	13,2	
Foggia c.	8	17,4	
Messina	9,2	17,4	
Palermo	11,5	16,6	
Catania	6,6	22,2	
Cagliari	8,7	18,1	

IL CINE ASTOR
E' STATO ECCEZIONALMENTE AUTORIZZATO A PRESENTARE IN «ANTEPRIMA» IN PRECEDENZA SULLA SELEZIONE DEL FESTIVAL DI CANNES IL FILM PIU' GRANDE ED ESTROSO PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE

LA «ANTEPRIMA» DI QUESTO FILM E' STATA FISSATA PER SABATO 31 MARZO E PER I PRIMI CINQUE GIORNI SONO SOSPESI TUTTI GLI INGRESSI DI FAVORE

OGGI GRANDE «PRIMA» AL REPOSI

MAFFEI
OGGI
IN ANTEPRIMA ITALIANA
LA SENSAZIONALE RIVELAZIONE DEL CINEMA GIAPPONESE 1956
Le RAGAZZE di OKINAWA
con
KEINO TSUSHIMA
ETJI OKADA
KYOKO KAGIWA
e
200 studentesse del liceo di Okinawa
Regia
TADASHI IMAI
La disperata resistenza dell'esercito giapponese al massimo assalto delle forze americane!
Le persone impressionabili sono pregate di non presenziare a questo spettacolo

Imminente a Torino
CARMEN JONES
CINEMASCOPE
CARMEN JONES
PEARL BAILEY - DIAHANN CARROLL - JOE ADAMS
Produzione e regia OTTO PREMINGER
Musiche di GEORGES BIZET
20th CENTURY FOX
COLORI DE LUXE

STATUTO
MASSIMO
OGGI
ROD CAMERON
ALLISON HAVES
GALE ROBBINS
in
Detective s.
SEZIONE CRIMINALE

MAL DI TESTA
Verdal
DÀ IMMEDIATO SOLLIEVO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

SERRANDE e FACCIATE NEGOZI
PEROTTO

Dopo la "12 ore„ di Sebring

La Ferrari è avviata verso la supremazia mondiale

Nella vittoria della Ferrari nella «12 ore di Sebring», seconda prova valevole per il campionato mondiale vetture sport.

La corsa si prospettava assai incerta per la presenza delle vetture inglesi Jaguar e Aston Martin; specie le prime molto preparate e agguerrite. In realtà i piloti britannici diedero immediatamente battaglia, rimanendo anzi per oltre metà gara al comando con la coppia Hawthorn-Titterington, peraltro sempre controllati da vicino dall'equipaggio numero uno della Ferrari: Fangio-Castellotti.

Questi passavano in testa verso la settima ora, distanziando irrimediabilmente la Jaguar, che messa alla frusta nella reazione dei suoi piloti, finiva poi per cedere a causa di un'avaria di motore.

Uguale sorte già prima avevano subito le altre due vetture «ufficiali» della Casa di Coventry, e pertanto la minaccia inglese si esauriva ben prima della fase finale della corsa, tanto più che anche le meno veloci ma agili Aston Martin — salvo una sprazzo iniziale del loro primo pilota Stirling Moss — mai erano riuscite a inserirsi nelle posizioni di testa.

Dal canto loro le due Maserati hanno lamentato un sacco di avversità, a cominciare dal grave incidente occorso dopo due ore di gara a Carlos Menditeguy (che avrebbe dovuto alternarsi alla guida con Perdisa), a seguito del quale il pilota argentino riportava la frattura del cranio e altre lesioni, con pesanti riserve sulla sua vista. L'altra coppia della Maserati: Behra-Taruffi, era attardata da inconvenienti all'impianto frenante.

La regolare, costante velocità e la perfetta tenuta meccanica delle Ferrari consentivano così a Fangio Castellotti di vincere la corsa alla media-primato di oltre 135 chilometri orari, e a Moss-Scheil il conquistare un eccellente secondo posto. Terza risultava una Jaguar «privata» (la cui prima guida era Bob Sweikert, vincitore dell'ultima 500 miglia di Indianapolis), quarta l'unica Aston Martin rimasta in corsa, quinta la Maserati di Behra e Taruffi.

Interessante il fatto che la Ferrari ha presentato nella corsa della Florida una nuova vettura a 4 cilindri di 3429 cmc., della potenza di: 280 CV. L'esordio è stato quanto mai felice, e conferma nella convinzione che la Casa di Maranello si sia nuovamente avviata verso un periodo di supremazia tecnica mondiale.

Dopo questa vittoria senza riserve, la Ferrari passa al comando della graduatoria di campionato del mondo con 14 punti. Seconda è la Maserati con 10 e terza la Jaguar con quattro punti.

b. e.

Fausto Coppi si allena sulle strade della Campania

Napoli, 26 marzo.

(a. c.) stamane è giunto a Napoli, alle 4 del mattino, Fausto Coppi. Anche i corridori della sua Casa sono a Napoli da stamane. Il campionissimo appena giunto in albergo è andato a riposare e, poichè pioveva, è sceso nella hall solo verso le 12. Erano le 13 quando Coppi ha lasciato la macchina l'albergo avviandosi verso la periferia. Qui si è unito con i suoi compagni di squadra e con Milano e Carrea battistrada, il gruppo ha percorso un centinaio di chilometri. Coppi ha preferito fermarsi, mentre gli altri hanno continuato per circa tre quarti d'ora l'allenamento. Al rientro Coppi si è subito ritirato nella camera dell'albergo rifiutandosi di fare qualsiasi dichiarazione. In mattinata gli abbiamo chiesto, così molto alla larga, notizie della sua vicenda privata. Coppi ha detto testualmente: «Ho telefonato al mio legale, nel quale ho grande fiducia. Tutto quello che potrà essere fatto nel mio interesse, sarà fatto. Non ho altro da aggiungere».

Novara - Lanerossi sarà giocata sabato

Roma, 26 marzo.

L'incontro Novara-Lanerossi, in programma per domenica in aprile, sarà invece giocato sabato 21 marzo e verrà trasmesso per televisione. La partita sarà anticipata nella schedina del Totocalcio non sarà quindi valida agli effetti del concorso.

La partita del Milan col Real Madrid che si disputerà nella capitale spagnola il 19 aprile, sarà arbitrata dal francese Harzig.

Christian Pravda si è aggiudicato la Coppa Harriman, vincendo a Sun Valley (U.S.A.) tanto nella slalom quanto nella combinata.

Un arbitro austriaco per Torino-Fiorentina

Milano, 26 marzo.

(l. c.) La Commissione arbitri nazionali, riunitasi oggi sotto la presidenza di Generoso Dattilo per le consuete designazioni, ha comunicato in forma ufficiale che domenica prossima due partite del campionato di serie A saranno dirette da arbitri austriaci. L'interessante innovazione verrà attuata in due confronti giocati da squadre che hanno aderito all'esperimento (uno di tali confronti dovrebbe essere Torino-Fiorentina).

La Lega Nazionale provvederà a designare dal CAMPO due due commissari di gara in grado di esprimersi in lingua tedesca. Nessun arbitro italiano per quel giorno si recherà in Austria.

Il rientro di Grosso nella squadra granata

I giocatori del Torino sono rientrati ieri poco dopo mezzogiorno da Trieste. Nessun infortunio di rilievo: soltanto Cassiniga ha ricevuto un colpo, ma pare trattarsi di malanno guaribile in pochissimi giorni. Sulla gara con la Triestina tutti sono unanimi nel dichiarare come il goal di Brighenti sia stato preceduto da un fallo di mano dello stesso giocatore, fallo non rilevato dall'arbitro.

La buona prova della giovane «recluta» Rosso è commentata favorevolmente dai tecnici che hanno accompagnato la squadra nella lunga e difficile trasferta. Oggi i granata ritornano al campo per iniziare la preparazione alla partita con la Fiorentina. E' previsto per domenica il ritorno di Grosso, mentre nulla si sa ancora di Moltrasio, che si è recato ad Acqui per sottoporsi a una cura di fanghi.

Alla Juventus si annuncia il ritorno all'attività agonistica del terzino Boldi, ormai guarito. Il giovane difensore bianconero, infortunatosi come è noto durante la gara con il Torino nel girone d'andata, è stato operato di menisco, ed ora è pronto a riprendere a giocare. Boldi scenderà in campo domani pomeriggio nella partita Juventus-Sampdoria, valevole per il girone semifinale del campionato riserve.

Il pugile Bellisari è stato sconfitto a Newcastle dal peso massimo delle isole Tonga

Forse passeranno settimane prima che sia possibile recuperare le salme

I due alpinisti periti sul Cervino sono sospesi su un abisso di 1000 metri

Si vedono con i cannocchiali, avviluppati alle corde come bandiere, ma nessuno può andarli a prendere a causa delle proibitive condizioni della montagna - Ipotesi sulle cause della sciagura che costò la vita agli scalatori - Dopo Bignami e Bonatti, Cazzaniga e Maggioni hanno compiuto la seconda salita invernale della cresta del Furggen

(Dal nostro inviato speciale)

Cervinia, 26 marzo.

Un'anziana signora francese (ce ne sono diverse in questi giorni, a Cervinia, venute a godersi la primavera sulla neve) si è avvicinata ieri alla guida Ferdinando Gaspard. «Allora — gli ha detto — quando salirete a prendere quei due *pauvres garçons*?».

Gaspard ha scosso lentamente il capo: «Non sappiamo. Impossibile per adesso andare lassù...».

«Ma fino a quando? — insisteva la signora. Fino a quando? Pensate ai loro parenti, alle mamme che piangono lontano...».

E Gaspard, ancora: «Non sappiamo. Guardi: io ho salito novanta volte il Cervino, di giorno e di notte, con il sole che cuoce o la tormenta che flagella. Vede queste mani? Hanno fatto i calli su quelle rocce ed attorno al manico della piccozza. La conosco, quella montagna, come so a memoria il mio libretto di guida. Mi creda, non è possibile andarli a prendere. Fossero vivi, resterebbe aperto uno spiraglio di speranza, ci butteremmo sulla montagna, rischieremmo la pelle. Ma così, no, non si può. Andremo quando il Cervino avrà scaricato un po' di neve, ed anche allora sarà un'impresa molto, molto seria...».

Così Gaspard se n'è andato, il volto bruno chino sul petto quadrato, come se sentisse la umiliazione di non poter strappare alla «sua» montagna quei due poveri corpi, che essa tiene stretti a sé. Come Gaspard, così parlano Jean Hilti e Giuseppe Pirovano, Jean Pellissier ed Armando Perron: tutte, insomma, le guide migliori del Breuil. Ma perché non è possibile recuperare i cadaveri di Gaetano Maggioni ed Alessandro Cazzaniga? Perché devono essere lasciati lassù, in quel mondo al di fuori di ogni forma di vita, a pochi chilometri dalle luci dei grandi alberghi, ma come se fossero infinitamente lontani, quasi su un altro pianeta?

Il Cervino è una strana montagna. D'estate, in certi periodi, le cordate vi si succedono con frequenza incredibile; d'inverno può presentarsi sotto gli aspetti più diversi. Ricordiamo, perché eravamo presenti, la prima ascensione invernale della cresta di Furggen compiuta da Bonatti e Bignami. Marzo '53, proprio di questi giorni: ma le rocce erano asciutte, pulite, e mite la temperatura. Nulla di tutto ciò, ora, bensì ghiaccio vetrato su ogni appiglio, alti strati di neve nelle piccole conche e sulle «cengie», freddo polare, ondate frequenti di nebbia.

Maggioni e Cazzaniga hanno raggiunto la vetta, compiendo così la seconda salita invernale della cresta di Furggen: l'aviatore Geiger ha scritto nette impronte di passi sulla neve della sommità, che è una lunga schiena pianeggiante. Certo il maltempo si era già scatenato, ma i due hanno realizzato la grande impresa. Nessuno può dire se è stata un'imprudenza fatale: può accadere, ed è questo il caso della cresta di Furggen, che il ritorno sia preciuso da pericoli ben maggiori di quelli che separano dalla vetta.

Dalla punta del Cervino si scende normalmente per due vie: quella italiana, per il Rifugio Amedeo, e quella svizzera, verso la Capanna Solvay. Assai più agevole questa, e Maggioni e Cazzaniga la scelsero, anche perché la piccola capanna è vicina, e poco più di 4000 metri d'altezza.

A questo punto bisogna procedere soltanto per congetture. Forse i due sono precipitati, senza che l'uno potesse sostenere l'altro, e, dopo un volo che può essere stato anche di un centinaio di metri, sono stati trattenuti dalle corde, aggrovigliatesi in qualche appiglio. Oppure (e ricordiamo che nessuno dei due conoscevano il Cervino per esperienza diretta, che la visibilità doveva essere pessima e, infine, che le corde fisse, che solcano quel tratto ed avrebbero potuto indicare la direzione esatta, sono ora sepolte dalla neve), oppure smarrirono la strada giusta e si calarono lungo le rocce strapiombanti della parete est. Un tracciato che non poteva che portare alla catastrofe.

Qui Cazzaniga può essere caduto restando appeso alla corda, e Maggioni, sceso per portargli aiuto, può essere morto sfinito accanto al compagno. Se questa è la versione esatta, la si saprà solo quando i cadaveri saranno recuperati. Dal basso si vedono i due corpi appesi a diverse corde: forse quattro, forse tre sole, ma aggrovigliate. Una di queste sembra infilata nell'anello di un chiodo: il che rafforzerebbe la supposizione non di una caduta di entrambi, ma di uno solo dei due, durante una manovra di sicurezza.

Come mai sono morti lì e quel punto, altri potrebbe scendere con maggiori precauzioni, o risalire fin lassù dalla Capanna Solvay? E' questo che ci si domanda con angoscia. Ma la risposta è negativa.

In quella zona il Cervino fa una gobba («Sembra un Rigoletto...» diceva Guido Ray); le nervature rossastre che le percorrono si piegano in fuori, a strapiombo (ed infatti il cadavere di Cazzaniga oscilla appeso alla fune, come da un balcone) e sotto si spalanca un abisso di mille metri. Gli appigli sono tutti all'ingiù, sovrapposti l'uno all'altro come tegole di un tetto gigantesco; ogni passo fa precipitare masse di neve che diventano valanga, rombano per i «comini», scivolano lungo gli imbuti, non si arrestano che in fondo alla parete, sul ghiacciaio immane.

Non uomini, ma angeli, dovrebbero passare in queste condizioni, su tale parete, per avvicinarsi a Maggioni e Cazzaniga. E' stata fortuna che ieri Gaspard e le altre guide abbiano saputo che i due erano lassù quando già erano di ritorno al rifugio dell'Hornli sotto ai tremila metri. Se lì avessero scorti dalla Solvay, forse la loro generosità li avrebbe spinti all'impresa disperata. Conosciamo Gaspard e gli altri, sappiamo che sono uomini di ferro e cuori impavidi, ma non sappiamo come sarebbe finita, per quanto abile sia la loro tecnica ed assoluta la loro conoscenza della montagna. Nè sappiamo come avrebbero potuto calare a valle i corpi dei due caduti, senza correre il pericolo di sfracellarsi con essi.

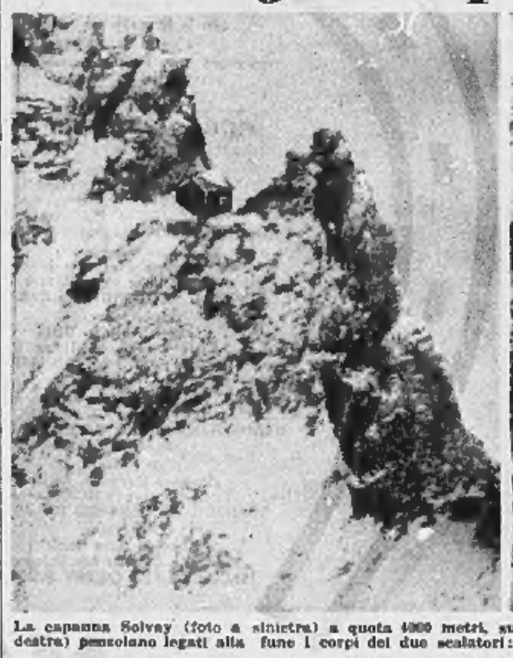
Perciò Gaspard ed i suoi sono rientrati a valle, ed oggi gli amici degli alpinisti, fra cui altre guide ed altri accademici, sono tornati in città. Maggioni e Cazzaniga sono rimasti soli lassù. Essi, che sono stati bravi alpinisti, avrebbero compreso ed approvato.

Ma resta questa amara pena, questa cruda angoscia che stringe i cuori. Si vedono con i cannocchiali, quei due poveri corpi sospesi al loro intrico di corde, sia dalla Testa di Furggen che da Zermatt. E' come una minuscola, ma spaventosa bandiera a lutto che vela di nero tutto il Cervino. Passeranno i giorni, passeranno le settimane, e saranno sempre lassù, in quel morto mondo siderale; verranno giorni più caldi, la grande montagna continuerà a scaricare rombanti valanghe, ma a poco a poco il ghiaccio si scioglierà sugli appigli, ed un giorno qualcuno, armato più di coraggio che di chiodi e rampoui, andrà a prenderli per riportarli nel mondo dei vivi.

Ma è triste pensare ora che noi, con le risorse della tecnica di cui andiamo orgogliosi, nulla, proprio nulla possiamo fare per quei nostri fratelli così vicini e pur così infinitamente lontani.

Carlo Moriondo

Le fotografie prese dall'aereo



La capanna Solvay (foto a sinistra) a quota 4000 metri, sulla cresta dell'Hornli. Duecento metri più in alto (foto a destra) penzolano legati alla fune i corpi dei due scalatori: Maggioni (nel cerchietto in alto) e Cazzaniga (Telefoto)

Il racconto del pilota che scoprì i cadaveri

Tre volte la nebbia costrinse il piccolo aereo a tornare alla base - I passeggi radenti sul crinale dell'Hornli e gli inutili richiami - Le cime indicano che gli scalatori erano arrivati in vetta

(Nostro servizio particolare)

Sion, 26 marzo.

Causa il cattivo tempo ho lasciato St. Moritz il 22 marzo, dove ero impegnato a dirigere un corso di volo con atterraggio su ghiacciai per conto dell'Ufficio Federale dell'Aria. Ho saputo dei due alpinisti scomparsi sul Cervino. In quel momento il vento imperversava sulle Alpi, soffiava a più di 170 chilometri all'ora a 4000 metri d'altezza. Nevicava molto fitto e tutto il massiccio delle Alpi era coperto da nubi.

Il mio intento era di volare verso il Cervino per recare soccorso ai due alpinisti; trovarli per sapere se erano ancora in vita, e nella capanna Solvay o al rifugio dell'Hornli.

Sabato 23 marzo il vento continuava a soffiare tremendamente, a ritmo velocissimo. M'informai all'hôtel di Eyffelberg e mi si annunciò un tempo locale calmo. Ma il Cervino era completamente nascosto tra le nuvole. Malgrado questa situazione, veramente cattiva, tentai ancora una volta di avvicinarmi alla montagna: il mio apparecchio venne scosso come una foglia morta e la violenza della bufera mi obbligò a rinunciare al volo.

Domenica mattina all'alba il mio osservatore, il prof. Gentinetta, mi annunciò un tempo più chiaro nella regione del Cervino. Partii immediatamente con due osservatori. La parete est era libera e la visibilità migliore. Da sud una spessa cortina di nebbia saliva fino a 3700 metri, invadeva tutto il Furggen e sul Cervino nevicava. La parete nord, sulla regione della Solvay e sulla spalla del Cervino, era avvolta dalla nebbia. Feci una serie di passaggi a diverse altezze, fino a 40 metri dal Cervino: potei osservare alcuni uomini che cercavano fra le rocce. Diverse guide italiane erano ferme presso la capanna dell'Hornli feci segnali con le mani e con fumate a diverse riprese. Poichè la nebbia non abbandonava la parete nord, dovetti rientrare all'aerodromo di Sion. Ripresi il volo dopo aver fatto il pieno di benzina e mi diressi nuovamente verso il Cervino: la situazione delle nubi era cambiata e ancora una volta dovetti tornarmene alla base.

Per la terza volta ripresi il volo, trovando nuvole che avviluppavano il Cervino fino a 3700 metri, ma al di sopra la visibilità era perfetta. La piramide della montagna era ben visibile ed usciva dalle nubi come un'isola in mezzo ad un grande lago. Ricominciai le ricerche, sistematicamente, sul crinale dell'Hornli. Mi trovavo sopra la spalla del Cervino quando vidi una corda a cui era appeso il corpo di un uomo; dopo una decina di passaggi potei osservare nettamente che l'uomo non dava più segni di vita. Un po' più in alto, fra le rocce, era il corpo del compagno. Malgrado i miei passaggi radenti ed i richiami lanciati dal finestrino dell'apparecchio, non ebbi alcuna risposta. La nebbia saliva ancora ed alzarsi e in pochi minuti quel tratto di montagna su cui erano i due corpi era nuovamente avvolto dalle nuvole. Feci ancora qualche passaggio presso la cima del Cervino e vidi, a dieci metri dalla Croce e verso la discesa sulla spalla, orme di passi sulla neve, indicanti che i due alpinisti erano giunti fino in vetta.

Ho fatto anche l'impossibile per recare aiuto agli alpinisti, ma purtroppo così non rispondevano più ai miei appelli ed ho dovuto tornarmene a Sion.

Hermann Geiger

Gaetano Maggioni

Si è fatto fare la plastica per rassomigliare a V. Emanuele

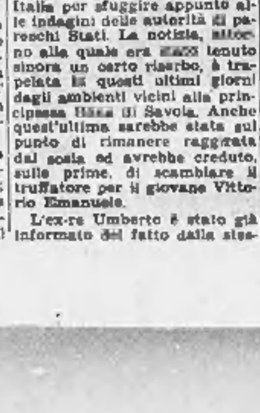
Truffava spacciandosi per il figlio dell'ex-re Umberto

Roma, 26 marzo.

La polizia italiana (informa l'Agenzia SIB) è alla ricerca di un sosia del giovane Vittorio Emanuele di Savoia. Spacciandosi per il figlio dell'ex-re Umberto, il disonesto individuo ha compiuto numerose truffe in diverse nazioni europee e sarebbe tornato recentemente in Italia per sfuggire appunto alle indagini delle autorità di parecchi Stati. La notizia, almeno alla quale era stato tenuto sinora un certo riserbo, è trapelata in questi ultimi giorni dagli ambienti vicini alla principessa Maria di Savoia. Anche quest'ultima sarebbe stata sul punto di rimanere raggirata dal sosia ed avrebbe creduto, sulle prime, di scambiare il truffatore per il giovane Vittorio Emanuele.

L'ex-re Umberto è stato già informato del fatto dalla stessa principessa; sembra che egli abbia chiesto all'Interpol di fare tutto il possibile per rintracciare al più presto il simulatore, il quale (giovandosi della sua rassomiglianza con il nipote di Vittorio Emanuele III) ha provocato diversi equivoci spiacevoli.

Il lestofante (stando a quanto si apprende da fonte attendibile), si sarebbe sottoposto, qualche tempo fa sulla Costa Azzurra, ad un operazione di plastica facciale, in maniera da divenire, in ogni minima sfumatura del viso, la copia perfetta del giovane Vittorio Emanuele. La principessa Bona di Savoia ha creduto pure al corrente della singolare vicenda alcuni suoi parenti ed amici residenti a Roma ed a Milano, pensando quindi all'avviso e invitandoli, qualora il sosia tentasse ancora qualcosa, ad informare immediatamente la polizia.



Alessandro Cazzaniga

Chiesto 1 anno di reclusione per i due querelati da Messe

Roma, 26 marzo.

E' ripreso stamani in Tribunale il processo a carico dei giornalisti Luigi Pintor e Andrea Pirandello, querelati per diffamazione dal maresciallo Messe in seguito ad un articolo pubblicato su *l'Unità* dell'8 marzo 1955.

L'articolo sosteneva che il maresciallo Messe aveva sollecitato da Mussolini la sua promozione al grado di maresciallo d'Italia nelle ultime battute della guerra di Tunisia, per arrendersi subito dopo al nemico; che si fosse allontanato dall'A.R.M.I.R. non appena apparve certo il rovescio sul fronte russo; che avesse lasciato i suoi soldati in Russia senza scarpe, armi e mezzi; che operasse per la valutazione del fascismo. Messe respinse tutte le accuse mossegli concedendo ampia facoltà di prova.

Prima dell'inizio della discussione l'on. Terracini, che difende gli imputati, ha chiesto al Tribunale il rinvio del dibattimento fino a quando la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata sulla incostituzionalità o meno dell'articolo 57 del C. P. che prevede la responsabilità oggettiva del direttore del giornale. L'onorevole De Marsico, che assiste il maresciallo Messe, si è opposto alla richiesta facendo notare ai giudici che nel suo interrogatorio il direttore Pirandello affermò di aver concordato tutti i punti trattati nell'articolo incriminato ed ha chiesto che il dibattimento fosse proseguito. Del medesimo avviso è stato il P. M. dottor Mirabile. Il Tribunale ha respinto l'istanza di rinvio.

L'avv. Benedetto Guarini di P. C., iniziando la discussione, ha esaltato la figura del maresciallo Messe come soldato e come cittadino ed ha chiesto la condanna degli imputati per diffamazione aggravata, precisando che il maresciallo Messe rinunzia ad ogni risarcimento di danni morali, perchè ritiene che l'opera diffamatoria non tocca la sua persona.

E' seguita quindi la requisitoria del P. M., che si è conclusa con la richiesta di un anno di reclusione per gli imputati. Ha infine preso la parola il primo difensore avv. Ventura, che ha voluto attribuire all'articolo un significato politico chiedendo la piena assoluzione degli imputati o per lo meno per insufficienza di prove sul dolo. Domani, dopo le ultime arringhe della P. C. e della difesa, si avrà la sentenza.

Il bidello multimilionario torna al lavoro di scuola

Novi Ligure, 26 marzo.

Stamane, com'è solito fare da un anno a questa parte, il «neo-multimilionario» Giuseppe Montaldo, di 52 anni, residente nella nostra città in via Solferino, si è recato all'abituale lavoro presso la portineria dell'Istituto Agrario «Giacomo Oneto» di Novi Ligure.

Il sig. Montaldo, nella mattinata di ieri ha ricevuto dal pretore di Novi Ligure, dottor Bruno Cormio, un mandato di pagamento per la somma di 18 milioni e 967 mila lire, corrispondenti all'eredità lasciatagli da suo padre, Andrea, che, emigrato nell'America del Nord nel 1905, quando il figlio aveva solo pochi mesi di vita (e che lasciò privo di notizie dal 1939) era deceduto due anni or sono in un ospedale di Sacramento, in California, lasciando non cospicua sostanza all'unico figlio.

Nonostante l'improvvisa fortuna capitatagli, il Montaldo si è ripresentato al posto di lavoro e per ora non ha nessuna intenzione di lasciarlo. In un anno di servizio presso l'Istituto Agrario novese si è molto affezionato agli studenti ed in particolar modo è riconoscente al direttore, prof. don Zefferino Calcante, che seppe offrirgli una occupazione e togliergli dalle ristrettezze in cui si trovava dopo un lungo periodo di disoccupazione.

In settimana il Montaldo ritirerà la somma presso l'Ufficio Postale di Novi Ligure e la depositerà in banca; quindi compirà la prima operazione: l'acquisto di una casetta circondata da un po' di terreno.

Strade bloccate dalle valanghe dopo il ritorno del bel tempo

Piuttosto grave il bilancio dei danni provocati nel Piemonte

(f.) Dopo una decina di giorni di maltempo, durante i quali sono caduti da 150 a 180 millimetri di pioggia, ieri mattina si sono avuti i primi sintomi di miglioramento. Cessata la pioggia, nel cielo grigio si sono aperte delle schiarite, dalle quali nel pomeriggio si è decisamente affacciato il sole.

Nell'ASTIGIANO, dove il Tanaro era straripato presso Molini d'Isola, la situazione va diventando normale. A Nizza, già minacciata dal rio Nizza e dal Belbo, l'allarme è cessato. Ieri i vigili del fuoco sono accorsi a Montiglio per una cava di gesso allagata e a Montemagno dove è crollata una casa di due piani.

In via di soluzione gli allagamenti nell'ALESSANDRINO, dove il Tanaro e la Bormida erano straripati. Pure il torrente Grana è straripato a Valenza, mentre a Casale il livello normale del Po è aumentato di tre metri. A Monleale è crollato il tetto d'una cascina seppellendo il contadino Giuseppe Repetti, di 51 anno, il quale ha riportato la frattura del femore e della clavicola sinistra. A Ovada tutte le strade sono state riaperte al traffico, meno la provinciale Molare-Orbicella.

Anche nel CUNEESE si sono avute interruzioni stradali, particolarmente grave quella del colle della Maddalena, interrotta al km 29. Tuttora isolati, anche telefonicamente, sono i comuni di Sambuco, Pietraporzio e Argentera. Isolato è pure Elva, nell'alta val Maira. Tre frane sono cadute sulla Dogliani-Bonvicino. I carabinieri di Limone sono riusciti a raggiungere due case sparse della frazione Limonetto abitate dalle famiglie Viale e Dalmasso, delle quali non si avevano notizie da otto giorni: i componenti di essi sono stati ritrovati stremati dalla fame. A Niella Tanaro, nell'Alta Langa, una frana della superficie di oltre 50 mila metri quadrati, ha messo in pericolo tre case.

Presso SUSA numerose valanghe hanno ostruito la strada del Moncenisio. L'ultima di esse è caduta ieri alle 14, a 7 km. dalla città, seppellendo la strada sotto una massa di neve di 4000 metri cubi e per una lunghezza di 200 metri. Sono rimasti isolati gli abitati di Ruà, Molarotto, Ferrera Cenisio e i posti di frontiera. Sono rimasti bloccati gli spazzaneve del Centro nazionale di viabilità invernale, che avevano già iniziato il lavoro per la riapertura del passo con due mesi di anticipo sulla data normale. Si spera che in mattinata almeno due spazzaneve potranno ripartire la via.

Nel VERCELLESE, i danni del maltempo sono limitati. Tranquillanti sono le notizie giunte ieri dalla Valsesia, dove una cortina di paesi e frazioni erano rimasti isolati per la neve e per le frane. Già ieri i principali centri sono stati visitati dalle autorità, che hanno disposto l'erogazione di soccorsi alle popolazioni colpite.

Nel NOVARESE, oltre al ponte sull'Agogna, sempre chiuso al traffico, un altro, sulla Novara-Vigevano, è pericolante: per entrambi si ritiene però che la minaccia di crollo possa essere scongiurata. Va rapidamente normalizzandosi la situazione nell'Ossola, mentre sono tuttora interrotte le strade delle valli Antrasca e Formazza: isolati una cortina di paesi, fra cui Macugnaga. Nessun allarme per le popolazioni.

Discreta la situazione in VAL D'AOSTA. E' ancora interrotta la valle di Rhêmes per tre valanghe, che non hanno causato danno alle popolazioni. E' stata riattivata la strada della Valsavaranche. Le altre strade sono percorribili dagli automezzi, naturalmente con catene.

Nel Polesine non piove più ma il Po continua a crescere

Rovigo, 26 marzo.

Dopo sette giorni di ininterrotte piogge, nel Polesine si è avuta oggi una breve schiarita. Complessivamente i pluviometri hanno registrato la caduta di oltre 120 mm. di pioggia. Il livello del Po continua ad aumentare con il ritmo di 3 cm. all'ora e ha superato il segnale di guardia di circa un metro all'idrometro di Polesella e 35 cm. a Castelmassa. Anche l'Adige aumenta lentamente, ma si trova ancora a m. 1,30 sotto il livello di guardia.

Una casa d'abitazione ad un piano è crollata in località Cambio di Villadose, seppellendo i proprietari Primo Guarnieri, di 71 anno, e la moglie Giuseppina Pozzato, di 67 anni, che si trovavano a letto. Mentre il Guarnieri riportava solo leggere escoriazioni, la moglie veniva ricoverata all'ospedale di Rovigo in pericolo di vita per fratture varie e commozione cerebrale.

Nella stessa abitazione dormivano le figlie Bianca, di 32 anni, e Maria, di 33, quest'ultima con i figlioletti Loris, di 5 anni e Anna Maria, di 2 anni, che rimanevano fortunatamente illesi.

La Titanus presenta il film «Gli sbandati» di Francesco Maselli, premiato a Venezia con medaglia d'oro al regista. «Gli sbandati» è interpretato da Lucia Bosè, Jean Pierre Mocky con la partecipazione di Isa Miranda

Dopo estenuanti ore di assiduo lavoro, il riposo non è completo se non vi offrite all'Espresso Bonomelli. L'Espresso Bonomelli è una bevanda moderna che all'azione tonica e digestiva della camomilla unisce quella di altre 18 erbe scientificamente pure. Nel Vostro interesse diffidate delle contraffazioni e quindi, chiedete, esigete solo...

espresso BONOMELLI

è meglio e più della migliore camomilla

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI

Preparato speciale per togliere ai denti le macchie di nicotina.

Nelle Farmacie.

PILLOLE FATTORI

OTTIMO PURGANTE VEGETALE per la CURA DELLA STITICHEZZA e delle EMORROIDI

CAMERETTE d'ogni tipo. Richiedete catalogo

ALASIA - C.so Vinzaglio 5

PEPINO Letti metallici Cuscini e reti VIA PALMIERI 22 TEL. 43.431

Istituto Medico Speciale dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE Tel. 47-791, ore 10-12 - Via Lagrange 24 Visita sconto 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Spec. DELPIANO c. 47-228 per malattie pelle e veneree Esame sangue Reazione U. V. Sale separate - Via Gioberti, 14 Orario 8-12, 14-16, 17-20 Festivi 10-12

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-827 Corso Re Umberto, 23 Ore 9-10, 15-19

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 14, 1° piano Telefono 687-760 - TORINO

TELEVISORI RCA RADIO CORPORATION OF AMERICA DISTRIBUTORE PER IL PIEMONTE Ditta P.G.PORTINO Corso Umberto, n. 8 TORINO - Tel. 47-092

IMPORTANTE INDUSTRIA CONFEZIONI VENETA CERCA TECNICO ORGANIZZATORE produzione, indispensabile provata esperienza confezioni in serie. Inviare referenze e curriculum. Scrivere: Pubblimas Casella 198 C - PADOVA

Mal di testa?

1 o 2 compresse di CIBALGINA

un nuovo impermeabile

imperpiuma indispensabile per chi viaggia

In treno, in automobile, in aereo l'Imperpiuma San Giorgio è l'impermeabile che non può mancare a chi viaggia.

Si può dire che in borsa o in valigia non occupa praticamente spazio, è leggerissimo (pesa solo grammi 300), è ingualcibile, non si sporca, morbido come la seta, resistente come l'acciaio.

Ma quello che più conta ripara e traspira perchè impermeabilizzato ci siliconi.

È quindi il compagno inseparabile, utile e conveniente, pronto a proteggere dalle improvvise variazioni del tempo.

In vendita presso tutti i Concessionari della Impermeabili San Giorgio a: L. 16.800 per uomo, L. 15.800 per signora.

(marchio registrato)

imperpiuma

In Nailon Rhodiatoce "Scala d'oro"

Per informazioni rivolgersi a:

Impermeabili San Giorgio - Genova-Sturla

ELENCO CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: DEL SARTO, Via Roma, 248 — « LONDONSTYLE » Via Pietro Micca, 18 — « NEW ORLEANS » Corso Vittorio Emanuele, 48 B. — « OLD ENGLAND » Piazza Carlo Felice, 68
Bordighera: LO SPORTIVO
Ivrea: BELLI ERNESTO
Pavia Arg.: PEZZETTI SEVERINO
Pinerolo: F.lli CALLIERO
Alessandria: PARODI & C. Via Migliara, 6
Asti: ASSANDRI & PARODI
Casale Monferr.: LORENZONI F.lli
Novi Ligure: LAGUZZI ANGELO
Cuneo: « ULTIMODA »
Tortona: RAVAZZI LUIGI
Acqui: BRUNO VITTORIO
Asti: LORENZONI F.lli Piazza S. Secondo, 5
Casalbi: F.lli TURCO
Ceva: SCARZELLO MAGAZZINI Corso Nizza, 1
Alba: LORENZONI F.lli
Bra: LORENZONI F.lli
Fossano: « AL SUBALPINO »
Mondovì: COMINO CARLO
Racconigi: VILLOSIO GIUSEPPE
Saluzzo: MAISANDI GUGLIELMO
Novara: TADINI LAMBERTENGHI Via Mazzini, 2
Domodossola: VENUTO MAGAZZINI
Intra: IMPERATORI NINO
Omegna: BISI CARLO
Pallanza: FRANZI ETTORE
Vercelli: TADINI LAMBERTENGHI Piazza Cavour
Biella: CODA, MAFFIOTTI & C. Via Gramsci, 9
Borgosesia: REGIS GIUSEPPE
Serubbia: MARCHISIO NOVARESE IDA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni determinato in ragione di lire 70 per parola, corrisponde antieconomicamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** di Torino; via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2 30931, Torino. Esse risultano dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), sbiogliando le attribuzionalmente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere [illegible] . . . SPI, Torino » (od altra sede), composta per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio der'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono rimpinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Isod-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcari, via Cesare Balbo 21, telefono 885-531. 336
ABBISOGNANDOVI manodopera tubisti montatori attrezzati impianti civili industriali. Telefonare [illegible]-413. P5915
AGGIORNATE vostri impianti di saldatrici, pantografi, ricalcatrici. Acquistiamo, vendiamo, rimoderniamo. Elettronica Debiorne, Prejna 92, telef. 380-214.
BALDAIE Corbograia e tubolari compra vende Usceinitti, via Monferrato 6, telefonare 890-754. M1752
CANCELLI, cancellate ferro, disegni e misura varie, liquidiamo, Villarbasse 45, Buscaldi. [illegible]
CEFFERSONE ferro 40x10 tubi Mannesmann 2-3 pollici congiunti vende Albera 5, telef. 20-503. 3619
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. **RIPTOR**, via [illegible] 32, telef. 683-076. T3864
DECANTILLE [illegible] vagonetti locomotori compra-vende **Baretta**, via Parmense 43, Piacenza. 4839
FORNO elettrico piccolo monofase 77x43, tavolo pasticceria occasione vendo. Telefonare 552-603 mattino. L7100
JALLA', Sacchi 24. Utensili, [illegible], accessori, mandrini, chiavi, morse.
LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario rivolgevi SRT, via Ricasoli 2, telef. 682-914. 3613
LIQUIDO, cedesi tutto modernissimi da metri 2,50 5 7, tornio frontale metri 2, limatrice corsa 500 Trasformatore 61-073. Corso Trieste 58, Moncalieri. 3596
LOTTA [illegible] cedesi con garanzia Pancalli, prove funzionamento presso sala Casa della Marmotta, via Cesalpino 55, telef. 299-134. L1961
MOTORI trasformatori alternatori gruppi elettrogeni. Laparia, Cuneo Sacchi 157. 7866
OCCASIONE vendo saldatrice universale possibilità plateau magnetico distanza punte 1300 diametro 460. Telef. 774-406.
PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi [illegible]. Ivest Pirelli, Mazzini 31. Telefono [illegible]. 2714
SPOGLIATOI metallici 4 ex 5 posti occasione. Gay, [illegible] 90, telef. [illegible]-081.
TERMA Tovaglieri 1.30, revolver, lampada alesare 1.20 filettatrice MV, pulitrice 5 HP moriana legno, moto Bianchi 320, fresatrice, tricicletto, vendo, Stradella 48, telefono 390-078. L6349

PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U, ecc. Magazzino vendita SACS, corso Regina Margherita 168. Telef. 280-185.
TORNIO revolver americano motorizzato a braccio passaggio barra mm. 25 con torretta orizzontale, completo di [illegible] elettrico e pompa, peso kg. 450, tornio revolver Werner Swiser motorizzato a braccio sono automatico [illegible] mm. 40 con torretta orizzontale, completo [illegible] elettrico e pompa, peso kg. 1200. Funzionanti, vendonsi convenientemente. Via Baltimora 35, telef. 396-525.
TUBI Mannesmann meccanici, speciali, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo. Politano 27, Buscaldi. 3091
TUZI « Tas » acciaio protein [illegible] bicchiere, smaltati neri per scarichi pluviali, bocciature. Scrivente, Principi Acaja 61. Telefono 70-600. 6818
VENDESI raddrizzatore trifase alimentazione 220 volt erogazione 300 ampere 6 volt con trasformatore, inseritore, [illegible] interno, rullano, una industria galvanica, telefonare 890-117. G2346
VENDO bilanciere Iridione vite 125 luce 400, Corso Belgio 134. G2240

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termomeccanica salvapoveri. Imballaggio casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonarsi 31-459.
FABBRICA artigiana mobili liquida vasissimo assortimento camere letto, pranzo, living, cucine, salotti, [illegible] rustiche, libretti, mobili isolati, reti metalliche, soffietto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R: Principe Amedeo 30 C. 4726
MECCANICO specializzato ore libere attrezzatura ripara semoventi[illegible] cambi terzi, Telefonare 370-196. P5921
OCCHIALI prodigiosi « Fucciosi » rivoluzionari conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Mutue. P6418
PASTIERE banchi scaffali arredamenti completi negozi artigiano esegue. Telefonare 760-063. 32366
PRESSOFUSIONE alluminio con costruzione stampi senza compartecipazione. Telefonare 29-07, Piverolo. [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p. p.

ACCESSORI automezzi, grande avviato negozio con laboratorio tappezzerie, centralissimo Savona, vasta clientela, cedesi. Scrivere cassetta 33 G, SPI, Genova.
ALASSIO cedesi motivi familiari negozio alimentari, salumi, [illegible] moderatissima, [illegible] avviamento. Pagamento [illegible]. Possibilità alloggio. Scrivere cassetta SPI, 30 E, Genova. 4423
ADATTO torrefazione, confetteria, cremeria, qualunque altro genere, cedesi negozio via Garibaldi, con alloggio, eventualmente vendonsi muri. Permuterebbesi con casa, alloggi, pagando differenza. Archiardi, Settembre 58. 344
AFFARONE. Privato cede permanente saponeria semiverticale con alloggio terreno fabbricabile. Telefonare 276-382.
AFFITTASI garage attrezzato avviato, distributori, unico paese. Tel. 8535, Biancè.
AGNELLERIA pelleria avviata, attrezzatura ottima, nuova costruzione, vendo con muri 4.200.000 compresovi. Tel. [illegible]-349.
ALLEVAMENTO 4000 polli mensili immediate vendesi Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.
ATTENZIONE! Abbigliamento sono forte assaggio, cedesi occasione 1.700.000. Reddito netto 900.000 mensili, Balma, Sacchi 34. 375
ATTENZIONE! Centralissimo negozio calzoni, vernici, reddito annuo 4.000.000, cedesi urgenza causa eventuale, malattia, 3.300.000, Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Cercasi gerente per distribuzione alleanza cooperativa, abile famiglia 2-3 componenti, cauzionando sufficiente. Telefonare 551-101. 90241
ATTENZIONE! Drogheria centro operaio, modernissima attrezzatura, cedesi causa [illegible] 1.600.000. Balma, Sacchi 34.
ATTREZZATA officina meccanica specializzata costruzioni macchine edili stradali cedesi causa decesso proprietario, reddito provato, Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. 82045
PANETTERIA, forno elettrico, vendita garantita ingrosso kg. 500; altro 400, cedonsi ottime condizioni pagamento. Boccheita, Alfieri 30.
PANETTERIA pasticceria, forno elettrico, forte lavorazione, redditizia, prezzo conveniente, cede Boccheita, Alfieri 30.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantità, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 8652
PASTICCERIA variamente cedesi causa decesso, [illegible] commerciale, [illegible] cassetta 3238, SPI, Torino.
PER incremento lavoro assicurato cercasi 2.500.000 due anni, cointeressa sul lavoro. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino.
PRESTITI, mutui concessi rapidamente, qualunque cifra. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. B2080
PRIVATO [illegible] 500.000 10 % garantite. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino.
PROPRIETARIO due negozi macellaria personale [illegible] uno, drogheria merceologia spaziosa grande avviamento. Tel. 697-078
RILEVEREI drogheria [illegible] dilationando, garantisco. Scrivere cassetta 8280, SPI, Torino. L7126
RILEVEREI panificio [illegible] Salvatore Nizza. Scrivere cassetta 8289, SPI, Torino.
RIVENDITA pane, centralissima, ottimo affare cedo, facilitazione. Cravenzola, Cermaia 40. 3133
SALUMERIA semicentrale 30.000 giornaliere, cedesi motivi famiglia 1.500.000. Telefonare 49-770. 1093
SANREMO causa trasferimento cedesi, ecclino Casino, ristorante avviatissimo ottima clientela, attrezzatura. Scrivere SPI, cassella 19 G, Genova. 4531
SIGNORILISSIMA pensione Crocetta elegantemente arredata, completa, cede condizioni vantaggiosissime. Telefonare 389-249.
TABACCHERIA centrale forte reddito, alloggio, ritiro commercio cedesi 8 milioni 300.000. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino. P6350
TINTORIA-LAVANDERIA lavanderia vendesi o cedesi gerenza. Telefonare 369-955.
TIPOGRAFIA, vendo [illegible] automatica nuova Ariete II 1.300.000. Tel. 290-849.
TORNERIA con torni automatici macchine varie vendo in blocco. Tel. 390-648.
TORREFAZIONI bar drogheria commerciali ubicatissimi cedonsi negozi ogni genere corso valutazione investiti, API, Garibaldi 20.
TRATTORIA Alpica esportazione vini cedesi causa decesso titolare, trattasi direttamente Sandamiragio.
VENDESI negozio parrucchiere completo di apparecchiature. Via Chiabrera 36.
VENDESI [illegible] posto corso gestione barpasticceria preferibilmente centrale eventualmente referenze. Telefonare 670-014.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buon prezzo realizzo vendonsi ultimi alloggetti blocconi centrali quasi 1-2 camere cucina bagno [illegible] secondare. Visite 15-17, Pinelli 39. 4354
A bassissimo costo monteroroti lotti terreno favorevole Borgata Fiori; altri grandi lotti Santa Rita. Telef. 80-551.
A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo fronte Stadio. LUX. XX Settembre 5. [illegible]
A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo libero 3 camere servizi terrazzo terreno bagno sovrapposto [illegible] signorile piazza Bengasi (Lingotto) vendiamo 2.560.000, mutuo 800.000. Affarone! Angiolio, Nizza 9. 3865
A conveniente prezzo vendo negozi mobili, [illegible] signorili tutti comforts, pronti autunno 1956. Rivolgersi cantiere via [illegible] 227 (corso Spezia). T8704
A lunghe rateazioni vendo alloggi veramente signorili Montegrappa 75-77, prossimi giugno. LUX. XX Settembre 5.
A piazza Cairoli, via Carvino 3, alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori, vendonsi blocconi, liberi, reddito 10 %, facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefonare 26-638. T3881
ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa Rosselli 93. 1795
ABBIAMO alloggi 1-2 camere ilcello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito, Via Murazzo 24, ore 15-18. 2605
ABBISOGNANDOVI appartamento, intermediari Edifici Sant'angelo, via Arenale 42. Telefono 49 216. 3814
ABITABILE subito vendiamo Mailasina Campagna, spaziosissimo alloggio piano rialzato: 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ripostiglio. Mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ABITABILI gennaio '56 vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione, Via Filadelfia 58. [illegible]
ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 123. T0723
ACCHIARDI, Settembre 58. Vende alloggi blocconi corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. 344
ACQUISTANSI alloggetto pagando contanti ottimo cassila. Telefonare ore pasti 36-010. [illegible]
ACQUISTASI o affittasi casa con giardino minimo 20 grandi camere comodità tram dalla stazione ferroviaria. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. G2286
ACQUISTASI villa palazzina comodo tram, contanti, Telef. ore pasti 36-010.
ACQUISTEREBBESI alloggio signorile Corsi; Galoppi, Azeglio, Matteotti, Galileo Ferraris, Ambianti, Settembre 58 344
ACQUISTEREI [illegible] 4-8-30 camere possibilmente civile. Telefonare 521-968.
ACQUISTEREI signorile alloggio tre, quattro camere, occasione. Tel. 74-185.
ACQUISTO alloggi 1-2-3-4 camere semicentrali. Telefonare 521-858. 1316
ACQUISTO appartamento padronale mq. 250 possibilmente ultimo piano. LUX. XX Settembre 5. 3282
ACQUISTO camere indipendente. Telefonare 686-442. P5939
ACQUISTO contanti, terreno industriale zona Francia, base Dora, Druetti, Piacenza, mq. 4000 circa, servito da acqua e forza industriale, preferibilmente costruzione adiacente e qualche costruzione anche rustica. Telefonare 772-522.
ACQUISTO due alloggi adiacenti due camere servizi piano molto comprosi pergamino corsi Ferraris, Peschiera, Racconigi, Svizzera, Cibrario. Scrivere Geom. Pierlovella, via Mercanti 2, Torino.
ADIACENTE via Bersano (capolinea 14) terreno con piccolo fabbricato, mq. 2500, 13.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
ADIACENZE Boringhieri (Cialdini 11), alloggi 3-6 camere, liberi, occupati, vendonsi. Visite pomeriggio. 1134
ADIACENZE cine Apollo vendonsi alloggi 2-3 camere bagno termo ascensore prossimi ultimo. Telefonare 527-976. 15873
ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94, alloggetti 1-2-3 camere vendonsi, semplice facilitazioni. Visite pomeriggio.
ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terzo bagno, via Alessandria 10. Visite 17-18. Tel 41.787
ADIACENZE Rebaudengo vendo cascina, 1000 metri terreno cintato, forza, luce, gasolina 5. 668
AFFARE! Camera, cucina, piano terreno vendo corso Napoli, 1.200.000 complessivo; 600.000 contanti, rimanenza rateizzo 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901
AFFARONE. Semino alloggio nuova costruzione libero 2 camere cucina entrata bagno terzo ascensore 7° piano Fiat Millefiori corso Traiano 5, 2.250.000. Telefonare 290-297 ore 14-17. B2362
AFFARONE via Montepertica 2, vendesi ultimi alloggi 1-2 camere tinello terzo bagno 500.000 camera. Telefonare 40-585.
AFFITTASI reddito 11%, vendo magazzini centrale interno cortile. 3.200.000. Telefonare 58-992. L5887
AL Pino, appezzamento panoramico, soleggiato, luce, acqua, telefono, 3000 metri fabbricabili, vendo. Telefonare 50-791.
ALA Stura vendesi palazzina nuova due alloggi, tre camere cucina cadauno, Geom. Casadei, Goito 1. 3251
ALA Stura vendesi palazzina quasi ultimata tre camerette cucina solaio, tutta cantinata, Geom. Casadei, Goito 1. 3251
ALASSIO alloggio libero signorile 5 camere, cucina, bagno, 5.000.000. Ragioniere Prebatto, piazza Lagrange.
ALLOGGETTI due tre camere parte abitabili, bella posizione, vendonsi pressoché semplicissimo 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19.
ALLOGGETTI (Lanz), via Issoire (San Paolo), vendonsi. Telefonare [illegible]-126.
ALLOGGETTI occupati vendonsi corso Moncalieri 47. Visite 14-16. Lunedì mercoledì venerdì. L6581
ALLOGGETTI 2-3 camere, accessori, costruzione 1935, Giaveno 22 (stazione Dora), terzo, bagno, ascensore, blocco-li. Martedì, giovedì: 15-17. 344
ALLOGGETTO camera cucina privato 1.150.000 libero vendo. Via Romagnano 18. Telef. 765-252. B2077
ALLOGGI con mutuo 2 camere accessori, signorili vendo Duchessi Jolanda 23. LUX. XX Settembre 5. 3282
ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi, Canziere, via Cigna 42.
ALLOGGI ogni capienza vendo via Bonfanti 3 (piazza Vittorio). LUX. XX Settembre 5. 3282
ALLOGGI signorili [illegible] vendo corso Regina 211-213. LUX. XX Settembre 5.
ALLOGGI ultimi 2-3-4 vani 1.000.000-1.500.000 [illegible] rimanente dilazione, costruzione signorile. Telefonare 579-739.
ALLOGGI 2 camere servizi liberi subito vendo 2.300.000 più 500.000 mutuo quarantanovile. Terzo, bagno, ascensore. Corso Tassoni 35, visite ore 15-18.
ALLOGGI 2-3 camere servizi liberi (zona Francia) vendo 760.000 per camera. Telefonare 53-640. B2047
ALLOGGIO casa modernissima, Vanchiglia, 5 camere (salone) [illegible] servizi, vendesi libera. Archiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO, d'Angelo, 6 camere servizi privato vende libero. Scrivere cassetta 5209, SPI, Torino. L775
ALLOGGIO libero camera cucina bella posizione sul corso, vende direttamente Gobetti, Garibaldi 18, telef. 49-374.
ALLOGGIO libero mq. 250; altro accanto mq. 150 signorili Duchessa Jolanda vendo LUX. XX Settembre 5.
ALLOGGIO libero su corso vicino Porta Palazzo 3 camere cucina bagno terzo particolari vendesi. Telefonare 285-236.
ALLOGGIO libero subito (Borgata Vittoria) piano rialzato, mente, tre camere bagno cantina, vendesi 3.900.000. Telefonare 51-858. 364
ALLOGGIO nuovo libero 3 camere servizi terrazzo terzo bagno ascensore casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) vendiamo 2.560.000, mutuo 800.000. Affarone! Angiolio, Nizza 9. 3865
ALLOGGIO 4 vani pronto fine aprile tutti comforts 4.000.000, contanti 2.000.000, resto dilazione. Telefonare 579-739.
ALTO mobilio vendo negozio eventualmente anche alloggio fronte Stadio. LUX. XX Settembre 5. [illegible]
APPARTAMENTI signorile, corso, 8 camere cucina tripli servizi, nuovissimo, ottimo, convenientissimo, vendesi. Telefonare 51-400. M2614
ARTISTI 13 ang via Giustetta vendonsi liberi subito negozi, magazzini, laboratori, reddito strumentabile. Facilitazioni pagamento. Visite 17-19. [illegible]
ARTISTI 18 ang. via [illegible] vendonsi ultimi alloggi ed camere singole libere ed occupati a prezzi di assoluta convenienza. Visite 17-19. 3163
ATTENZIONE. Occasione in ottava bella costruzione e pulizimo vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3 camere tinello cucinetta, alloggetti 2-3 camere tinello cucinetta, Parlo Karpi 84 (corso Cosenza). Amministrazione geom. Ipparino, telef. 63-601, 555-860. 452
AUTORIMESSE centrali 126 auto 30 milioni; 140 auto, 80 motorette 50.000 000. Gilette, portici Barbaroux 4. 3698
BARRIERA Nizza alloggio liberi, signorile, 3 camere, cucina, bagno, riscaldo 3.400.000. Reg. Fiorbello, piazza Lagrange. 1892
BIDONE 18. Vendonsi alloggio tre camere cucina e mansarde libere. Ore 17-19.
BORGARO 78. Vendonsi [illegible] Emilia piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, negozi, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni pagamento, lunghe rateazioni. Visite 15-17.
CAMERA cucina primo piano libero vendo 950.000 occasionissima. Tel. 528-875.
CARLO Alberto 42 vendesi alloggio libero 4 camere cucinino IV piano. Visite 15-17.
CASA signorile, centro San Paolo, 96 camere, negozi, reddito 200.000 mensili, 25.000.000. Archiardi, Settembre 58.
CASA ristrutta, su corso, reddito 10%, negozi, garages, vende 800.000 per camera. Cernaia, A. Doria 15. 1154
CASA signorile su corso 60 locali [illegible] negozi vendesi 72.000.000 compreso arredo 16.000.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 662
CASA 22 camere due negozi via commercialissima, reddito 2.600.000, vendo 22.500.000. Telefonare 687-296 (ore pasti).
CASCINA redditizia, prov. Cuneo, grandioso rustico, civile villeggiatura, vendesi cinquecento cinquanta mila Lire trentacinque milioni. Doli, Armando, via Carlo Alberto 24. Telef. 49-261. P6000
CASE alloggi centrali, periferici, vendonsi ottimi affari. Amministrazione Acta, Cernaia 40. 3138
CASETTA San Pietro, tre camere cucinino, cucina, bagno, giardino, semiinterrato, volendo terreno adatto piccola industria, 3.500.000 trattabili. Tel. 393-967. 1330
CASETTA 9 camere 4 garages tutta libera, agricoltura 17.000 metri circa, servizi acquedotto e strada privata vicinale. Eccezionale occasione per case di cura, convalescenziario, costruzione villette. Trattasi unicamente con diretti interessati, eventuali facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 1370, SPI, Torino. 3079
CASETTA [illegible] 11, vendonsi alloggi ai piani abitazione 6 camere tripli servizi, Telefonare 50-785. B1236
CASTELLAMONTE [illegible] vendo mq. 260, accessore, secondo piano. LUX. XX Settembre 5. 3282
CAVOUR 18. Vendonsi alloggio tre camere cucina e mansarde libere. Ore 17-19.
CERCO [illegible] Torino su strada importante comunicazione terreno industriale mq. 2000. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino. M2339
CERCO [illegible] vendita provincia Cuneo case, terreni, cascine, negozi. Reg. Bertalma, Saluzzo, telef. 463. 4029
CERCO [illegible] vendita provincia Cuneo case, terreni, cascine, negozi. Reg. Bertalma, Saluzzo, telef. 463. 4029
CHIERI [illegible] 12 camere più servizi 600 mq. terreno, richiesta 8.000.000, zona Regina Margherita, Telef. 781-405.
CHIVASSO [illegible] 1.200 mq. edotti costruzione villette. A richiesta progetti e preventivi. Telefonare [illegible]. 2359
COMPRO [illegible] vendo proprietario lire 1500 mq. Telefonare 72-901. 31485
CONVENIENTISSIMI alloggetti ed negozi adatti per uffici, rappresentanze, depositi, liberi ed occupati vendonsi con facilissime e vantaggiose condizioni di pagamento. Domodossola 86 (adiacenze piazza Rivoli), ore 14-16. 3168
CORSO Chieti 12, fronte piazza Borgo Toli quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 9%, prezzi assolutamente convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14.30-16.30. 3141
CORSO Duca Abruzzi vendonsi 2 alloggi contigui 3 camere servizi cadauno, primo piano, 5.800.000. Telefonare 530-109.
CORSO Ferrucci ultimi signorili alloggi 3-4 camere servizi vendonsi convenientemente. Cen. F.A.I., via Cavour 7, telefono 527-486. 3694
CORSO Re Umberto alloggi grandissimi 6 camere accessori vendesi 10.700.000; altro Porta Nuova otto locali soleggiatissimi 6.900.000; corso Cassale 3 camere cucina servizi 4.300.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 662
COSTRUZIONE nuova ultimi due alloggi camera tinello cucinino tutti comforts 2.100.000, mutuo contanti. Telef. 579-789.
DEFINIZIONE frazionamento ultimi due alloggi 5-6 camere vendonsi. Signoy 10. Visite 15-16. 1.5885
GARAGES privati, capienza una macchina, vendonsi 600.000 completamente 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
GIORDANO Bruno 85 vendo alloggio pronto subito convenientissimo. Vis. 16-17
GIULIO Cesare 25 vendo alloggetti nuovi 2 camere tinello terzo ascensore. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 453
GRANDI negozi magazzini vendo via Cigna 42, prolungamento corso Valdocco.
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente inutili ipotecari. Telefono, 53-000.
IMPRESA cerca terreno fabbricabile semicentrale zona Giulio Cesare, pagamento con alloggi, massima serietà e garanzia. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.
IMPRESA vende alloggi 1-2 camere più servizi ogni comfort via Borgaro capolinea 14. Telefonare 885-823. 91802
IMPRESA vende sei alloggetti affittati 10%, netto 9.600.000. Telefon. 382-427.
IMPRESARI! Consegna giorni 60 vendiamo marmo per pavimenti 25-50 l. 4500 al mq. posto Torino, delle qualità Giallo Tigre, Fior di Pesco. Per visita rampione rivolgersi Tecnomarm corso Vittorio 2, telef. 882-945. 2329
INDUSTRIALE acquista tenuta agricola, primo collino, Piemonte, importo 50 milioni, 75.000.000, pagamento immediato. Amministrazioni, Portici Barbaroux 4.
LAIGUEGLIA appartamentini con [illegible] spiaggia. Cremasco Leonardo, Vinel 86, Alassio. G2411
LOCALE industriale mq. 500 più terreno 2000-2700 mq. vendo zona Francia. LUX. XX Settembre 5. 3282
LOMBRIASCO 4-5 indipendente Boringhieri, [illegible] a similari della via Prefetti vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Case soleggiatissime, termosifone [illegible]. Prezzi eccezionali da fine 350.000 a mille per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!
LUX, geom. Lucisle, XX Settembre 5: cauzionando freschissima casa, interni pubblicabili. 3282
MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere e occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (largo Francia). Visite 16-17. 3108
NEGOZI, laboratori, magazzini alto e vuoto, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzi molto convenienti! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141
NEGOZIO panetteria, forno laboratorio, vendo [illegible] Milano. LUX, XX Settembre 5. 3282
NEGOZIO [illegible] nuova costruzione fronte piazza con esercizio analogo drogheria vendo blocco o separatamente. Telefonare 389-249. 92335
NUOVA villa signorile [illegible] vendonsi ammodissimi alloggi. Gaiftano 13.
ORMEA 28. Lombriasco 23 vendonsi alloggetti negozi magazzini. Visite pomeriggio.
PALAZZO alloggi liberi, signorili 1-2-3 camere, cucina, bagno, vendonsi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
PALAZZO alloggio nuovo due camere tinello cucinino v. Belfiore 64 affitto 25.000 rivolgersi portineria via Michelangelo 14.
PALAZZO [illegible] bagno termo ascensore piazza Pasquale Paoli (Madonna di Campagna). Telefonare 885-823. B1804
PALAZZO [illegible] 1.500.000 alloggio 4 camere; alloggio libero 4 vani termosifone bagno 2.250.000; casetta nuova libera 4 camere giardino 2.300.000; 2 camere corso Francia 750 mila. Bassino, Po 21. L7182

INTERESSANTE INIZIATIVA A ROMA

Un'indagine nei negozi sul prezzo dell'olio d'oliva

Nella maggior parte delle botteghe lo scarto tra minimo e massimo è di 200 lire al litro - I prezzi continuano ad aumentare - Occorre educare i compratori a far meglio le loro scelte sul mercato - L'esempio della Germania, dove i macellai sono stati sconfitti dai consumatori

Una interessante indagine è stata compiuta dal Ministero della Agricoltura nelle scorse settimane. Come molti sanno, il raccolto delle olive durante l'annata 1955 fu cattivo. I prezzi degli olii commestibili, pertanto, sono sul mercato interno all'aumento né accennano a flettersi considerevolmente, nonostante le molte provvidenze governative: dalle vendite di scorte esistenti ad un più ampio approvvigionamento estero. Orbene, al fine di decidere sulle migliori misure di politica economica, il Ministero della Agricoltura (per merito del prof. Albertario, direttore alla «Tutela economica dei prodotti agricoli») ha compiuto una rilevazione su più di mezzanotte negozi operanti nella città di Roma, allo scopo di accertare a quali prezzi, nella realtà, siano venduti gli olii commestibili al consumatore ultimo.

Questa ricerca ha dato rimarchevoli risultati. Per mostrarlo riportiamo in appresso una tabellina pubblicata dal prof. Albertario stesso:

Prezzi al minuto dell'olio di oliva di tipo corrente sfuso nella città di Roma (in lire al litro)			
da L. 500 a L.	649 n.	17 negozi	
» 650 »	699 n.	44	»
» 700 »	749 n.	34	»
» 750 »	799 n.	43	»
» 800 »	849 n.	187	»
» 850 »	899 n.	169	»
» 900 »	999 n.	183	»
» 1000 »	1199 n.	9	»

Ecco cosa insegna questo prospetto. Il ventaglio dei prezzi per gli olii commestibili — quale esso si presenta di fronte al consumatore — è di fatto apertissimo. Gli economisti stenteranno a crederlo: ma l'olio di semi era venduto alcune settimane fa nella capitale fra le 450 e le 750 lire al litro; l'olio di oliva fra le 650 e le 1100 lire al litro; l'olio di oliva fino fra le 850 e le 1350. In più, dove la merce non è omogenea (e le sue caratteristiche pertanto non sono verificabili a prima vista) chi ci perde è il consumatore. Capita di rado che gli olii a prezzo più basso siano quelli, in realtà, «più a buon mercato!».

Tuttavia, se si trascurano le punte estreme, limitandosi a considerare la *zona centrale* della gamma dei prezzi, si riscontra una uniformità più elevata di quanto a prima vista non si riterrebbe. Rifacciamoci alle cifre ufficiali: l'82% dei negozi operanti in Roma vende olio di semi a prezzi compresi fra le 500 e le 699 lire il litro; il 75 per cento dei negozi quota l'olio di oliva corrente fra le 800 e le 999 lire il litro; e il 59% dei negozi pretende un prezzo — per l'olio di oliva di qualità superiore, in bottiglie sigillate — fra le 1000 e le 1199 lire il litro. Si conclude dunque: la maggior parte dei negozi operanti in Roma, al momento dell'indagine, vendeva gli olii commestibili a prezzi compresi in una certa «fascia» individuata da uno scarto di duecento lire il litro, fra massimo e minimo.

«Non vorrete scrivere che questo scarto (il 20-30 per cento sul prezzo minimo del prodotto considerato) sia esiguo», esclamerà qualcuno a questo punto. E noi, di buon grado, ci schieriamo dalla sua parte. Invero codesti scarti sono ampi e (conveniamo) possono considerevolmente attutire gli effetti di una politica governativa che aspiri a sorvegliare i prezzi al consumo agendo su fasi più lontane del processo distributivo. Tuttavia non vorremmo neppure sostenere la Direzione generale alla *Tutela dei prodotti agricoli* quando giudica «patologica» questa situazione del mercato degli olii commestibili ed auspica riforme organizzative e controlli: insomma provvedimenti burocratici per risanare un ambiente giudicato infatto.

Sembra a noi, infatti, che si possa ottenere più sicuramente lo stesso risultato (e senza ripercussioni secondarie negative) con molto meno. In primo luogo occorre rivolgere l'attenzione al consumatore, che in Italia si trascura troppo. Educarlo a far meglio le sue scelte economiche, chiarendo in termini onesti quale sia la realtà del mercato in cui egli deve operare. Al postutto questo nostro articolo non ha altro scopo. Perché consimili indagini statistiche (per gli olii commestibili e per diecine di altri prodotti) non sono effettuate a Roma e fuori Roma, e ripetute a brevi intervalli? In Germania, mediante consimili accorgimenti, si sono ottenuti grandi risultati: ed in una certa recente circostanza i macellai, che pretendevano aumenti di prezzi, furono sconfitti.

Una seconda direttrice di marcia dovrebbe essere seguita dai produttori. Gli olii di oliva di marca sono venduti a prezzi (come si è visto) che presentano divari più elevati di quelli riscontrati per i prodotti correnti, *meno* omogenei. Una anomalia. Perché i produttori non rendono di pubblica notizia il prezzo di vendita «normale» del loro prodotto al consumo? E' un'esperienza che certe imprese, operanti, ad esempio, nella industria saponiera, hanno già fatto e che incontrerebbe presso i commercianti meno ostacoli, quanto più si diffondesse. Infine perché gli agricoltori, se proprio ritengono che il commercio sia tanto più vantaggioso della agricoltura, non completano con le loro forze il ciclo di distribuzione? Come si vede, senza controlli, censori, tessere, ma soltanto rinvigorendo le forze concorrenziali sui mercati al minuto si può stringere il ventaglio dei prezzi.

Tuttavia si perda la speranza di vedere un sol prezzo al minuto, ma di un certo mercato, per un certo prodotto giudicato omogeneo. Anche a non considerare che i mercati al minuto sono a concorrenza imperfetta (fra l'altro per il costo degli spostamenti dei consumatori, nei grandi centri) rimane fermo che i servigi collaterali, offerti o richiesti, sono disformi. Taluni acquirenti pretendono credito, che ha un costo elevato e che si riflette sui prezzi di vendita, altri vogliono il trasporto a domicilio, altri sorrisi e gentilezze. Il ventaglio dei prezzi si apre anche per il gioco di questi elementi, i quali attenuano l'omogeneità del prodotto riflettendosi sulle quotazioni.

Ferdinando di Fenizio

Vino per tutti in un casolare nella campagna livornese

I cento milioni di Agnano vinti da un colono con numerosa famiglia

Tutti a tavola per festeggiare l'arrivo della fortuna - I figli affermano che il padre mi accaparrò il biglietto vincente con 30 lire, ad una lotteria - Per ora soltanto il primogenito Elio, pittore dilettante, fa progetti per il futuro

(Nostro servizio particolare)

Cecina, 26 marzo.

Il vino scorre a fiumi dal mezzogiorno di oggi nella casa colonica di Florindo Bardini, di 59 anni, vincitore dei cento milioni della Lotteria di Agnano. Il casolare è sperduto fra i campi della tenuta Adarni-Braccesi, a Collemassaro, una frazione a pochi chilometri da Cecina. Ma oggi, per trovarlo, non abbiamo avuto bisogno di orientarci con la bussola.

Appena lasciata l'Aurelia, all'altezza di S. Pietro a Palazzi, imbocchiamo la via che porta a Volterra; una fila quasi continua di contadini fa ala alle macchine che passano, e le avvia verso lo stradone Tronto, ove tra il verde della prima erba e i rami rinsecchiti di qualche albero, si scorge la sagoma grigia e massiccia dell'abitazione dei Bardini. Nel cortile alcuni amici del neo-milionario, tra un bicchiere e l'altro, commentano l'accaduto, che ha provocato lo sciopero completo di tutti i poderi dei dintorni.

Florindo Bardini si trova a tavola, nella stanza da pranzo al primo piano, circondato dai figli, dal genero e da qualche intimo: una decina di persone in tutto. La moglie Giulia, con la figlia, le quattro nipotine, le donne del vicinato e altri amici, sono in cucina.

Florindo Bardini mangia beato e ci accoglie con cordialità, ma è un po' confuso di essere al centro di tante curiosità. Non si è neppure messo l'abito della festa ed è rimasto con lo stesso vestito blu un po' consunto, camicia bianca e cravatta nera, col quale stamane si era recato a Cecina per aver conferma della grande notizia. Stanotte, infatti, ha dormito ignaro della fortuna che gli era toccata, e si è svegliato alle 6 per recarsi, come di abitudine, nella stalla a governare le dieci bestie.

Anche i suoi figli neppure lontanamente pensavano ai milioni di Agnano; Baldino, un giovane di 29 anni che ci parla un po' emozionato, alle 8 si era recato a Cecina a portare il latte. La notizia pubblicata da un giornale del mattino il quale informava che probabilmente i cento milioni erano stati vinti da qualcuno abitante nella zona, ha richiamato la sua attenzione. Tornato a casa verso le 10,30 Baldino ne parlava col padre che traeva fuori dalla tasca della giacca il vecchio portafogli, vi toglieva il biglietto della Lotteria e controllava i numeri: serie e cifre corrispondevano con quelle pubblicate dal giornale.

Ma i contadini sono prudenti per natura; Florindo Bardini voleva avere una conferma. Inforcava la bicicletta e partiva, ma a mezza strada era costretto a fermarsi per la rottura di un pedale. Poi finalmente verso le ore 11.30 giungeva a Cecina.

Al banco lotto n. 150, gestito dai quarantunenne Attilio Cigni — ove la cartella era stata acquistata — il Bardini riceveva la conferma ufficiale della vincita e mentre la voce si spargeva ed i primi curiosi si stringevano attorno al fortunato, questi si recava negli uffici della filiale della Cassa di Risparmio di Volterra, dove consegnava al direttore il prezioso biglietto. All'uscita qualcuno offriva al Bardini di accompagnarlo a casa in automobile, ma il capoccia non fece stupito replicava: «La bicicletta non la posso mica buttar via!», e tornava col ruggineso cavallo d'acciaio a dare la lieta notizia alla moglie Giulia.

Florindo Bardini racconta che comprò il biglietto due settimane or sono con cinquecento lire. Glielo vendette la signora Luigina Sbrana, dipendente del banco lotto ove il Bardini giocò un terno non azzeccato. Ma gli stessi figli auditanne che il padre sia stato tanto sprecone e pensano che invece si sia accaparrato il biglietto con trenta lire a una latteria in giorna di mercato. Florindo, diventato rosso, replica: «Ma la sorte bisogna tentarla una volta e l'altra», e ora sembra convinto di aver recato giocato con la quasi certezza di intascare la grossa somma.

Non ha mai tentato la sorte al Totocalcio, ma il lotto e le lotterie spesso le hanno intervallato anche in passato. Conduce un podere di 43 ettari, nel quale i suoi antenati lavorarono già cent'anni or sono; lo aiutano il figlio Elio di 35 anni, sposato con due bambini, Baldino di 29 e Giuliano di 21. L'ultimo maschio, Luciano, ha 13 anni, e frequenta ancora la scuola mentre l'unica femmina Ella, di 22 anni, è sposata con Adolmo Parchi, colono a Vada nella tenuta del signor Luigi Rossi, ed ha due figioletto.

Il primogenito, magro, di media altezza, capelli biondi lisci, è l'artista di casa. Ama la pittura ed il salotto è pieno di paesaggi e di ritratti. Oggi Elio si è messo l'abito blu della festa e sorride compiaciuto agli elogi per quei saggi paesistici e in bianco e nero, apprezzabili per un dilettante autodidatta. Elio, forse, è l'unico che già faccia progetti per l'avvenire: pensa a perfezionarsi nella pittura e certamente già sogna «mostre personali» di richiamo. Quanto agli altri, tutti si stringono nelle spalle.

«Comprerete la tenuta?». La domanda è d'obbligo, ma rapida è la risposta di Adelmo Parchi, il genero: «No. La terra dà troppi grattacapi». E' probabile però che Florindo Bardini non voglia allontanarsi dai luoghi dove ha lavorato fin da piccolo e dove sono vissuti i suoi antenati. Domattina forse, se al lungo banchetto non seguirà un sonno troppo profondo, scenderà di nuovo alle ore 6 nella stalla per governare le bestie. E al cavallo riserberà qualche carezza in omaggio a «Gelinotte», regina delle piste, scesa ad Agnano per procurare 100 milioni ad un modesto capoccia della campagna livornese, che del mondo equino conosceva fino a ieri soltanto gli animali da tiro.

b. c.

Il neo-milionario Florindo Bardini con la moglie, i figli ed i nipoti (Telefoto)

Una madre fa scudo ai figli ed è uccisa a rivoltellate dal marito

Un anziano fruttivendolo, colto da follia, cerca di sopprimere tutta la famiglia - Il disperato tentativo della povera donna - L'uomo corre poi ad annegarsi nel pozzo

Padova, 26 marzo.

Ieri notte, a Tribano, il fruttivendolo Giovanni Divolo, di 60 anni, ha tentato di compiere una strage in famiglia. Ha ucciso a rivoltellate la moglie Gemma Marcato, di 55 anni, la quale ha coperto con il suo corpo i figli, offrendo la vita per la loro salvezza.

La tragedia è esplosa nella modesta abitazione del Divolo. Il fruttivendolo era rincasato alla mezzanotte alticcio, nè più nè meno delle altre sere, e si era coricato accanto alla moglie. Verso le tre si svegliava, attaccando briga, come si presume, con la donna, verso la quale nutriva da anni un'assurda gelosia.

Probabilmente a un dato momento il fruttivendolo si alzò e tolta da un nascondiglio la pistola (i familiari ignoravano che possedesse un'arma, che egli aveva denunciato ai carabinieri) sparava due colpi sulla donna ferendola in modo non grave. Quindi, credendo di averla uccisa, passava nella stanza vicina, dove dormivano il figlio Turiddu, la moglie di questi ed il loro piccino di due anni. Graziano, e sparava altri tre colpi. Tutto questo al buio, perchè la casa è sprovvista di luce elettrica. Ma i colpi venivano deviati dalla moglie che lo aveva seguito. I tre proiettili infatti colpirono i piedi del letto.

Perduto ormai ogni controllo, l'uomo attraversava la stanza e trascinandosi sempre dietro la donna, che perdeva sangue, entrava in quella di altri due suoi figli, Dante e Otello, e mirava al buio al letto dove era solito dormire l'Otello, che però era assente, avendo abbandonato nei giorni scorsi il tetto paterno per sfuggire ai maltrattamenti del genitore.

Secondo la più logica ipotesi, proprio in questo momento si verificava la tragedia. La signora Gemma, nell'estremo tentativo di salvare il figlio Dante, si sarebbe posta dinanzi al marito, rimanendo colpita mortalmente dai proiettili. Nella stanza dei figli infatti veniva raccolta poco dopo in una pozza di sangue.

Intanto il figlio Dante, mentre il folle continuava a sparare, riusciva a scivolare dal letto e a raggiungere carponi la scala che portava in cucina. Protetto dalle tenebre e quasi strisciando poteva raggiungere la stanza a pianterreno, chiudendo poi chiavistello la porta, mentre il padre esplodeva nella sua direzione gli ultimi colpi.

La casa del delitto piombava quindi nel più cupo silenzio. Dante, nella cucina, cadeva svenuto, la mamma sopra agonizzava, mentre il Divolo con l'arma in pugno, in camicia e a piedi nudi, scendeva la scala esterna, girava attorno al fabbricato, attraversava il cortile fino a portarsi presso un pozzo distante una ventina di metri, dove si gettava trovandovi la morte nei cinque metri d'acqua che contenevano.

Passati i primi istanti di terrore il Turiddu accorreva verso la madre invocando aiuto. Intanto, richiamata dai rumori degli spari, una famiglia di parenti, abitante nell'altra parte del caseggiato, accorreva. La Marcato, con un camion, veniva trasportata all'ospedale di Conselve, dove giungeva cadavere.

Il corpo dell'uxoricida è stato ricuperato stamane dai carabinieri che avevano fatta la macabra scoperta seguendo le orme lasciate nel terreno.

Pare che il Divolo avesse premeditato la tragedia. La Marcato viene invece descritta come sposa e madre esemplare. Era essa che attendeva al negozio di fruttivendolo, girando anche i mercati con l'aiuto dei figli. Da questo lavoro la famiglia aveva sempre ricavato i mezzi che rendevano tranquilla la loro vita dal lato economico.

La Bolognani forse raddoppierà

I quattro esordienti al telequiz di mercoledì

Sono il bidello di Vercelli (atletica), un giovane romano (jazz) un barbiere (letteratura), un magazziniere (geografia) - La Televisione non intende aumentare il premio a dieci milioni

Milano, 26 marzo.

La Direzione della RAI-tv ha comunicato i nominativi dei concorrenti che parteciperanno alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» di mercoledì 28 marzo.

Si presenteranno per la prima volta: Mario Villa, di 28 anni, abitante a Vercelli, di professione bidello: argomento prescelto: atletica. Quindi: Vincenzo Leonardo, di 34 anni, abitante a Roma, di professione documentarista; argomento prescelto: jazz; Felice Scipioni, di 22 anni, abitante a Valentano (Viterbo), di professione barbiere: letteratura italiana; Mario Arborini, di 44 anni, abitante a Milano, di professione magazziniere di Casa editrice: geografia.

Per 640.000 lire saranno poi interrogati, se verranno raddoppiare; Anna Maria Boggio, di 42 anni, abitante a Torino, casalinga, argomento prescelto: gastronomia; Giuseppe Benelli, di 31 anno, abitante a Milano, di professione commerciante in pelli: rivista e varietà.

Per 1.280.000 si presenteranno la dott.ssa Adele Gallotti, di 31 anni, abitante a Milano, di professione segretaria: cinema; Giovanni Scarpa, di 46 anni, abitante a Venezia, di professione vigile urbano: storia d'Italia.

Infine giocherà per 5.120.000 lire Paola Bolognani, di 18 anni, abitante a Pordenone, studentessa liceale: calcio.

Si era diffusa la voce secondo cui fra qualche settimana il massimo premio di «Lascia o raddoppia» sarebbe stato elevato da 5 a 10 milioni. La notizia, come oggi ha dichiarato il direttore della tv Sergio Pugliese, è destituita di fondamento.

«Cinque milioni — egli ha detto — rappresentano già una somma notevole ed è meglio non si creino nuovi vespai con l'aumento del premio. Radicali mutamenti alla rubrica televisiva non sono per ora previsti. L'unica variante sarà apportata nella prossima estate e consisterà nello spostamento per alcune settimane della sede delle trasmissioni di "Lascia o raddoppia" che, anzichè da Milano, verrà effettuata da altre città».

Una giovane sposa tenta di avvelenarsi col chinino

Biella, 26 marzo.

Giovanna Succo, di anni 24, residente a Tavigliano, ha tentato stamane di togliersi la vita ingerendo un forte quantitativo di pastiglie di chinino. Ha preso tale decisione per motivi ancora sconosciuti, poco dopo che il marito Andrea Zotti era uscito di casa. Sotto l'effetto del veleno, è caduta in deliquio ed è rimasta in stato di incoscienza per tutta la giornata. Nelle prime ore della sera il marito, rincasato dal lavoro, l'ha trovata ormai agonizzante. Trasportata all'ospedale, la giovane è stata sottoposta ad energiche cure. Le sue condizioni permangono gravi.

Oggi riprende a Palermo il processo a Danilo Dolci

Palermo, 26 marzo.

Domani mattina, davanti al Tribunale di Palermo, verrà ripreso il processo a carico di Danilo Dolci e dei 22 coimputati per i fatti di Partinico. L'udienza sarà occupata dalla escussione dei testimoni. Fra quelli di accusa figurano funzionari, ufficiali e sottufficiali della Questura o dei carabinieri, fra i quali il dott. Giuseppe La Corte, dirigente il commissariato di P. S. di Partinico, il vice-questore di Palermo dott. Tommaso Di Giorgi, e il sindaco di Partinico avv. Mario Mancuso. Nella lista dei testi di difesa ammessi figurano la prof.a Maria Sacchetti Fermi, gli scrittori Elio Vittorini, Carlo Levi e Ignazio Silone, il dott. Peretti Griva, i professori Norberto Bobbio di Torino e Guido Calogero di Roma, il giornalista Vittorio Gorresio e il sen. Umberto Zanotti Bianco.

Un falegname pistoiese ha vinto il terzo premio

Pistoia, 26 marzo.

E' stato identificato il vincitore del terzo premio della Lotteria di Agnano. E' il falegname Mauro Gori, di 25 anni, abitante a Pistoia in via Gorizia; lavora in una officina di falegnameria in via San Marco.

Ha appreso della vincita stamani, recandosi al lavoro; acquistò il biglietto un mese fa, dalla signorina Viviana Gelli, cassiera del cinema Eden. Il Gori convive con i genitori ed ha un fratello e una sorella sposati a Milano.

Freddò a rivoltellate l'amico che si sposava con un'altra

Al processo, la farmacista omicida non ha voluto parlare

Roma, 26 marzo.

«Ho comprato la pistola il 15 settembre 1954, perchè mi volevo uccidere. Il Sabatini veniva a casa mia per prendere lezioni di slavo e tra noi non c'è mai stato altro rapporto al di fuori di una semplice amicizia». Queste le uniche dichiarazioni rese da Draga Pivk al processo iniziato questa mattina dinanzi alla Corte d'Assise, in cui la donna deve rispondere di omicidio volontario per aver esploso cinque colpi di rivoltella contro il proprio collega di lavoro in una farmacia di corso Umberto: Sergio Sabatini.

Alle 14,45 del 5 ottobre 1954 Sergio Sabatini usciva di casa e si recava in via Po, dove abitava la signorina Pivk per chiederle la restituzione di alcune lettere da lui indirizzatele, perchè il 15 ottobre si sarebbe sposato con un'altra: la signorina Maria Luisa Cerro.

Verso le 22 i genitori del giovane, preoccupati perchè il figliolo non era ancora rientrato, mandavano il fratello Riccardo, in compagnia di un amico, Luigi Taddeini, a chiedere notizie in casa della Pivk. Questa, senza aprire la porta, rispondeva dall'interno che non sapeva dove potesse trovarsi Sergio.

La mattina dopo i due tornavano accompagnati da un sottufficiale di P. S. e, allorchè Draga Pivk ebbe aperto, ai loro occhi apparve uno spettacolo orrendo. Sergio Sabatini giaceva rigido presso il divano in una pozza di sangue e la donna era ferita al viso, anch'esso orrendamente sfigurato dal sangue aggrumato e contratto per il dolore. Fu portata d'urgenza all'ospedale.

Non appena in grado, dichiarò che Sergio Sabatini era stato da lei verso le 4 del mattino. Era ubriaco ed aveva preso ad insultarla violentemente chiamandola «barbara slava». Aveva perso la ragione ed aveva sparato inconsciamente. Più tardi però ritrattò le dichiarazioni ed affermò che il giovane era andato in casa sua nel pomeriggio e risultò così che la Draga aveva trascorso diverse ore a fianco del cadavere.

Stamane, in aula, ha risposto a balbetti alle domande del Presidente.

«Perchè ha ucciso Sergio Sabatini? Vi fu un motivo immediato o lontano?» ha chiesto il dott. Tangari. Ma le sue domande non hanno avuto risposta ed è apparso chiaro che Draga Pivk non avrebbe risposto a tutto ciò che riguardasse i rapporti correnti tra lei e l'ucciso.

Le cattedre vacanti nelle scuole medie

Roma, 26 marzo.

E' stata resa oggi nota l'ordinanza del ministro della P. I. per i trasferimenti del personale direttivo e insegnante in ruolo ordinario e di ruolo speciale transitorio degli istituti di istruzione secondaria pel l'anno scolastico 1956-57.

Le domande, in carta da bollo da lire 200, che dovranno essere presentate entro il 15 aprile 1956, potranno contenere l'indicazione di un massimo di 10 sedi in ordine di preferenza, corrispondenti ad altrettante schede colorate distribuite dai Provveditori agli Studi. I capi d'istituto integreranno le domande degli interessati con osservazioni e l'indicazione delle prescritte qualifiche per gli anni dal 1950-1951 al 1954-1955. Le domande saranno trasmesse il 20 aprile ai Provveditori e da questi, opportunamente raggruppate per materia d'insegnamento e tipo di scuola, ai competenti uffici del Ministero. Entro il 31 luglio i trasferimenti saranno pubblicati e da quella data non saranno più disposte variazioni, modifiche o aggiunte.

PER VINCERE L'ESAURIMENTO

Molteplici sono le cause dell'esaurimento nervoso e del deperimento organico, così frequenti ai nostri giorni, con le relative crisi di stanchezza, indebolimento della memoria, insonnia, mancanza di volontà e di energia. La terapia moderna annovera molti prodotti per combattere gli esaurimenti fisici e nervosi, ma il cardine della cura degli esaurimenti è, da lunghissimo tempo, costituito dal fosforo, elemento fondamentale delle cellule, stimolante del ricambio e attivatore dei fenomeni di resistenza e difesa del nostro organismo. Il Phos Kelèmata, per il suo alto contenuto in fosforo attivo, nonchè per gli altri elementi essenziali sinergicamente in esso associati (tra i quali il calcio e lo zinco) è la moderna cura ricostituente tonico-nervina per vincere l'esaurimento nervoso e il deperimento organico e per ridonare all'organismo le energie perdute e il benessere fisico e morale. Tale cura, del tutto innocua e per cui non ci sono controindicazioni, consiste in due piccole compresse al giorno per due mesi.

A sole 2900 lire!

Sembra impossibile! Soltanto una grande organizzazione come la Famatex può produrre ad un prezzo così basso una camicia così bella. La camicia Famatex, con collo indeformabile a pezzi di ricambio, dalla linea di gran classe adatta al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata. È confezionata in makò finissimo rifinita in "Sanfor" a garanzia della sua irrestringibilità. Notate nell'interno del collo l'etichetta "Famatex - Sanfor": avrete così la garanzia che la camicia che avete acquistato è Famatex.

FAMATEX MILANO PURO MAKÒ SANFOR MARCA REG. COLLO INDEFORMABILE

famatex VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita a: TORINO BOCCHIOLA Piazza Vitt. Veneto, 1; BIELLA Via S. Tommaso, 23; CHIATRI Corso Vitt. Emanuele, 36; LIBERTI Via Lagrange, 26; ALESSANDRIA ANFOSSI Via Migliara, 9; BIELLA TEMPIA Via Italia, 58; Casale Monferrato POGGIO Via Roma; IVREA PERALDO Via Arduino, 6; AOSTA La Tecnica Valdostana Via Circo di Città, 72; MONDOVÌ MARTINI & BRUNO Via S. Agostino, 13

Al ritorno di Primavera

"Tradate"

DI NINO MARTEGANI

presenta 1000 nuovi modelli di calzature a PREZZI OTTIMI, fortemente RIBASSATI

ALCUNI ESEMPI:

MOCASSINO ORIGINALE da uomo . . L. 3900
ULTIME CREAZIONI da uomo, in pellami pregiatissimi, fondo tutto cuoio e sottopiede in cuoietto lavato . . . . » 4500
MOCASSINO ORIGINALE da donna . . » 1800
VASTISSIMO ASSORTIMENTO di modelli, pellami e tinte . . . . . da » 3900

Grande successo dei mocassini originali per uomo
OVERALL SHOE
di gran lusso . . . a L. 7500

NEGOZI IN TORINO:
Via Roma 287, tel. 5.14.82 ● Via Garibaldi 37, tel. 4.08.48.
NEGOZIO IN VERCELLI:
Corso Libertà 86, tel. 26.06.

Ecco la lama per la vostra barba!

Barba dura, difficile, pelle delicata, fretta nel radersi... ma per farvi la barba presto e bene ci sono per voi le lame PAL. Provatene una domattina: vi sorprenderà il leggero "tocco di piuma" con cui vince anche la barba più ostinata. E capirete perchè milioni di uomini in tutto il mondo usano ogni giorno le lame PAL.

usate le lame PAL

5 lame Pal ore L. 100

PELLIZZARI

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

a TORINO: via Saluzzo 64 - tel. 683.567/588
a NOVARA: via Dante 21 - tel. 58.46

ARZIGNANO

ULTIME NOTIZIE

Discussi ai Comuni i pericoli del tabacco

Sui rapporti fra fumo e cancro un'inchiesta ufficiale in Inghilterra

Un deputato chiede una vasta campagna nazionale contro i rischi delle sigarette, ma scienziati e ministri sono esitanti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 marzo.

Il problema del fumo e del cancro è tornato in questi giorni di grande attualità a Londra. Il ministro dell'Igiene ha oggi assicurato la Camera dei Comuni che le indagini proseguono e verrà presto fatta una dichiarazione ufficiale.

Il problema è stato sollevato in Parlamento da un deputato laburista, il quale vorrebbe conoscere la verità sull'effetto che il fumo (in forte dosi può avere nel provocare il cancro ai polmoni. Il numero dei casi di cancro in Gran Bretagna, dove il consumo del tabacco è altissimo, aumenta ogni anno in misura preoccupante. Secondo il deputato laburista, il governo dovrebbe assumersi l'onere di una campagna nazionale che abbia lo scopo di mettere in guardia le persone che hanno raggiunto «l'età pericolosa» — fra i 30 e i 60 anni — e inoltre di informare tutti gli scolari, nell'ultimo anno dei corsi, sul pericolo che il tabacco rappresenta.

Naturalmente è stato subito fatto accenno alle pressioni che gli industriali del tabacco possono avere esercitato sul governo, affinchè rinvii questa dichiarazione e questa campagna. In realtà, tuttavia, gli scienziati esitano ancora a dare esclusivamente al tabacco la colpa di tanti cancri ai polmoni.

E' molto probabile che nei grandi agglomerati cittadini, come quelli di Londra, Birmingham e Manchester, i gas prodotti dalla combustione interna dei motori dell'immenso traffico (e soprattutto dei motori Diesel dei servizi pubblici di trasporto) che il fumo che avvelena l'atmosfera da migliaia e migliaia di ciminiere, abbiano in parte pure gli stessi effetti. Già lo scorso anno si era avuta una certa polemica fra industriali del tabacco, industriali del petrolio e autorità cittadine (cui spetta il controllo dell'atmosfera) per lo scarico delle responsabilità.

In realtà di questo male si sa talmente poco che gli scienziati esitano, per il momento, a dare la responsabilità delle morti sempre più numerose a questa causa piuttosto che a quella.

r. a.

Londra resta favorevole alla *integrazione* di Malta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 marzo.

La Camera dei Comuni ha oggi di nuovo discusso il problema dell'integrazione di Malta nel territorio metropolitano britannico. Il breve dibattito ha rivelato una situazione curiosa: tanto il governo quanto l'opposizione alla Camera dei Comuni sono in favore di questo passo; e la maggioranza dei votanti maltesi, nel corso del recente referendum, si è dichiarata in favore dell'integrazione. Tuttavia le esitazioni ufficiali continuano, e il passo viene rimandato a nuova data.

Le ragioni di questa esitazione sono varie. La principale è il fatto che la Chiesa cattolica di Malta si è dichiarata ostile al piano di integrazione, per lo meno nel corso della recente campagna elettorale. Ciò ha turbato il Consiglio dei ministri britannico, e lo ha persuaso a rimandare il problema. Vi sono inoltre considerazioni di ordine politico, militare ed economico. Nel corso del dibattito odierno, comunque, il ministro delle Colonie ha dichiarato che il governo britannico è favorevole alla proposta, ossia all'invio a Westminster di tre deputati maltesi, dopo la proclamazione di un nuovo statuto che renda l'isola di Malta territorio del Regno Unito, su di un piano assai simile all'Irlanda del Nord.

Il Ministro ha dichiarato che il governo è pronto a dare alla Chiesa cattolica tutte le possibili garanzie per iscritto, ma ha lasciato al Parlamento di Londra e al popolo di Malta (che verrà di nuovo consultato) la responsabilità ultima della decisione. E' vero, egli ha detto, che circa i due terzi di coloro che hanno votato nel recente referendum si sono dimostrati in favore del progetto; ma è anche vero che questi due terzi equivalgono a meno della metà degli iscritti nelle liste elettorali. Tanto la Chiesa cattolica quanto il partito nazionalista maltese avevano consigliato il pubblico di astenersi dal voto.

A nome dell'opposizione, Bevan si è dichiarato del parere che procedere a un terzo sondaggio dell'opinione pubblica di Malta sarebbe inutile e dannoso. Secondo i laburisti, Malta deve essere integrata al più presto, anche per impedire che la situazione economica nell'isola, già abbastanza grave, peggiori ulteriormente e la lotta politica torni a divampare violenta. Di parere simile, ma con tono più moderato, si è dichiarato anche il *leader* liberale.

r. a.

Il principe ereditario di Grecia fra i dimostranti antibritannici

Il principe Costantino (indicato dalla freccia) tra gli studenti dimostranti (Radiofoto)

Londra, 26 marzo.

Parecchi giornali inglesi hanno pubblicato oggi una fotografia scattata durante le dimostrazioni antibritanniche di ieri ad Atene. In uno dei dimostranti è stato identificato il principe ereditario Costantino, figlio di re Paolo di Grecia.

Il principe Costantino è cugino di secondo grado del duca di Edimburgo, marito della regina Elisabetta. La sua presenza fra i dimostranti non ha provocato un vero «scandalo» a Londra, ma non è fatta per migliorare le prospettive di soluzione della crisi anglo-ellenica per Cipro, grave sempre anche se nella colonia la situazione interna è un poco migliorata.

L'isola di Cipro è tornata questa sera quasi alla normalità con la fine del coprifuoco imposto ieri in tutte le località cipriote, per il timore di incidenti, ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza greca.

Non sono mancati, tuttavia, anche oggi, gli episodi emozionanti: lo scoppio di una bomba, lanciata da attentatori e che ha ferito gravemente una donna; la condanna di un ragazzo quindicenne a dodici colpi di verga per grida sediziose contro gli inglesi; infine un vasto rastrellamento da parte delle forze britanniche per scoprire «Dighennis» (i misterioso comandante dei ribelli dell'Eoka, l'associazione cipriota che si batte per l'annessione dell'isola alla Grecia.

Fotografie del falso religioso sono state distribuite fra i militari inglesi; i posti di blocco hanno ricevuto l'ordine di controllare la sua eventuale presenza. «Dighennis» non è mai stato identificato con sicurezza, ma gli inglesi sospettano che si tratti dell'ex-colonnello dell'esercito greco Georges Grivas, che ha seguito corsi di addestramento in Inghilterra; dopo la guerra egli comandò in Grecia un'organizzazione di estrema destra. Secondo altre voci, «Dighennis» dirigerebbe la campagna dell'Eoka da Rodi.

Solo oggi le autorità hanno reso noto l'arresto, avvenuto due giorni dopo la deportazione dell'arcivescovo Makarios, del segretario generale della Confederazione del lavoro di Cipro, Michele Pissas. Egli venne arrestato senza alcuna accusa.

Richieste severe misure per i sofisticatori del vino

Casale, 26 marzo.

Il sottosegretario on. Bruscasca nella sua qualità di presidente del Gruppo parlamentare vinicolo ha presieduto a Vignale Monferrato un'importante riunione di dirigenti di Cantine sociali e di numerosi sindaci convenuti da tutto il Basso Monferrato per trattare problemi inerenti alla sofisticazione dei vini ed ai mezzi per reprimerla. Erano presenti anche altri parlamentari del Piemonte.

E' stato votato un ordine del giorno nel quale così sono fissate le richieste dei vinificatori: *a)* aggravamento e potenziamento delle sanzioni contro i sofisticatori e revoca della licenza di consumo nonchè istituzione d'una pena detentiva ancor prima di quella pecuniaria; *b)* estensione del controllo tramite amministrazione provinciale, con istituzione d'una bolletta di accompagnamento dello zucchero e premi agli agenti che riescano a scoprire le sofisticazioni o materiale destinato a tale scopo; *c)* ridimensionamento della coltura della vite su scala nazionale limitandola a quelle zone che per tradizione e caratteristiche geologiche del terreno sono adatte esclusivamente a tale coltura; *d)* affissione all'albo pretorio dei comuni dell'elenco dei sofisticatori affinchè siano indicati all'opinione pubblica; *e)* istituzione d'un vistoso premio per lo scienziato che riuscirà ad escogitare un sistema per l'accertamento della sofisticazione, eventualmente con l'aggiunta allo zucchero di un prodotto innocuo che ne denunci la sua presenza anche dopo la fermentazione.

Il processo di Parigi per la «fuga» dei documenti militari

Un sensazionale atto di accusa lanciato dal capo del controspionaggio

Egli afferma che il vero traditore fu Jean Mons, segretario del Comitato nazionale di difesa - Il maresciallo Juin e il generale Guillaume lo smentiscono vivacemente

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 marzo.

Gli avvocati di due degli imputati al processo per la sottrazione di documenti militari segreti, hanno tentato oggi di ottenere un nuovo rinvio, chiedendo al Tribunale militare un supplemento di istruttoria. La loro richiesta era motivata dalla deposizione fatta nell'udienza di sabato da Roger Wybot, capo del controspionaggio francese, secondo il quale principale responsabile delle sottrazioni sarebbe Jean Mons, segretario generale del Comitato di difesa nazionale.

Era un'accusa molto grave, perchè Mons, un alto funzionario che, prima di occupare quelle delicatissime funzioni in un organismo militare, era stato Residente generale della Francia in Tunisia, è considerato da tutti superiore ad ogni sospetto. Nell'attuale processo, Jean Mons è uno degli imputati, ma l'accusa contro di lui è soltanto di imprudenza e di negligenza. Il giudice istruttore militare ha infatti ritenuto che egli abbia avuto troppa fiducia nei suoi subalterni, ma ha sempre escluso che potesse esserci volontà di tradire da parte sua.

Secondo il capo del controspionaggio francese, invece, Jean Mons sarebbe stato un agente dei servizi di informazione comunisti. La sua tesi, che, qualora fosse stata accolta, avrebbe sconvolto tutte le precedenti risultanze processuali, è che Mons, dopo avere partecipato a motivo delle sue funzioni alle riunioni del Comitato nazionale di difesa, commentava i propri appunti col suo segretario, René Turpin, il quale a sua volta forniva le informazioni a Roger Labrusse.

Questi passava i documenti a André Baranès, agente doppio, tanto del partito comunista, quanto della Prefettura di polizia di Parigi, e Baranès li portava al deputato comunista D'Astier De La Vigier, direttore del giornale Libération. Dal partito comunista, una copia autentica dei verbali militari veniva inoltrata all'Ambasciata sovietica, mentre, invece, un'altra copia trucrata era restituita a Baranès, affinchè la consegnasse al commissario di polizia Jean Dides, ora deputato poujadista. Scopo di questa complicata trafila sarebbe stato di informare Mosca sulle misure militari relative all'Indocina, e nello stesso tempo di indebolire la posizione del governo Mendès-France, facendo credere che uno dei suoi ministri fosse una spia comunista.

Il maresciallo Juin ha dichiarato: «Non ho mai riscontrato in Mons mancanze in fatto di patriottismo, di lealtà e di sentimento nazionale. L'ho messo alla prova nell'Africa Settentrionale, quando era Residente, e poi al Comitato dei capi di Stato Maggiore a Parigi: la sua alta coscienza è indiscutibile ed io gli conservo tutta la mia stima». Richiesto il suo parere sulle accuse formulate dal capo del controspionaggio, il maresciallo ha detto: «Non ci credo. Quelle accuse non hanno cambiato affatto la mia convinzione».

Anche il generale Guillaume, capo di Stato Maggiore fino al mese scorso, ha difeso appassionatamente Mons, respingendo ogni accusa contro di lui. Lo stesso hanno fatto l'ex-direttore generale del Quai d'Orsay, Alexandre Parodi, ed altri autorevoli testimoni. Dopo avere udito le loro deposizioni, il Tribunale militare ha respinto la richiesta della difesa ed ha ordinato il proseguimento del dibattito.

s. v.

Disfatta dei comunisti nelle elezioni in Tunisia

Tunisi, 26 marzo.

Il «Fronte Nazionale» tunisino costituito dal partito Neo Destour e da altre organizzazioni nazionaliste, ha trionfato nelle prime elezioni tunisine per la nomina dell'Assemblea Costituente, svoltesi ieri, aggiudicandosi tutti i 98 seggi in palio. I comunisti hanno subito una netta sconfitta, avendo ottenuto appena 7352 voti, cioè meno dell'uno per cento del totale dei voti.

Un tragico episodio ha funestato le elezioni: il trentaduenne Houssine Bouziana, professore della Grande Moschea ed eletto deputato, rimaneva colpito e ucciso oggi da alcune rivoltellate sparategli da breve distanza, a Tunisi, da un fanatico estremista, contrario al Neo Destour e ad ogni compromesso con la Francia. L'assassino è stato arrestato.

Si riparlerà del "piano Gronchi,,

Incontro dei presidenti di S.U., Messico e Canada

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 marzo.

Il Presidente Eisenhower si è recato oggi in treno speciale a White Sulphur Spring, una cittadina termale nell'Ovest della Virginia, mèta abituale di villeggiatura per i ricchi uomini d'affari, dove aveva invitato il Presidente del Messico Adolfo Cortines ed il Primo ministro canadese Saint-Laurent per la prima conferenza dei Capi di Stato nord-americani (poichè il Capo dello Stato canadese è la Regina d'Inghilterra, naturalmente al convegno è intervenuto il Primo ministro).

Questa conferenza non ha precedenti, ma non costituisce un fatto politico d'eccezione: i tre statisti discuteranno l'assieme dei problemi del Continente americano nello spirito della «politica di buon vicinato», senza prendere accordi specifici. Già stasera si è avuto un primo lungo colloquio, ma senza ordine del giorno formale: giro d'orizzonte fra alleati.

La parte più interessante della conferenza sarà rappresentata dalle conversazioni bilaterali tra i delegati statunitensi e quelli canadesi, nelle quali (Ottawa lo aveva annunciato esplicitamente) saranno esaminati i mezzi per rafforzare la struttura atlantica, trasformando la N.A.T.O. in una vera comunità di popoli. Eisenhower e Saint-Laurent, in altre parole, esamineranno la tesi che Gronchi ha esposto nel suo recente viaggio e che il Canada intende sostenere fino in fondo.

Un particolare piuttosto curioso ha messo a rumore stasera il centinaio di giornalisti che hanno accompagnato Ike: il capo del servizio di sicurezza addetto al presidente, ha annunciato che è stata aperta un'inchiesta ordinaria per appurare se sul treno presidenziale avvennero poste delle bevande analcooliche avvelenate».

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito oggi, su richiesta americana, per esaminare la questione palestinese. Le delegazioni dell'Egitto, della Giordania, del Libano, della Siria di Israele sono state invitate, in seguito a loro richiesta, a partecipare alle discussioni. Le delegazioni arabe hanno deciso di adottare un atteggiamento comune.

Al consiglio è stata sottoposta una risoluzione americana, che rileva come la situazione attualmente esistente tra Israele e i Paesi arabi è tale da porre in pericolo, qualora continui, il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. Essa chiede pertanto al segretario generale Hammarskjoeld di intraprendere con urgenza un'inchiesta in Palestina sui vari aspetti dell'attuazione e dell'osservanza dell'accordo d'armistizio del 1949 tra Israele ed i Paesi arabi.

Nel suo intervento, il delegato americano Cabot Lodge ha dichiarato che la situazione in Palestina si è aggravata negli ultimi mesi e che «il mondo teme la prospettiva di una guerra nel Medio Oriente» e che «nessuna questione ha mai costituito quanto quella palestinese un più grave problema per l'ONU». Egli ha però espresso la speranza che «non scoppierà mai la guerra in Terrasanta».

g. t.

Saliti a 185 i morti di polio in Argentina

Buenos Aires, 26 marzo

Il governo argentino ha comunicato oggi che, nelle scorse 24 ore, sono stati registrati 26 nuovi casi di paralisi infantile. Le autorità mettono in rilievo che si tratta di un sensibile regresso, in quanto la media giornaliera era di 40 casi. Secondo le cifre non ufficiali, si sono registrati finora 2093 casi, 185 dei quali con esito mortale.

L'avv. Del Re querela Ernesto Rossi e Calamandrei

Roma, 26 marzo.

L'avv. Carlo Del Re, espulso giovedì scorso dall'albo degli avvocati di Roma per l'attività spionistica svolta durante il regime fascista, ha sporto oggi querela con ampia facoltà di prova, contro il prof. Ernesto Rossi, autore del volume «Una spia del regime», che gli ha recentemente attribuito l'addebito di aver denunciato alcuni compagni del movimento «Giustizia e Libertà» e il prof. Piero Calamandrei che per primo avrebbe pubblicato, sul periodico *Il ponte*, alcune indiscrezioni sulla sua condotta durante la dominazione fascista.

Il principe Costantino fra gli studenti dimostranti

Londra, 26 marzo.

Parecchi giornali inglesi hanno pubblicato oggi una fotografia scattata durante le dimostrazioni antibritanniche di ieri ad Atene. In uno dei dimostranti è stato identificato il principe ereditario Costantino, figlio di re Paolo di Grecia.

Il principe Costantino è cugino di secondo grado del duca di Edimburgo, marito della regina Elisabetta. La sua presenza fra i dimostranti non ha provocato un vero «scandalo» a Londra, ma non è fatta per migliorare le prospettive di soluzione della crisi anglo-ellenica per Cipro, grave sempre anche se nella colonia la situazione interna è un poco migliorata.

L'isola di Cipro è tornata questa sera quasi alla normalità con la fine del coprifuoco imposto ieri in tutte le località cipriote, per il timore di incidenti, ricorrendo l'anniversario dell'indipendenza greca.

Non sono mancati, tuttavia, anche oggi, gli episodi emozionanti: lo scoppio di una bomba, lanciata da attentatori e che ha ferito gravemente una donna; la condanna di un ragazzo quindicenne a dodici colpi di verga per grida sediziose contro gli inglesi; infine un vasto rastrellamento da parte delle forze britanniche per scoprire «Dighennis» (il misterioso comandante dei ribelli dell'Eoka, l'associazione cipriota che si batte per l'annessione dell'isola alla Grecia.

Fotografie del falso religioso sono state distribuite fra i militari inglesi; i posti di blocco hanno ricevuto l'ordine di controllare la sua eventuale presenza. «Dighennis» non è mai stato identificato con sicurezza, ma gli inglesi sospettano che si tratti dell'ex-colonnello dell'esercito greco Georges Grivas, che ha seguito corsi di addestramento in Inghilterra; dopo la guerra egli comandò in Grecia un'organizzazione di estrema destra. Secondo altre voci, «Dighennis» dirigerebbe la campagna dell'Eoka da Rodi.

Solo oggi le autorità hanno reso noto l'arresto, avvenuto due giorni dopo la deportazione dell'arcivescovo Makarios, del segretario generale della Confederazione del lavoro di Cipro, Michele Pissas. Egli venne arrestato senza alcuna accusa.

Un concorso nazionale per onorare la Resistenza

Roma, 26 marzo.

Nel dodicesimo anniversario dell'eccidio alle Fosse Ardeatine, allo scopo di mettere in luce i valori spirituali e lo sforzo unitario della Resistenza che servì di base alla nuova Italia democratica, alle Repubblica ed alla Costituzione, l'Associazione Nazionale Famiglie dei Martiri caduti per la libertà, con la collaborazione dei Ministeri della Difesa e dell'Istruzione, bandisce un concorso per una monografia sulla «Resistenza».

L'opera deve armonizzare in un tutto organico i diversi aspetti dell'avvenimento storico: la resistenza opposta dalle popolazioni, dai deportati civili e dai militari internati, la lotta partigiana, la guerra di Liberazione, consacrata alla storia come secondo risorgimento con il largo tributo di Martiri (194 mila caduti) e di sangue, per la risurrezione della Patria.

I premi in palio sono tre: un primo premio di un milione, stanziato dall'A.N.F.I.M., un secondo di mezzo milione erogato dal Ministero della Difesa, un terzo di 300 mila lire conferite dal Ministero della Pubblica Istruzione.

I dattiloscritti in cinque copie dovranno pervenire all'A.N.F.I.M. (via Montecatini n. 11, Roma) entro il 25 dicembre 1956; le opere dovranno essere contraddistinte da un motto ed essere accompagnate da una busta chiusa con le generalità del concorrente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Una sezione di vigili in subbuglio per un pazzo nemico delle automobili

Un uomo decentemente vestito, piccolo, tarchiato, con i capelli irti sul capo, si avvicinava ieri sera verso le 19 al vigile urbano di servizio in corso Vittorio Emanuele angolo via Madama Cristina:

— Scusi, ma perchè non ha dato la multa a quella macchina che viaggiava sul controviale?

— Oh bella — rispondeva stupito 'l vigile — perchè non m'era ragione.

— Le automobili dunque possono viaggiare sul controviale?

— Ma certo!

— Che ingiustizia! — vociava l'uomo — l'anno scorso io me ne andavo in mezzo al viale con la bicicletta e mi sono buscato una multa.

— Che c'entra? — diceva il vigile sempre più frastornato — ieri era in bicicletta e quindi non doveva andare in mezzo al viale. La multa era sacrosanta.

— Va bene, ma io protesto perchè ieri favorisce sfacciatamente le automobili.

— Insomma! — gridava il vigile — mi lasci in pace! Se ne vada via!

— La denuncerò ai suoi superiori — replicava lo sconosciuto — io non sono tipo da lasciar cadere queste cose! Mi farà trasferire a Reggio Calabria!

Dopo di che, stretti i pomelli ai fianchi e incassata la testa fra le spalle, partiva al gran galoppo e a balzi percorreva tutto il corso Vittorio. Svoltava in piazza Maccalleri e piombava trafelato nella sezione VIII dei vigili urbani.

— Vi segnalo un'indecenza, un sopruso, una porcheria! — tuonava con l'indice levato al cielo — il vostro agente di servizio in corso Vittorio angolo via Madama Cristina non ha dato la multa ad un'auto che passava sul controviale!

Un brigadiere tentava di spiegargli che l'automobilista era innocente, ma lo strano individuo non si convinceva. Ad un certo momento i vigili, che avevano molte pratiche da sbrigare, lo invitavano a quietarsi e ad andarsene per i fatti suoi. Al che il nemico degli automobilisti usciva in terribili escandescenze, qualificando i vigili traditori della patria e oppressori del popolo; non contento rivolgeva agli astanti frasi di estrema volgarità e minacciava di rovesciare tavoli, sedie e scaffali.

Dalla sezione si telefonava simultaneamente alla Croce Verde, alla Guardia Medica, alla Celere e al commissariato di P.S. Borgo Po. Sul posto accorrevano un nugolo di agenti e di infermieri su camioncette e autoambulanze. Il pazzo risultava essere tal Benito Almirante fu Pio di 25 anni, domiciliato in corso Moncalieri, veniva riconosciuto, affetto da psicosi ossessiva e trasportato d'urgenza al manicomio di Collegno.

Una strage di cani evitata in corso Polonia

Com'è noto, la «bidonville» di corso Polonia è stata smantellata e gli abitanti hanno trovato nuova sistemazione nelle casermette di Borgo San Paolo. Ma nelle casermette è proibito portare e tenere animali: così i cani che già vivevano nei baraccamenti di corso Polonia venivano dispersi. Sabato, sotto la pioggia fitta, le bestie si aggiravano sull'area della «bidonville», cercando invano qualcosa da mangiare. Alcuni individui proponevano di abbattere a fucilate e a randellate la muta affamata e mugolante: e quando già la strage stava per essere compiuta giungevano dirigenti e soci della sezione torinese della Lega Nazionale per la difesa del cane che, con pazienza, caricavano sette od otto bestiole, stremate e infanzate, e le trasportavano nel rifugio della Lega. Ieri l'operazione in corso Polonia è proseguita e altri cani sono stati ricoverati.

Cento decreti di grazia firmati dal Presidente Gronchi

Anche cinque vecchi ergastolani beneficiano del provvedimento

Roma, 26 marzo.

Oltre cento decreti di grazia condizionale sono stati firmati in questi giorni dal Presidente della Repubblica. Si tratta per la grande maggioranza di condannati a pene assai lievi, ma fra i graziati vi sono cinque vecchi ergastolani che durante la lunga detenzione hanno dimostrato di esserci redenti dei delitti compiuti in gioventù.

Di uno di essi, il cinquantasettenne Giuseppe Perrone, condannato nel 1925 dalla Corte d'Assise di Monteleone di Calabria, la relazione sottoposta al Presidente della Repubblica sottolinea che negli oltre 33 anni di reclusione espiata ha riportato una sola lieve punizione nel 1933, dimostrandosi laborioso, disciplinato, buono verso i compagni del suo triste destino. All'epoca del delitto, nel 1923, era un giovane contadino. Egli fu indotto ad uccidere, insieme con un costaneo, certo Pietro Teti, per conto della moglie e della suocera di questo, che l'odiavano per una mancata eredità ed avevano tentato invano di procurarsi un «filtro» da una fattucchiera per avvelenarlo.

Di un'altra tragedia che appare psicologicamente caratterizzata dai disfrenarsi di istinti e sentimenti elementari fu protagonista il sessantacinquenne Leonardo Gallu, un primitivo servo di campagna sardo, che nel lontano 1923, a Chiaramonti (Sassari), uccise un giovane compagno di lavoro del quale invidiava la fidanzata che godeva presso i padroni e mille lire di cui lo sapeva in possesso. Anch'egli malato, ha mantenuto in tutti i 33 anni di reclusione un comportamento esemplare ed ora tornerà presso la moglie e la figlia.

Forse vittima di un'errata valutazione da parte dell'autorità giudiziaria il settantottenne Giovanni Spanu fu condannato nel 1929 dalla Corte d'Assise di Sassari all'ergastolo ed a dieci anni di segregazione cellulare per omicidio premeditato a scopo di rapina, nonostante dalle risultanze processuali apparisse che egli era rimasto sulla porta del negozio ove i suoi correi, tutti condannati a pene inferiori, compirono effettivamente il delitto.

Un caso analogo è quello del settantatrsenne G. Battista Scarantino, condannato nel '31 dalla Corte d'Assise di Caltanissetta per correità in sequestro di persona ed omicidio premeditato. Egli negò sempre la sua responsabilità, dicendosi vittima dell'odio di un suo compaesano, sul quale le risultanze processuali non furono in realtà molto sicure.

Il quinto ergastolano graziato è un altro siciliano, G. Battista Sofia, di 77 anni, detenuto dal 1932. Ucciso un fattore che, a quanto sembra, agiva contro di lui in modo vessatorio nella conduzione di un fondo a mezzadria, mettendolo in cattiva luce di fronte al proprietario. Malato e rimasto ormai vedovo, i suoi sei figli lo assisteranno nell'ultima parte della vita.

Tutte e cinque le grazie concesse dal Presidente della Repubblica sono condizionali: esse sono, cioè, subordinate alla condizione che entro dieci anni dalla data del decreto i graziati non commettano delitti non colposi per i quali sia prevista una pena non inferiore a sei mesi di reclusione.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Filiberti
di anni 60
Mutilato di Guerra

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Giovannina Cairano**, la figlia **Wanda** col marito **Ray Glasscock** e bimbi **Denise** e **Lolella** (Detroit), fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 alle ore 14,30 partendo da via Filippone Petitti 34. Dopo le esequie la cara Salma sarà trasportata a Rosazio. Non fiori ma opere di bene; per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I cugini **Fontanesio** prendono viva parte al dolore della famiglia Filiberti per la dolorosa perdita di **SILVIO**.

La famiglie:
Borello
Cerradi
Cresta
Giordaniso
Maltaverni
Mancini
Dottesse **Piccione**
Pellerio
prendono viva parte al dolore della famiglia Filiberti loro compianto.

Gli amici:
Capella
Cosso
Bella
si associano al dolore della famiglia Filiberti.

Il 25 corrente è mancato improvvisamente

Vittorio Colombatti

Il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 27 marzo, alle ore 14,30, partendo da corso Galileo Ferraris 120.

Il **Direttore**, gli **Insegnanti**, la **Segretaria** e il **Personale** della **Scuola «Federico Sclopis»** piangono, con i familiari, l'immatura perdita del maestro **VITTORIO MICHELE COLOMBATTI**, eletta figura di educatore e di artista.

Addormentata nella pace del Signore, confortata dai Carismi religiosi e dalla Benedizione Papale, ha chiuso la sua vita terrena la sera di domenica 25 marzo

Luigia Astuti n. Scaglietta
di anni 86

La piangono amatamente i figli: dott. Pia, agron. Giuseppe, **Paolo Luigi, Giovanni, Andrea** e dott. **Carlo** con le rispettive famiglie, la sorella **Petronilla** ved. **Bavazzi** e figli, i nipoti **Fenzano, Garbarino, Terriano** e parenti tutti. I funerali, in forma semplice, seguiranno in Castellazzo Bormida domani 27 marzo alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.

Castellazzo Bormida, 26-3-1956.

Improvvisamente, munito dei Conforti religiosi, circondato dall'affetto dei suoi cari, si è spento

Secondo Seita
di anni 58 - Tipografo

Inconsolabili lo piangono la moglie **Giuseppina Elia**; i figli: **Dino** con la consorte **Lina Corsetto** e la piccola **Enrica**; **Cesare** con la consorte **Franca Mascuco** e la piccola **Marisilla**; **Ardilina** col ragazzo **Livio Chiabotto**; il fratello, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali Rivoli mercoledì 28 corrente, ore 14, partendo da via Alberto da Rivoli 7.

Rivoli, 27 marzo 1956.

Dopo una vita onesta, laboriosa e scrupolosa, si è spento a Genova in seguito a lunga e grave malattia, sopportata con suprema rassegnazione il

Cav. Paride Jori
Commissario Capo di P. S. in pensione

Ne danno con dolore il triste annuncio i figli **Egle, Argo** e **Glauco** con le loro famiglie ed i parenti tutti.

Genova, 26 marzo 1956.

Confortata dai Ss. Sacramenti è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ersilia Argiolas in Mereu
di anni 73

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: il marito, i figli **Renato, Tonio, Lidia** e **Clara**, le nuore, il genero e nipoti, la cognata Clary e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 27 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via G. Verdaxa, 6.

I Colleghi dell'Amministrazione de «La Stampa» prendono viva parte al dolore di Renato e Tonio Mereu per la perdita della cara Mamma.

Gli Amici della U.I.L. si associano al dolore dei fratelli Mereu.

Le famiglie:
Rag. Luigi Mandosso
Teresa Cravero ved. Benetta
Domenico Benetto
Luigi Benetto
prendono viva parte al dolore del cognato Tonio, di Paola e degli amici Mereu.

Tina e **Gino Tuccoula** partecipano al grande dolore degli amici Paola e Tonio per la perdita della cara Mamma.

Domenica 25, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, mancava all'affetto dei suoi cari, il cuore generoso di

Palmiro Barsotti

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Luigia Medial**, la figlia **Maria** con il marito **Pietro Luigi** e figlio, il figlio **Umberto** con la moglie **Lina** e figlio, la figlia **Giuseppina** con il marito **Rino Vescovi** e figlie, il figlio **Libero** con la moglie **Giovanna Zangrilli** e figlio, la figlia **Rosa** con il marito **Luigi Fedroni** e figlio, il fratello **Rocco** e figli, parenti e nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 14 a Domodossola.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Piana
nata Melinario

Ne danno il triste annuncio: le figlie **Ida** col marito **Giovanni Miriani**, **Lidia** ved. **Cerutti**, **Elsa** col marito **Vittorio Rosa**; il figlio **Giovanni**; cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Maria**. I funerali oggi 27 corr. alle ore 16,30 partendo da via Lombriasco 6, indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Gruglasco. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 25 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carpintari
di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie **Cesira**, la sorella **Maria**, i nipoti, i cugini **Marietta** e parenti tutti. I funerali saranno oggi martedì alle ore 10,30 da v. Prejun n. 120. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancato dopo lunga malattia

Domenico Repetto
Pensionato

Lo piangono la moglie, il figlio **Attilio**, la nuora e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo martedì 27 c. m., alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni Vecchio. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

27-3-1955 27-3-1956

Con l'amore che vive oltre la tomba, la moglie e la figlia dall'indimenticabile

Giovanni Cibrario

nel primo triste anniversario, con immutato dolore lo ricordano a parenti ed amici.

27-3-1955 27-3-1956

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Umberto Marten-Bias

con immutato dolore la moglie, i figli e parenti Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

Il giorno 26 marzo cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Viarengo
nata Tarenzio

Il marito e il figlio, coi parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo il giorno 27 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via G. Verdi 47.

Le famiglie:
Bonifacio Amedeo
Costantino Berrato
Mario Bertone
Miliade Crovetto
Riccardo Gillio
Flavia Scaravelli
Celeste Villani
prendono viva parte al dolore dell'amico Francesco.

Gli ex-Soci del «Fides et Labor» si uniscono al dolore dell'amico Viarengo per il decesso della moglie.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Pasqualina Grigliono
ved. Ronco
di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli **Giovanni** e **Maria**; il genero **Giovanni Bruchet**; la nuora **Bruna Maria**; nipoti, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Pietro Fiore. I funerali avranno luogo in Lanzo mercoledì 28 corr., alle ore 16,30, partendo da via Diaz 36. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Lanzo, 26 marzo 1956.

Dopo una vita di bontà e di dolcezza è raggiunto il suo Giovannino

Apollonia Riveire
ved. Bollano

A funerali avvenuti lo partecipano: la figlia **Maria Vittoria**, il nipote dott. **Fiorà** e parenti tutti. La Salma riposa in Torino nella tomba di famiglia. Un grazie alle Assoc. Famiglie Caduti e Alpini di Cumiana, ai parenti, amici e inquilini che con fiori, scritti hanno partecipato all'immenso dolore. Un pensiero riconoscente alla sig. Mandelero che le fu con tanto affetto costantemente vicina.

Dopo una vita cristianamente vissuta è improvvisamente mancato il

Avv. Donato De Ferrari
Giudice Conciliatore

raggiungendo in Cielo l'adorata moglie e la figlia Laura. Ne danno il doloroso annuncio il fratello ing. **Giuseppe** con le figlie, la sorella **Maddalena Clerk** col marito e i figli, la suocera **Carolina Comodei** ved. **Boltri**, i cognati ed i parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì 28 marzo alle ore 10,30 partendo da via Pietro Custodi 22.

Novara, 26 marzo 1956.

Prendono parte al lutto dott. **Mario Giordano** e consorte.

Alla distanza di 5 mesi dalla morte del Padre è santamente spirato

Eugenio Rivolta
(I. I. S. E.)
Pioniere della Radio e T.V.
Radioamatore

Le desolata vedova **Speranza Magri**, la sorella prof.ssa **Ermilde** lo partecipano agli amici O. M. che tanto amava, che lo apprezzarono per le sue alte doti di cuore e di ingegno.

Brescia, 27 marzo 1956.

Dopo lunga malattia è mancato serenamente ai suoi cari

Giovanni Mia
Assistente FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie e i figli con le rispettive famiglie. Un grazie particolare al dott. Umberto Gabri per le amorevoli cure prodigate. I funerali oggi 27 corr. alle ore 14,30 da via Airasca 12. La presente serve di ringraziamento.

Giulia Rossi col marito N. H. Renato Zambrini e la figlia Marisa commossi per la manifestazione di affetto tributata al loro caro

Alberto Rossi

ringraziano le Autorità, l'Associazione della Stampa Subalpina, il Direttore e la Redazione del giornale «La Stampa», il Direttore e la Redazione del

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI locale industriale mq. 600 coperti, mq. 9000 terreno, forza, luce, acqua propria. Abitazione villa dieci locali. Rivolgersi ing. Cherubini, Sommariva Bosco. L9656

AFFITTASI locale mq. 100 luce forza, libero subito, via Aquila 19. Visibile dalle 14 18. B2113

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 120 liberi. Telefon. 58-653 ore pasti. L7264

AFFITTASI negozi con vetrine e servizi nuova costruzione zona piazza Statuto. Telefonare 671-074. L7142

AFFITTASI negozio con camera magazzino cantina. Cibrario 30. 50-35, piazza Moncenisio 3. G2317

AFFITTASI negozio due vetrine mq. 40 con annessi luminoso seminterrato mq. 30 adatto laboratorio magazzino, nuova costruzione, zona piazza Statuto. Telefonare 671-074. L7140

AFFITTASI negozio nuovo via Carlo dei Preti (Fiat Mirafiori) adiuel generi macelleria salumeria agnelleria latteria panetteria drogheria. Telefonare 945-151.

AFFITTASI o vendesi locale industriale mq. 500 coperti 300, luce, acqua telefono, luminosissimo. Telef. 781-312.

AFFITTASI Sansecondo nuovo moderno negozio retro indipendente spazioso luminosissimo. Telefonare proprietario 61-629.

AFFITTASI via Madonna della Neve 29, ex capannoni industriali nuova costruzione di mq. 820 cadauno. Locale uso annesso laboratorio di mq. 300. Telefonare 827-879. B2059

AFFITTASI 2 negozi con o senza retro, buona posizione commerciale, merceria diversi articoli, comodità tram 16-7-17-22-18 e 13. Telefonare 270-870. L6807

AFFITTERO a prezzo elevato negozio via Roma anche pagando buonuscita. Telefonare 47-387. 2598

AFFITTIAMO magazzini privati subito, p. Risorgimento-via Reata. Filma 14-16. Tecnica Fiat Assicurazioni, Ditta Appello 11. M2042

AFFITTASI magazzino pianoterreno mq. 35 più cortiletto particolare via Pinerolo 44. Telefonare 583-398 ore pasti. L7318

AFFITTO terreno per deposito mq. 1000-3000 presso S. Rita, dopo Orbassano. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.

AFFITTO 2 locali arredati ufficio centralissimi, Telefonare 48-342. F6037

CEDESI un locale uso negozio. Corso G. Cesare 162. F6001

CEDO 2 locali piano terreno rimessi nuovo luce telefono, corso Raffaello via Nizza. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino.

CERDASI locale per industria lavorazione legno mq. 500 libero subito, da affittare. Telefonare 51-075 ore ufficio. F8142

CERCO affittare cascina civile o piccolo terreno. Scriv. cassetta 3206, SPI, Torino

CERCO in affitto locale laboratorio luminoso 100-200 mq. attività silenziosa acqua luce forza. Telefonare 72-295.

CERDO locale uso ufficio Porta Nuova (vicinanze). Telefonare 697-592. L7156

CERCO magazzino mq. 150 uso industria silenziosa con alloggio 4 camere servizi. Telefonare 682-630. B2055

LOCALE luminoso mq. 400 piano primo affittasi, Juvs, San Donato 92. L6803

LOCALI industriali liberi aprile mq. 100-150-75 affittasi. Telefonare 81-700.

MIRAFIORI Città Giardino affittasi semiarredato luminoso adatto maternale insegnanti ufficio 6000, alloggio. Telefonare 891-861. F6931

SERIA ditta cerca locale industriale cooperativa vetta cemento. Telef. 687-018.

UFFICIO arredato anche teatrografo, indipendente, soleado 2 solai uso deposito, affittasi Orvieto. Telefonare 38-413.

UFFICIO arredato moderno servizio segreteria zona Borsa ottimo. Telef. 45-276.

ZONA banche affittasi 5 locali adatti uffici abitazione sede società. Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. F6660

8 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ASSICHIAMI alloggetto piano rialzato centrale cessione referenze. Tel. 49-591 ufficio. F6968

ASSICHIAMI alloggi 1-3 camere per ottimi clienti. Telefonare 538-190.

A Mercadieri, zona precollinare vicinanza concentrico, panoramico soleggiatissimo 5 camere doppi servizi terme centrale garage, affittasi, Telefonare 550-617.

ABBIGNAMI alloggetto 1-2 camere qualunque uso, cantinamobile. Telefonare 46-411. M2289

AFFITTASI alloggetti 1-2-3-4 camere, Agenzia, Sarelli 16. F6343

AFFITTASI alloggetti 1-2-3-4 camere. Agenzia, Sarelli 14. F6967

AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello servizi. Via Mongrao 24, 16-18.

AFFITTASI alloggi 1-2-4 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744

AFFITTASI Borsaglieri alloggi 1-3-5 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Prefetto 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTASI ubicati piano terreno uso abitazione, laboratorio silenzioso, con servizi Zona Gran Madre. Telef. 53-601.

AFFITTASI prossimi apelle bellissimi alloggi due camere cucina completi Fiat Mirafiori, Mercati Nuovi. Telef. 53-601.

AFFITTASI alloggio modernissimo signorile secondo piano tre camere bagno completo cucina terme accessorio eventualmente garage, corso Ferrucci. Telefonare 42-494 M6758

AFFITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere cucina servizi, 5° piano, visino Stadio Comunale, via Castelmonte delle Lanze 16. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi pressi Boringhieri. Tel. ore pasti 290-301.

AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000, alloggetti 14.000. Carmeni, Santa Teresa 12. L6563

AFFITTASI corso Matteotti alloggio 3 camere cucina servizi signorilmente arredate. Telefonare 86-438. 465

AFFITTASI corso Vercelli 20, alloggio 2 camere servizi. N2340

AFFITTASI ultimo alloggio signorile tre camere cucina, termo, bagno, ascensore, zona Cavetta. Telefonare 48-534.

AFFITTASI Santa Rita, alloggio casa moderna due camere, cucina, terme luminoso, 20.000. Telefonare 47-374. 344

AFFITTASI 3 camere cucina servizi Barriera Milano. Telefonare 684-552.

AFFITTO alloggi 3 camere lusso, case nuove corso Racconigi, via Cervino. Telefonare 52-615. 411

AFFITTO camera, cucina, disponibile maggio 11.000 [illegible], capolinea 73 (Lucento) Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTO signorile centrale appartamento due camere tinello cucina 25.000 mensili. Telefonare 22-681. M2105

AFFITTO 3 camere servizi terme 31.000 mensili corso S. Rita. Telefonare 693-414.

ALLOGGETTO camera tinello gabinetto interno libero 1° aprile affittasi. Via Boccardo 22. Visite ore 15-17. L6758

ALLOGGETTO signorile 2 camere servizi passeggi liberati affittasi. Telefonare 773-033. F8752

ALLOGGIO 2 camere servizi, corso Montecucco 38, affittasi subito. Cercitti, Andrea Doria 15. 1154

AMMOBILIATO signorile 2 camere tinello tutti servizi affittasi 30.000. Telefonare 528-933. F6191

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, mezzadino. 6008

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 386-188, Cigolari.

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-192 Montefalcone Gino, piazza Galimberti 25.

CENTRALE splendido alloggio 6 camere doppi servizi, garage, affittasi, vendesi. Telefonare 51-400. F6533

CERGANSI amici locali centrali per istituto scolastico. Scrivere cassetta 1285, SPI, Torino. 583

CERCO affittare alloggetti camere vuote subito. Qualunque zona. Telef. 882-436.

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, servizi, piemontesi. Tel. 41-078.

CERCO affittare cucina qualunque zona, cantone. Referenze. Tel. 527-642.

CERCO camera subito, Mirafiori Lingotto alloggetto. Telefonare 62-166. L6785

CERCO camera tinello cucinino terzo bagno, tram 9, pur maccio, pochi inferessi. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 62238

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-462. 387

CERCO moderno alloggio 4-5 stanze balconi terrazza possibilmente palazzo nuovo zona Crocetta oppure Crimea. Tel. 48-552.

CORSO Tassoni affittasi direttamente alloggi signorili 3 camere cucina. Telefono 584-118. F5807

CORSO Vigliani ang. Monastir, affittasi signorili [illegible] tinello 16.000. Telefonare 528-933. F6189

CROCETTA alloggio signorile camera tinello con cucinino, bagno. Tel. 562-856.

DIFENDENTE Fiat cerca camera o miniappartamento indipendente. Telefonare 760-438.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali case signorile corso G. Agnelli via Buenos Aires. Telefonare 584-024.

LIBERO subito alloggio 3 camere cucina, [illegible] termocentrale. Via Facil. Telefonare 43-591 ore ufficio. M2644

LINGOTTO affittasi alloggi 2 camere cucina terme bagno garage officina seminterrato. Telefonare 43-415. 390

OFFRONSI in affitto alloggi in villa al mare, Deccio Torinese. Telef. 43-764, ore 8-10. B2075

PIEMONTESI cercano alloggetto servizi qualunque zona, cantone, referenze. Telefonare 521-058. 1816

PRIVATO affitta due camere cucina con o senza magazzino 30 mq. Tel. 270-016.

PRIVATO affitta negozi, [illegible] alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, terme, privati subito, Corso Sebastopoli 254 (vicino Fiat Mirafiori), portineria. T1401

PRONTI affittasi alloggetti via Leonardo Da Vinci 7 angolo corso Grosseto.

PROPRIETARIO affitta alloggio nuovo signorilissimo camera tinello cucinino terme bagno pensile subito. Telef. 30-585, 271-764. B2378

SIGNORILE 2-3 camere cucina servizi termocentrale, corso. Referenze. Telefonare 695-833. F6752

SPLENDIDO 5 camere cucina doppi servizi casa nuova di prim'ordine, Cumiana 26, affitto milionino. Telef. 584-962.

ZONA Crocetta affittasi casa signorile alloggetto nuovo 2 camere, tinello, cucinino, escluai intermediari. Telef. 670-310. 20.000 mensili 2 camere tinello cucinino servizi affittasi via Balaenero. Telefonare 528-821. 3694

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTANSI belle camere comodità arieh signorilmente signorile, grande, Ipia, Alassio. M2710

BARDONECCHIA alloggio vuoto villa affittasi annuale stagionale. Scrivere cassetta 136 2, Ripa, Torino. 4780

BORGIO (Finalmarina). Organizzazione « Villaggio Belvedere » vende villini vani cinque. 2.000.000. 4034

CERCANSI locali vuoti ampi luminosi adatti piccola colonia alpina. Scrivere cassetta 3212, SPI, Torino. F6935

CERCASI affitto mesi giugno luglio villeggiature Torino casetta o due locali collina [illegible] metri. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G2363

FAMIGLIA senza bambini affittasi villetta, ottiene, Torre Pellice distorsi appartamento 5 camere cucina [illegible] preferibilmente luogo aperto. Scrivere cassetta 3219, SPI, Torino. F6846

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALBERGO Villetta Riviera Finalmarina sul mare signorilità terrazzo vista cucina. M2228

BORGIOVERezzi (Finalmarina) pensione « Laura », incomparabile, sul mare. 1.200 tutto compreso. 3549

CASA riposo consigliatissimi zona climatica, medico interno (esclusi gelosamente curabili). Dottor Ghiotto Paolo, Giaveno. L5241

FINALMARINA. Ristorante pensione « Centrale », sulla spiaggia. Pasqua Ire giorni intieri 4.500, tutto compreso. 4475

PASQUA a Pieve Ligure, pensione Svizzera, panoramica, prezzi modici, [illegible]

STRESA. Ristorante Pescatore Rosso. Colazioni pranzi da 560. Alloggio per cerimonie. 4066

VARAZZE pensione Vana, via Roccagino, nuova costruzione, confort moderni. Torino, telef. 580-827. L6001

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO [illegible] « Cipa » 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-754.

ASSOLUTAMENTE gratuiti: istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, inglese, francese, tedesco, spagnolo, iscriversi subito. S. Teresa 15, telef. 537-844. 2183

PREPARAZIONE impieghi: dattilografia, computometria, stenografia, contabilità, lingue, Parificazioni. Studium, via Bella Rocca 14, tel. 55-655. 588

SIST lezioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue, « Sist », via Po 2, telef. 47-573. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p. p.

CERCO lavoro di copia a domicilio. Telefonare 687-208. F6784

LAUREATA prepara amministrazione, licenza scuola media, lezioni collettive latino, greco. Telefonare 790-231. G2274

RAGIONIERE lunga pratica commerciale accetterebbe contabilità altro lavoro. Telefonare 587-870. M2706

RIPETIZIONI lezioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni d'ufficio, d'azienda, lingue, « Sist », via Po 2, telef. 47-573. 2

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

A buone condizioni affittiamo camere ammobiliate, tutti comforts. Tel. 61-858.

A distinti [illegible] camere [illegible] eleganti, ottimo prezzo. Telef. 696-715.

AFFITTASI bella camera centrale comodità, società, preferisce a studio. Telefonare 521-929. F6604

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti, uso cucina, preferibile donne, [illegible] 5000. Robilli, S. Agostino 4.

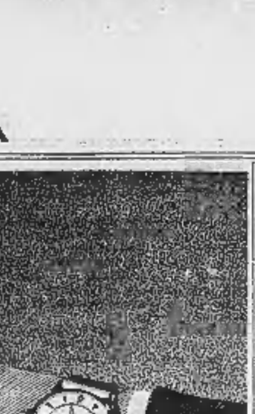
AFFITTASI tranquilla ammobiliata indipendente passeggi Stabuto, terzo, bagno, Telefonare 750-213 dopo ore 15.

AFFITTO a distinto signore bellissimo piedi-a-terre. Telef. 895-737. L6907

AMMOBILIATA affitto persona seria stabile una tranquilla comodità, Crocetta. Telefonare 584-452. F6798

AD OGNI MOSSA SI CARICA DA SOLO

L'orologio automatico svizzero compie veramente dei miracoli: ad ogni mossa del braccio si carica da solo e non può succedere mai che se ne dimentichi. Ogni più piccolo movimento del polso si tradurre in energia per il funzionamento dell'orologio. Non c'è pericolo che si carichi troppo o troppo poco: la molla mantiene una tensione costante, in modo che il funzionamento dell'orologio sia sempre perfettamente regolato. Non lo dovrete mai caricare o naturalmente anche se lo toglierete dal polso quando andate a dormire, l'ancora a rubini farà il suo dovere fino all'indomani. Chiedete al vostro orologiaio di fiducia di mostrarvi i più recenti modelli di orologi automatici svizzeri per uomo o per signora, e i numerosi altri tipi creati per soddisfare ogni vostra esigenza.



La responsabilità dell'orologiaio è la vostra salvaguardia

La misura del tempo è arte svizzera

Soltanto un orologiaio di fiducia vi assicura completa assistenza sia durante l'acquisto di un orologio svizzero di qualità che per tutto il periodo della sua lunga vita.

I FABBRICANTI DI OROLOGI SVIZZERI

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

A brava cameriera istruttore, abile cuoca offresi ottima sistemazione fissa. Gilli, Passalacqua 6. 2977

A cameriera abile istruttore, offriamo buon posto. Presentarsi: Aretta, Vinovigilo 12.

A famiglia cercasi abile istruttore pratico cucina, referenze. Telefonare 761-762.

A giovani coniugi piemontesi affidereibesi portineria casa nuova. Tel. 528-895.

ABILE sviluppatore modelli confezioni serie femminile cercasi preferibile primaria casa esperienza società referenze controllabili buona retribuzione. Scrivere cassetta 172 A., SPI, Milano. 4775

ANZIANA signora sola cederebbe ragazzina per compagnia avviandola lavoro sarta. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino

ASSICURAZIONI. importante compagnia assicurazione provvede ragioniere lunga esperimentata pratica contabilità centrale statistiche bilanci assicurativi, [illegible] scrivasi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5198, SPI, Torino. L6717

ASSUMO domestica fissa. Presentarsi via Lamarmora 82, Cudeddu, piano primo.

ASSUMONSI giovani apprendisti preferibilmente pratici lavori conchiglia e foodflore a mano pendevia alluminio. Rivarossa 22.

AUTISTA domestico per famiglia residente Novara, cercasi. Indicare referenze. Scrivere cassetta 1300, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA pelliceria assume proveto pellicciaio. Eventualmente comoda. Scrivere Pubblimass, casella 20, Alessandria. 44

BALLETTO cerca due ballerine 20-25enni contratto annuale. Indispensabile bellissima presenza. Telefonare 47-388.

CARROZZERIA unge verniciatori e battilastra. Telefono 781-510. F6834

CASA signorile cerca subito camerieri personali piemontesi oppure particolare piemontese munita più cambiante senza prole, referenze inoccepibili [illegible], scrivere cassetta 5233, SPI, Torino.

CERCANSI apprendisti elettrauccaniici anni 14. Telefonare 22-219. F6711

CERCANSI bottilarda, aiutanti elettrici ed operaio specializzati carrozzeria, appendisti bottilarda. Salabertano 80. Torino. F6694

CERCASI apprendista per laboratorio parrucchiera. De Reghus, via Donizetti 57.

CERCASI assistente edile privatio, Referenze. Scrivere cassetta 5217, SPI, Torino

CERCASI elementi volonterosi, ascita carriera immediati fidicia. Scrivere cassetta 1207, SPI, Torino. 352

CERCASI fattorino 16enne per negozio abbigliamento. Telefonare 690-845.

CERCASI ragazzi giovane onesta per famiglia quattro persone. Telef. 691-382.

CERCASI ragazza 14 anni lavori facili. Franco, via Rivara 7. F6167

CERDO apprendista genere macelleria. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino.

CERDO operai specializzati riparazione autoveri motore diesel, non presentarsi se non praticissimi. Carrara C., Roma 46, Borgo S. Pietro, tel. 681-470. T6014

CERCO tuttofare anche cucina [illegible] anni 38, referenziato. Telefonare ore 9-12 14-17 581-743 oppure 650-060.

COMMESSA pasticceria 30enne bella presenza cercasi. Scrivere indicando pratica: « Lappano », Madera. M2137

COMMESSO praticissimo articoli elettrici referenze posti occupati, ilmanonbil. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino.

CORSI con bimbo 4 anni cercano tuttofare. Referenze. Cappelletti, Pinelli 24.

CORRISPONDENTE inglese francese pratica lavori ufficio cercasi. Telef. 296-281.

DOMESTICA 25-35enne che sappia cucinare, molto pulita, seria e capace, che parli francese. Vitto, alloggio. Fra. 200. Posto stabile. Maison Magnenat, 8 rue Arve, Carouge, Genève (Svizzera).

FAMIGLIA signorile cerca cameriera e cuoca. Telefonare 82-303. L6719

FAMIGLIA tre persone adulte cerca ragazza brava istruttore fissa. Tel. 553-218.

FARMACISTA assume per persona casa moglissima distinta 30-40enne signorina o vedova sola. Farmacia chimica dott. Vincenzo Albergo, Barile (Potenza). 4207

GUADAGNERETE come giornalmente investendo proprio domicilio. Scrivere Ceili, Reali 23, Firenze. 4787

IMPIEGO offresi impiegando 12 lestoni paghe, contributi, serietà, massima spesa. Scrivere cassetta 5225, SPI, Torino.

IMPORTANTE cobuffício cerca persona veramente capace composizione linie, confezioni, spedizioni materiali. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. F6967

IMPORTANTE cobuffício cerca tecnico produzione vernici esclusiva capacità, lunga esperienza presso rinomate ditte. Inutile presentarsi se non muniti dei requisiti richiesti. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 6197, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca laureati economia e commercio ed ingegneria per inizio carriera. Indicare età. Esenti militare. Scrivere cassetta 30 E, SPI, Genova.

IMPORTANTE Società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova retribuito. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino. 436

MAGLIFICIO cerca ragazze apprendiste. Presentarsi via Sant'Ottavio 8. 32147

MONTATORE macchine caffè ventilatore assolutissimo per assistenza clienti Torino. Telefonare 70-336. 478

OFFICINA Lingotto assume falegname 16-17enne per trasporti con motocarro Lambretta. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino M2686

PANIFICIO pasticceria periferia assume commi praticissimi, buon stipendio, alloggio. Referenze. Scrivere cassetta 3203, SPI, Torino, F5893

PARRUCCHIERE signore cerca abile petinatrice. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino.

PASTICCIERE, con qualche conoscenza panetteria, celibe, età circa 50 anni, ottima salute, cercasi per l'Africa Equatoriale Francese. Inviare curriculum vitae, copia dei certificati, referenze morali ai Alico, Boite Postale 9, Brazzaville. 4522

PER importante compagnia, agenzia cerca elementi 25-35enni per avviamento carriera produttiva. Indispensabile presenza, cultura, moralità. Presentarsi via Nizza 140, 1° piano, ore 9-11,30.

PETTINATRICE cerca apprendista. Telefonare 690-650; 692-885. B2396

PICCOLA società responsabilità limitata cerca contabile per tenuta contabilità ore extra ufficio. Telefonare 890-319.

SALDATORI provetti cercansi, alluminio, elettricità diversità frequentando Corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. 686-376. Scuola riconosciuta segnati Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Aeronautica, Pubblica Istruzione, Consulenza gratuita. Visitate impianti, laboratori. T0917

SEGRETARIA cercasi disposta brevi viaggi estero, giovane, colta, bella presenza. Precisare condizioni sociale et titolo studio, SPI, casella 1294, Torino. 4736

SIGNORINA o bambinaia cercasi cinque bambini pratica necessario, referenze, 80.000 mensili. Telefonare 688-261. L6811

TASCHISTE, macchinisti, pantalonisti, specializzate, assumonsi, Confezioni Albert. Via Assia 21. 3231

TECNICO meccanico esperto energico pratico invenzioni serie meccaniche cercasi da impiantante stabilimento. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino. F6566

TUTTOFARE abile cucina con referenze controllabili, cerca famiglia tre persone, ottime condizioni. Telefonare 81-942 dalle 14 alle 16. F6790

TUTTOFARE pratica cucina massimo 35enne, referenziato, cerco. Tel. 81-092.

UFFICIO commerciale, cerca competente attivo referenziato, disposto collaborare compra-vendita case, terreni. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. M2261

UN bel volto femminile o maschile, il cordiale sorriso di una donna o di un uomo paffuto, un bel bambino, qualche vecchio cantastorie possono interessare al nostro studio di pubblicità. Presentarsi con telefonata martedì mercoledì giovedì dalle ore 18 alle 20. Nel solo caso di bambini piccoli è sufficiente una fotografia. Studio Testa, Cavour 46, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successo. L. 30

ASSEGNATARIE attrezzista provetto, abile in tracciatura, serie, referenze, necessitasi scopo miglioramento. Telefonare 885-756. F6109

ALLIEVO disegnatore sedicenne licenza avviamento industriale frequenza scuola disegno meccanico serale volenteroso referenziato offresi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. M2191

AUTISTA tutte patenti libero subito, riformato eventualmente, occuperebbesi, servizio città, garage, Telefonare 776 555.

AUTISTA 24enne 3° tensione, nulla ostai ora pomeriggio. Telefonare 45-572.

AVENDO sufficientemente tempo disponibile esperto commercio organizzazione, eventualmente integrazione affari nota industria, serietà, riservatezza, fiducia, accetterebbe adeguata occupazione, incarico. Scriv. cassetta 6167, SPI, Torino.

BILANCIE automatiche, affettatrici, apecialmente offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

CAPO cantiere grandi lavori idraulici idroelettrici stradali e cave gallerie pratil; lunga esperienza macchinari impianti organizzazione cantieri cachmo casa, offresi. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

CAPO operaio meccanico generico pratico attrezzatore, progettazione lavori unio, funzionando capo officina offresi. Scrivere cassetta 3241, SPI, Torino.

CINQUANTATREENNE presenta offresi qualsiasi mansione, lavoro diurno o notturno. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino.

COLLAUDATORE tracciatore provetto per media e grande precisione, macchine utensili attrezzatura occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 3263, SPI, Torino.

COMPENSO ragguardevole offre per buon impiego giovane 27enne studi classici, pratica contabilità, dattilografo, patente 2a grado, disposto trasferirsi ovunque per miglioranre propria situazione. Scrivere cassetta 8216, SPI, Torino. N2261

COMPUTISTA, stenodattilografa, diciassettenne volenterosa, offresi anche mezza giornata. Telefonare 56-315. B2399

DICIASSETTENNE apprendista stampi cerca lavoro Telefonare 21-365.

DICIASSETTENNE stenodattilografa corrispondente tradizione affari nota industria, serietà, riservatezza, fiducia, accetterebbe adeguata occupazione, incarico. Scriv. cassetta 8167, SPI, Torino.

DISEGNI automatiche, affettatrici, specializzate offresi anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico serale volenteroso referenziato offresi. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. M2191

DISEGNATORE meccanico attrezzista trentenne offresi. Scrivere cassetta 3267, SPI, Torino F6153

DISEGNATRICE signora, molti anni all'estero, conoscenza lingua inglese, occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino. L6751

DONNA media con ufficio telefonare Rasa, Via [illegible] 12, piano terreno.

ESPERTO meccanico tornaria [illegible] attrezzatura, scopo migliorare occuperebbesi capo squadra capo officina. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico rilevamenti tracciamenti conduzione lavori stradali, disegnatore, contabilità, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.

(Continua a pag. 10)

Denti bianchissimi perchè sanissimi i denti al

Paola Bolognani

il più bel sorriso di "Lascia o Raddoppia" in una intervista pubblicata dalla stampa si è così espressa:

"Mi dica, Paola: che cosa usa per avere dei così bei denti?"

"Sin da bambina uso il Chlorodont, e gli sono rimasta fedele"

CHLORODONT

Il solo dentifricio garantito dal marchio

anticarie

ril. prop. Chlorodont

Calze OMSA poema femminile

Le velatissime calze Omsa 60 aghi danno alla gamba il tono affascinante di un velo di cipria.

Calze OMSA

60 aghi

In vendita a L. 800 nei principali negozi

Concorso Pelliccia di Visone

La 41ª Pelliccia di Visone sorteggiata il 29 Febbraio 1956 è stata vinta dalla Signora Silvana Cleami di Agrigento, Via Atenea Pal. Borsellino. Il fortunato paio di calze è stato venduto dal negozio Bellanca & Amatti, Palermo, Piazza Verdi 16.

IN FILATO "NAILON" RHODIATOCE - MARCHIO DEPOSITATO

Pasqua con chi vuoi!...

ma per acquisti di qualsiasi articolo in pelle:

BORSETTE - CARTELLE - VALIGIE - PORTAFOGLI

CINTURE, solo da **P.A.M.** via Roma 120, Torino

un assortimento imponente a prezzi imbattibili!

ALCUNI ESEMPI:

BORSETTE: classica tre scomparti vitello L. 1850; fantasia tinta moda L. 1899, 2490; coccodrillo 1900, 2500.

GUANTI: tessuto simplex lavabile L. 366; capretto, L. 789 (assortimento di colori e misure).

OMBRELLI: uomo: puro cotone L. 850; tessuto gloria L. 1895; fusto ago L. 1450; donna: in tutti i colori L. 495; imbrato misto seta L. 1450; nailon L. 2200.

PORTAFOGLI: L. 500; vera foca L. 900; coccodrillo L. 1450 (vasta scelta di portamonete a partire da L. 295 in pelle).

CINTURE: donna vera pelle L. 195; uomo vero cuoio L. 250; cinghiale L. 350; foca garantita L. 700 (bracciali orologio cinghiale L. 180; coccodrillo L. 390).

Assortimento grandioso - Risparmio sicuro

P.A.M. VIA ROMA, 120 - TORINO

GOMMA-PIUMA

MATERASSI - GUANCIALI - CUSCINI

LASTRE - IMBOTTITURE

BUTTIÉ - Via S. Francesco d'Assisi 15 - Tel. 42.924

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 parl. L. 30 cad., successa. L. 20

(Continua da pag. 9)

PALEGNAME lombrentista veramente capace offresi. Telefonare 31-361.

CISTARE cameriere offresi anche lavori cucina. SPI. cassetta 99 A, Venezia.

GIOVANI apresi cercano p[illegible]ia, gli lunga pratica. Preferibilmente zona Francia. Scriv. cassetta 7097, SPI, Torino.

IMPIEGATO tecnico ultima esperienza lavorazioni meccaniche e contabilità offresi, Brunc. Donizetti 8, San Pietro, Moncalieri

INVALIDO robusto trentaseienne, lavoro tramviaria, patente auto, occuperebbesi, anche sorvegliante, giardiniere, custodia villa, altri lavori. Telefonare 286-548.

MAGAZZINIERE esamina fabbrino cerca lavoro stabile, patente II, referenze primarie. Telefonare 45-001. 16692

MANOVALE uomo fidata piemontese offresi. Referenze. Telefono 50-293.

MARESCIALLO carabinieri pensionato eccezionalmente decorosamente lavori ufficio mansioni Svizia esamini ecc. anche soltanto mezza giornata. Scrivere cassetta 6239, SPI, Torino. L7272

MILITARESENTE pensionato referenziato, serietà, occuperebbesi parabicio, mite pretese. Telefono 50-402. 62165

OPERATORE cinematografico abilissimo lungo esperienza offresi. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F6061

PENSIONATO cerca impiego mezza giornata contabilità paghe contributi lavori ufficio. Telefonare 526-334 ore pasti.

PERITO edile assistente da galleria, lunga pratica offresi avria impresa, SPI, cassetta 97 A, Venezia. 4828

PIEMONTESE 15enne occuperebbesi stabilimento oppure commessa. Scrivere Accastello, via Ouriera 29, Torino.

PRATICA lavori ufficio, conoscenza dattilografia, spagnolo, offresi. Telefonare 72-764, ore 12.30-14.30, 20-21.30.

QUARANTENNE fidata, occuperebbesi mezza giornata qualunque lavoro farmacia, laboratorio erboristeria. Tel. 850-374.

QUARANTENNE robusta, [illegible] offresi qualunque lavoro pratico studio medico. Telefono 30-091. F6088

QUINDICENNE, bella presenza, robusto, intelligente, dinamico, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5334, SPI, Torino.

QUINDICENNE volenterosa cerca lavoro [illegible] tuttofare. Telefonare 672-845.

RAZZIS pratico macchina filettatrici e tranciari offresi presso officina, anche mezza giornata Scrivere cassetta 8201, SPI, Torino. R2730

RAGIONIERA, impiegato concetto, contabile provata, conoscenza inglese e francese, pratica lavori ufficio, dattilografa, capace funzioni segretaria, occuperebbesi subito seria ditta. Tel. 684-038. F6201

RAGIONIERE bancario esperto paghe contributi amministrativo organizzazione aziendale rapporti col pubblico cambierebbe occupazione ottenendo sostanziale miglioramento. Scrivere cassetta 5245, SPI, Torino. L7332

RETTIFICATORE aziatore attrezzista offresi. Scriv. cassetta 6185, SPI. Torino.

SALDATORE elettrico carpentiere [illegible] cerca robusto [illegible]. Scrivere cassetta 5334, SPI. Torino. L7176

SEGRETARIO ufficiale quarantellenne energico, ventiquinquennale pratica clienti tramazione, paghe, contributi, verrebbe assicurato facilitatore deve migliorare condizione economica attuale. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino. R2532

SESSANTENNE distinto conoscenza cinque lingue, offresi. Scrivere cassetta 7069 SPI, Torino. S2091

SIGNORA occuperebbesi presso seria ditta in casa commissioni. Tel. 884-640.

SIGNORA provetta, offresi cassiera anche mezza giornata. Telefonare 283-334.

SIGNORA sessantenne occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 8205, SPI, Torino. M2760

SIGNORA tuttodare referenziata, ore 9-12. Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.

SIGNORA 32enne referenziata pratica governo casa offresi, Scrivere [illegible] 3265, SPI. Torino F6119

SIGNORINA ventiduquenne licenza commerciale e media, conoscenza francese, stenografia, bilingue[illegible], moltoperbenissimi. Telefonare 374-139. F6057

SIGNORINA 21enne, ottima presenza, volenterosa, occuperebbesi commessa, qualsiasi lavoro. Anche come [illegible] cinema. Telefonare 51-484. F6708

SIGNORINA 23enne, seria, presenza, energica, occuperebbesi come centralinista. Scrivere in [illegible], via Giolitti 12, telefonare 522-333 ore 13.30-14. 14809

STENODATTILOGRAFA quindicenne offresi primo impiego. Telefonare 398-995.

TRENTASEIENNE occuperebbesi dama compagnia, vice madre, direttrice casa, governante d'albergo, persona fiducia. Telefonare 83-122, ore 10-17.

VENETO con 3ª e 5ª offresi anche estero, preferibilmente viaggi lunghi. Scrivere via P. Clotilde 53, presso Cimarate. M2099

VENTENNE dieno-dattilo-compilometer fattorista, pratica qualsiasi lavoro ufficio, [illegible] referenze adeguatamente. Telefonare 765-060 preferibilmente ore serali.

VENTENNE stenodattilografa, conoscenza inglese, offresi anche mezza giornata Telefonare 870-641 F6121

VENTICINQUENNE massima serietà presenza occuperebbesi [illegible] fiducia magazziniere. Tel 50-403. G2168

VENTICINQUENNE praticissimo corrispondenza contabilità offresi, referenze. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.

VENTISETTENNE universitario legge referenziatissimo, presenza, capacità auto, conoscenza francese, disposto trasferirsi estero accetterebbe impiego o rappresentanza primaria preferibilmente Torino, Milano, Genova, Sicilia. Grandissima competenza incarico propagandista farmaceutici, rappresentanze sanitarie case primarie. Scrivere cassetta 26 F, SPI. via Roma 405 Palermo. 4824

VENTUNENNE, dattilografa veloce, [illegible] turista, [illegible] photo contabile, pratica registri carico-scarico, referenziata, offresi. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino.

VERNICIATORE qualificato altro tuvon, libero subito, offresi. Scrivere Gonnet, via Pinerolo 26. B2131

VERSATILE, facile parola, conoscenza stili, lingue, pratica contabilità, occuperebbesi presso ditta articoli [illegible]. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA dei Casalmate, Casalmo, centralissima, organizzata attività commerciale assume rappresentanze, incarichi importanti zona Casemate. M2624

ALIMENTARI, elemento primordine, già viaggiatore importante Casa svizzera, presenza, capacità, viaggi lunghi, offresi primaria azienda. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino F6575

AVENDO magazzino fabbricato Breda cerco deposito consegna vini liquori. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

CERCASI abilissimo produttore ramo lavorazione. Scrivere cassetta 5234, SPI, Torino. L7102

CERCO piazzista vasti già tabaccherie chincaglierie [illegible] assoluta novità (unico) buona provvigione. Scrivere cassetta 3232, SPI, Torino. F6945

CERCO viaggiatore per Torino zona propria, con clientela generi alimentari collocare pacchi natalizi, forte provvigione e premio, referenze. Telefon. 86-669, 71 629. 14816

COTONI sodi e cascami. Primaria ditta rappresentante casa estere assumerebbe sub-agente introdurre Biatore Piemonte. Scrivere cassella 180 A, SPI. Milano.

DISTINTO 35enne 1100 propria cauzionando cerca seria rappresentanza. Zona Monferrato, serio posto, patente 520530.

DITTA costruzione serrande metalliche di ogni tipo cerca rappresentanti per Cuneo, Asti, Vercelli, Novara, Aosta, Referenze. Scrivere ditta Biavati, Bologna, via Marconi 56. 4461

FABBRICA macchine refilatrice per maglieria abilerebbe rappresentanza persone pratiche ramo e importanti magliflci. Ottime provvigioni presentazione elenco nominativo collaboratori Fiera Milano. Zweet, via Cecrardi 4, 16° piano grattacielo nord, Genova. 4785

FABBRICA maglieria valenza e guanti cerca rappresentante introduttissimo negozi, dettaglio, Roma, via Piagna 151, Firenze. 4785

GIOVANI preferibilmente diplomati ragionieri impresa edili veramente capaci vendita cercasi per collocamento laterizi. Il lavoro sprax, stipendio ed provvigione. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino.

IMPORTANTE grossista casalinghi perfettamente, rappresentanza diretta articoli articolo. Esclusive. Scrivere Carla speciale n. 22844287, Fermo posta, Piacenza. 4270

IMPORTANTE organizzazione tessile vendita rateale privati affiderebbe deposito articoli corredo esclusiva nazionale provincie Cuneo, Torino, Alessandria. Eventuali incecipibili referenze ed garanzie. Scrivere SPI, cassella 93 A, Venezia.

IMPORTANTE prodotto tecnico interessante industria e trasporti cerco rappresentanti, serietà, referenze. Scrivere SPI, cassetta 17, Mestre.

IMPORTANTE società alta [illegible] cerca venditori bene introdotti ramo elettricisti per concessione vendita articolo forti possibilità. Esigonsi referenze. Dettagliare cassella 161 S, SPI, Milano. 4802

LANA maleraso cerca rappresentante introduttivi Torino. Scrivere cassetta 31 S, Pubblicitelese, Biella. 4518

LANE maleraso importante vecchia [illegible] grossista cerca agenti introduttissimi ramo in buona clientela. Scriv. cassella 181 A, SPI, Milano. 4803

RAPPRESENTANTI introduttori macchine maglieria cercansi provincie Novara Vercelli Cuneo, Dota Imnes, Rovato. [illegible]

RIORGANIZZANDO vendita lubrificanti importante raffineria cerca rappresentanti per Torino città, Torino provincia, Cuneo, Casale, Asti, Novara residenti in zona, Rimborso spese, provvigioni, fornisce ditta. Scrivere dettagliando referenze, cassetta 3233, SPI, Torino.

STUDENTI affidiamo facile lavoro rappresentative ore libere. Richiedesi maggiorenni, massima serietà. Rag. Belvaglio, Redi 4. 4789

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A macchetta; accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze occupasi. « Ispini », Madama Cristina 111, Telefonare 687-574. T1139

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pedenali, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.

ABBIAMO grande quantitativo [illegible] sale Barocco, Rinascimento, poco [illegible] sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17, [illegible] 97.

ABBISOGNANDO!! accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100. 521-649.

LAMPADARI, trigonferi, radio, interruttori. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, telef. 520-010. 377

LAVATRICI, frigoriferi, grandi marche, 29.000, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (mensilmente). 2363

MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 20.500, ceo mobiletto. Debernardi, Stampatori 6.

MACCHINE crema caffè Imperia nuove et occasione, prezzi fabbrica, massima assistenza, Principessa Clotilde 43. 475

MACCHINE cucire tedesche, parenali, prezzi inbattibili. Grisaldo, 5, Francesco Paola 4. 2157

MOBILI e Cassabella », Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cassaverna », Vercelli [illegible], vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, camere da 90.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento Via Garibaldi 9 (centrale). 605

MOGLIERISTI La migliori macchine, prezzi eccezionali, procacciamo lavoro, Garibaldi, 3, Francesco Paola 4. 2157

MOGLIERISTI Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 10. S746

OCCASIONE vendo macchina [illegible] trice Candy ultimo modello. Telef. 587-870.

PIANOFORTE di marca acquisto da privato. Telefonare 781-046. L8771

PIANOFORTI Cucinato, Cairoli 14, telefono 31-184, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, [illegible]. 423

PIANOFORTI occasione eccezionale, occasione. Prezzi massimi. Cigna 17, telefonare 22-844. [illegible]

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripara Cenoglio, Po 20, telef. 882-798.

PIANOFORTI Piatino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi, occasione. Servizi massimi a comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. T2373

AMBRO 1400, [illegible] A, Purgoné A, Purgone C, Aprilia 12 Vulia. Rateazione. Via Saluzzo 52, telef. 60-622. 4309

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, trevarete ultime occasioni, Appia, Ardea ultime, 103, 103 TV, 1400, 1100 E 1053, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse, 500 N Cassbi, rateazioni. 3154

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, « Roberto », Giulietta nuova normale, 1900 Alfa bellissima, 103 familiare, 103 semi[illegible], Appia, 600 nuove, semimuove, belvedere, 1100 A 1948. Rateazioni. Telefonare 538-652. 3381

ALL'AUTOGALONE Faro, via Accademia Albertina 3. Tutte le Fiat e Mercati eccezionale e Fiat serie nuove. Occasioni: Alfa 1900, 500 C, Ancelia B 10, 500 C Belvedere 54, 1400, 600, Ardea 52 e altre occasioni Permute, rateazioni. [illegible] 882-892; 883-719. 4048

ALL'AUTOSALONE Ruheo: Elaborate nuove. Aurelia, 1103 familiare semimuova, 600, 1100-103, 500 C, giardinette, 1100 E, rare occasioni Rateazioni. Giulia 54, tel. 697-872. 3000

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Bonis n. 237 bis, telefono 42-536, esclusività « Stata »: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 B C belvedere, 600 multipla, [illegible] TV, familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Appia, Aurelia Gran Turismo, Cambi, rateazioni. 25

AMMORTIZZATORI. sospensioni, freni, assiltuttee, ripara, rapidissimamente, verifica gratuita, Esiteresie abbandonati periodicissimi PREALI, Tasoni 74, palazzo nuovo fronte Martinetto. Tel. [illegible] 448

AURELIA B 21 privato vende [illegible] mo stato. Telefonare pasti 251-784.

AUTOAGENZIA Boggeli presenta nuovi tipi Fiat Lancia, permute vantaggiose e lunghe rateazioni Madama Cristina 86.

AUTOAGENZIA « Cenisia », Droscavallo 3 telefono 774-226: Appia, Ardea 5 marzi, 104, [illegible] 1900, belvedere recenti, giar[illegible] 1400, giardinetta [illegible], furgoncini 500 C, A, camioncini sette, dieci quintali ELR. Cambi, rateazioni. 426

FIAT, Filiale di Torino, corso Brunelle 18, tel. 687-448/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le migliori occasioni di berline modelli 600, 1100 e 1400. Visitate il Salone dell'Usato.

FIAT 103 626.000, 1400 iniettori, 103 familiare, belvedere 390.000, Appia, Aurelia, Ardea 1952. Cambi, rateazioni. Bisozzi, telef. 43-391. [illegible]

FUNZIONARI, privati, esista vendere macchine nuove, semimuove, rivolgetevi all'Autoagenzia Roberto, Lagrange 13, tel. 528-652. 560

FUORIBORDO 25 HP acquisto cambiando con televisore qualsiasi tipo. Tel. 760-089.

IFITAUTO [illegible] « finanzia su autoveicoli 12-24-36 [illegible] 3, Quintino 4 bis. Telefonare 51-948. T2530

METANIZZATE [illegible] autoveicoli presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1216

METANIZZATE vostri automezzi [illegible] impianti Weber. Concessionaria, corso Chieri 16, telef. [illegible]

METANO Agip: [illegible] impianti perfetti, [illegible] tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-200. Approfittando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete 2000 km. gratuiti.

MORETTI, Fiat 600, 1100 nuove, semelimento occasione, Aurelia G.T. 2000, Aprilia 49, cabriolet giardiniere berline Moretti, Compro, vendo, permuto. Via San Tommaso 22, tel. 528-062. 656

OCCASIONE privato vende privato giardinetta metallica ottimo stato. Telefonare 30-630 G2361

OCCASIONI privati vendono 103 motore pulato; 1100 E [illegible] completa; 600 reali km. 2000; 500 C motore prodaggio, visibili Autocristalle, Torricelli 4.

OCCASIONI: 500 C vetture, giardiniette legno, metalliche, 1100 A, 1100 E, 103 normali, 103 TV, Aurelia 5 marce, Aurelia B 20 seconda serie, vendonsi facilitando pagamento. [illegible] l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. 3909

PRESTITI su autoveicoli, lusso interesse, rapidità. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 537-426, 528-821. 426

PRIVATO [illegible] Rafilla camioncino in ordine 140.000. Carosso, via Monte Pertica 2. L7172

PRIVATO vende furgone 500 C anno '52 come nuovo. Telefonare 96-985.

PRIVATO vende 500 C belvedere recentissima come nuova perfetta. Tel. 95-523.

PRIVATO vende 500 C fabbricazione '54 [illegible] proprietario, bellissimo. Telefonare 681-943. G2407

PRIVATO vende 1100 E, ottimo stato. Telefonare 338-423 ore pasti. F5983

PRIVATO vende 1400 metano collaudata ripassata, radio, schienale rivolbile, bollo 1956, 500.000 fisc. Telefonare 8-9 73-711; altre ore 70-489.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2289

SEMICENTO 6000 km. 11 mesi come nuova, vendesi. Telefonare 595-442.

VENDESI a privato 600 9 mesi. Telefonare 292-437 ore pasti. B2057

VENDESI balestrino 500 A, ottimo. Telefonare 763-753. F6626

VENDESI Belvedere perfettissima. Telefonare 774-405. M2704

VENDO 500 C ottimo stato unico proprietario. Telefonare 553-396 ore pasti.

VENDO 600 beige, nove mesi, 4000 km. Telefonare [illegible]-612. G2335

ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 10-7 quintali. Giardinetta metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno. Aurelia, Tunisi 187, tel. 670-092. 1100 B motore rodaggio con accessori di[illegible] vendo. Telefonare 751-526.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ASPIRANTI automobilisti! Frequentano Scuola moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1975

ATTENZIONE! Prima disquistare [illegible] cicletta ciclomotori, motofurgoncini, tricicletta trasporto brevettate lire 47.000. Visitate l'Alpina, via Orvieto 78, da Goliardo. 3512

BIANCHI! Abbiamo esclusivamente moto, velomotori, biciclette Bianchi modelli 1956. Concessionario diretto Bosco, della Rocca 19. F6183

ESPOSIZIONE permanente motomotori Mosquito [illegible] cc. con avviamento a scelta, Velomosquito 48 cc, Velomosquito 50 cc, tre marce trazione cinema. Prenotarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 33-819.

FALCONI Sport recentissimi perfetti, [illegible] 350, 200, 100, [illegible] 350 e altre ottime occasioni. Piazza Vittorio Veneto 16. 1421

GILERA presentate nuovi modelli. Conoscibonario Glinca successore Melani, Giulio Cesare 44, telefono 21-605. 2742

GILERA 150 Telecorsa 4 marce 127.000, 150 Sport 207.000. Prenotazioni dei primi Concessionario diretto, [illegible] Clemente, via Boucheron 13, tel. 51-934.

ITOM! Ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima assistenza garantita completamente gratuita. Concessionario, Stiliano, Varalta 11. 663

ITOM troverete da Romero, Pianezza 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto. 1899

ITOM 48.000, Vespa, Decati, Motom, bicicletta, Romero, via Pianezza 51.

LAMBRETTA prenotate da Cornio, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-963. 3437

LAMBRETTA ricambi originali accessori. Lambretta d'occasione. Agenzia Cornio, San Maurizio 29. 3437

MONDIAL la moto del competente, tutti i nuovi tipi da Cavalieri, via Nizza 35.

MONDIAL tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Bassignana, Giulio Cesare 116. Telefono 22-486.

MOTO B.M.W. R/67 recente vendo o permuto con televisore. Telefonare 82-396.

MOTOM, occasionissime con garanzia. Rateazioni. Motogaragna, via G. Bove 3, telefono 532-231 24367

MOTOM 48 lusso ribassato a Lire 95.000 tipo motleggiato, Lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telefono [illegible]. 1421

M.V. La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Scooter speciali'zi dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. [illegible], corso Vittorio Emanuele 26, Torino. 608

M.V. La moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario [illegible] Magini, corso Vittorio [illegible] 26. 608

NOVITA' [illegible] 125 quattro tempi, prezzi ribassati. Maggior rendimento, minor consumo. Visitateci. Ballismo, corso Tarcelli 38. 3519

N.S.U. Fox 125 quattro marce come nuova vendo 140.000. Telefonare ore pasti 793-152. M2221

OCCASIONISSIME vendonsi seminuove: Triumph, M.V. pullman. Telef. 388-830. « PEGASO » 48 cc. quattro tempi tre marce. Tipi Sport e turismo, il più economico. Pegaso, è il più fedele compagno del Vostro lavoro, Lire 98.000 f. f. Concessionario esclusivo, Torino a Provincia, Garavini Roberto, corso Orbassano 23, Torino, telefono 583-546. 1422

PP'VATO vende motocarrozzetta Sertion civile Abbecam carrozzino biposto L. 150 mila. Telefonare 32-993 ore pasti.

RUMI: Turismo, Formichino, Sport 200, 67 ultimissimi modelli, maggiore potenza, più confortevoli, facilitazioni pagamento massime, forti sconti speciali dipendenti industria. Rumi, via S. Francesco Assisi 31. 2073

UTIL. Il rimorchietto che trasforma la Vespa moto in motofurgoncino si aggancia e si sgancia in pochi istanti. Utilissimo per chi ricerca in poco spazio e raddoppia la possibilità della Vostra moto. Garavini Roberto, corso Orbassano 23. 1422

UTIL. Il rimorchietto costruito dalle Officine Meccaniche Ponti & C., Torino. Concessionario esclusivo Piemonte e Liguria: Garavini Roberto, corso Orbassano 23, Torino, telefono 583-546. 1422

VENDO sidecar accessoriamico semimuovo. Telefonare 777-077. F6738

VENDO Vespa 150 125 Iso Gilera 150 Lambretta. Via Cecchi 30. M2706

VESPA, Agenzia Cornio, prenotate nuovi modelli: cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-385. 442

VESPA. Elli, Agenzia Viaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-568.

VESPA, motofurgoncini Ape, prenotazioni, rateazioni, permute, occasioni. Gastaldelli, Peschiera 173. B2063

VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi [illegible] con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tesa, corso S. Maurizio 31.

VESPA, motofurgoncino Ape, [illegible] qualunque cambio tipo, prenotando nuovi modelli. Marconi, Unione Sovietica 165, telef. 393-628. 1794

VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambretta. Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 4048

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete [illegible] Vespa? Cavallo, via Nizza 35. 423

Guarda un po'

se ti manca qualcuno di questi altri articoli Bassetti:

- Lenzuoli di lino, canapa, cotone, misti
- Tovaglie e tovaglioli
- Asciugamani
- Strofinacci
- Mussole e batista per biancheria

La garanzia Bassetti vi dà tranquillità in questi acquisti:

Alle molte migliaia di donne che vogliono [illegible] meglio quali articoli sono prodotti e garantiti dalla Bassetti, la grande fabbrica milanese è lieta di comunicare che l'assortimento Bassetti, coi suoi 1053 articoli, comprende praticamente tutto nel campo delle telerie di cotone, di canapa, di lino e misto.

Per ogni vostra esigenza, perciò, sia che riguardi articoli di uso normale (lenzuola, tovaglie, ecc.) come articoli di uso particolare (tele per imbottiture, per ricamo, ecc.) voi potete insistere per avere il tipo originale munito del nome Bassetti o dello speciale certificato d'origine (*).

Se il vostro fornitore ne fosse sprovvisto, pregatelo di procurarvelo ed egli potrà soddisfarvi: un negoziante fornito di prodotti Bassetti, è un negoziante di tutta fiducia.

(*) *Gli articoli di lino portano anche i noti Marchi Ufficiali del Lino.*

bassetti

Il più vasto assortimento di telerie

ACCETTASI Buoni Enal e Cipa per confezioni prim'ordine abiti, soprabiti anche con tessuti clienti, nonchè maniferia, cammeria, pcv. Nazionale, Venti [illegible] 44.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. [illegible] 4263

ACQUISTA tettoie zincolume, ferro, lastre, dischi, soprammobili, oggetti occasione. Telefonare 290-529. 4631

AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo. Ente Asta Cigna 17 Telefonare 22-844. 458

ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, cartelliere, favoli, scheduari, scaffe, studi completi: classici, novecento. Richiedete catalogo. 350

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piela 23, tanto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 24.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere [illegible] 150.000 250.000 in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via S. Antelmo 1, angolo corso Vittorio. 1235

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible], cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione stradina. Pellico 5. Telef. 62-598.

BANCO gelateria e frigorifero commerciale occasione vendo. Via [illegible] 74.

CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio [illegible]. Officina riparazioni. Mayo, Bonero 4. R368

CAMERA letto (rustica) completa come nuova, vendo occasione. Tel. 370-877.

CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidiamo convenientemente, Pagella, Massimo 44 609

CONSOLLE, specchiere, applique, ecc., lavorazione artistica legno. Via Globetti 32 tel 40-138 L6254

FRESATRICE verticale pesante corsa 4 millimetrata, Universale corso 1, trapani, torni vendo 100 al kg. S. Secondo 33.

FRIGORIFERI Federal originali Francesi [illegible], modelli 1956, minime ingombro, massima garanzia, col sensazionale Rotrester Fiat, Bosch, General, Crosley, Kareon ecc lavatrici, cucine gas, lavatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi serietà. Carrozzeria Rivoli, [illegible] Valdorio 36 (rimontento).

FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche invisibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Paganelli rateale. Grimaldi, corso Firenze 27 telefono 23-859. 1317

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente della fabbrica. Sassi, via G. Reinaudi 11.

IMPERMEABILI, giacche, abiti esteri, modelli esclusivi. Fabbrani, via Assia 21.

LAMPADARI classici, moderni, Cucine elettriche Bertola 51, rimpetto Elettricità Municipale. 4663

MOBILI arredamenti, ambientazioni al lusso, Trivero, via Bogino 29. 1347

PRIVATO vende mobile entrata, soli apribile, stufa, [illegible] 18, Boero, 70-317.

REGISTRATORE marca Grundig nuovo modello TK7 vende privato. Tel. 33-736.

SINGER, Sormeo, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti, Agagliate, Gioberti 1.

SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000, Augusta, via Cavour 6. 5472

TAILLEURS, soprabiti pura lana su misura, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Serra, Massini 38 (interno). 4321

TAILLEURS, soprabiti signora, pura lana, elegantissimi 18.000, 20.000, Ruggeri, Sacchi 54 642

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 3454

TAPPEZZERIA carta, acquisterete a prezzi eccezionalissimi di fabbrica (anche a piccole partite) rivolgendovi direttamente al deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2 3774 bis

TELEVISIONE radio radiogrammofoni rotobar, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 8. F6041

VENDO bellissima camera letto, tinello, salotto, vera occasione, causa sparito. Telefonare 672-377. F6852

VIGORELLI, unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Magini 41. 5018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A pensabili interessi [illegible] prestiti in giornata su [illegible] fino 24 mesi. Serietà Reg. Guala, [illegible] Amendola 8. Telefonare 51-071. T2365

A buone condizioni vendo Belvedere, Giardinette 1100, 550 A, Aprilia, Ardea, Carmagnola 5. 360

A buone rateazioni autocarri, furgoni, nuovi, usati, tre, sette, sleet, diecisette quintali, Cavalieri, Brescia 18, tel. 20-806.

A buone rateazioni 1400 metano, 1100 E, 105, Ardea, 500 Multipla, 500 C, Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-806.

A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-30 [illegible]. Corso Brescia 4.

A rate vendo ultima Ardea, Giardinetta 500 C del 1952. Telefonare 683-501.

A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare, Corso Brescia 4. T3711

ABA, auto nuove, TV 600, 500 C belvedere, Ardea e furgoni, corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasione, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni.